

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

per il Veneto 2007-2013

Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005

PROPOSTE DI MODIFICA



Decisione Commissione europea C(2007) 4682 del 17/10/2007
Deliberazione Giunta regionale n.3560 del 13/11/2007

SEGRETERIA REGIONALE AL SETTORE PRIMARIO

RIEPILOGO DEI PARAGRAFI CHE CONTENGONO PROPOSTE DI MODIFICA AL PSR

3.2.5	<i>Approccio progettuale orientato all'integrazione</i>
5.2.4	<i>Condizioni per il supporto agli investimenti</i>
5.2.6	<i>Coerenza e plausibilità dei calcoli</i>
5.3.1.1.2	Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori.....
5.3.1.1.4	Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza
5.3.1.2.1	Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
5.3.1.2.2	Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste
5.3.1.2.3	Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli.....
5.3.1.2.5	Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale.....
5.3.1.2.6	Misura 125 -Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura
5.3.1.3.2	Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare.....
5.3.2.1.2	Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli
5.3.2.1.3	Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
5.3.2.1.4	Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli
5.3.2.1.5	Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura biologica
5.3.2.1.7	Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
5.3.2.1.9	Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica.....
5.3.2.1.11	Misura 215 - Benessere animale
5.3.2.2.12	Misura 216 - Investimenti non produttivi.....
5.3.2.2.1	Misura 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli
5.3.2.2.4	Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi
5.3.3	<i>Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia</i>
5.3.3.1.1	Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole.....
5.3.3.1.2	Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
5.3.3.1.3	Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche.....
5.3.3.2.1	Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....
5.3.3.2.2	Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
5.3.3.2.3	Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione.....
5.3.3.3	Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
13.1.1.	<i>Obiettivi e destinatari delle azioni informative e pubblicitarie</i>
13.1.2.	<i>Strategie e strumenti delle azioni comunicative</i>
16.	INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA

Paragrafo 3.2.5 Approccio progettuale orientato all'integrazione (pag.152)

SCHEDA	Pacchetto giovani (PG)
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	<p>Il progetto integrato di misure definito “pacchetto giovani”, rappresenta uno strumento che, in territori e situazioni dove si richiede un forte stimolo al ricambio generazionale, si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Attraverso la contemporanea attivazione di Misure diverse in una singola impresa condotta da giovani agricoltori, si intende dare risposta alle esigenze di crescita competitiva contribuendo alla valorizzazione del capitale umano e all'ammodernamento della struttura economica e professionale dell'impresa. Questo approccio dovrà essere prioritariamente orientato alla sostenibilità sia economica che ambientale degli investimenti.</p> <p>Obiettivi specifici</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. permanenza dei giovani nelle aree rurali 2. creazione di imprese vitali nel territorio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ competitive sul mercato ▪ multifunzionali ▪ integrate nel territorio e nella società ▪ in grado di puntare sulla qualificazione delle produzioni e dei servizi a prezzi ragionevoli ▪ capaci di affrontare le problematiche connesse all'impatto ambientale dell'attività.
3. Descrizione	<p>Il pacchetto è costituito da un serie di misure che vengono coordinate ed integrate attraverso un “<i>Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa</i>” (<i>business plan aziendale</i>) che rappresenta lo strumento strategico per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo dell'impresa.</p> <p>Ai progetti integrati, realizzabili su tutto il territorio regionale, viene data priorità in relazione al numero e alla tipologia degli interventi previsti nell'ambito del business plan e priorità territoriali in relazione ai principi ed ai criteri individuati dal PSR.</p>
4. Misure previste	<p>Nel Pacchetto giovani sono inserite una serie di Misure obbligatorie e facoltative; in ogni caso esse sono coordinate dal “<i>Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa</i>”.</p> <p>Il Pacchetto deve prevedere, oltre alla Misura relativa all'insediamento (112), al minimo altre due misure di cui almeno una obbligatoria, indicata nel bando e le rimanenti a scelta del beneficiario nell'ambito di un set di misure individuato nel bando medesimo. In linea generale, oltre alla Misura insediamento dei giovani, le misure che possono essere attivate nell'ambito del pacchetto sono: l'ammodernamento delle aziende agricole (121), la formazione professionale (111), l'utilizzo dei servizi di consulenza (114), la conformità a norme comunitarie rigorose (131), la partecipazione ai sistemi di qualità (132), una o più misure finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli (Asse 2), una o più misure per la diversificazione dell'economia rurale (Asse 3). Nell'ambito di un approccio integrato, al fine di conseguire gli obiettivi specifici previsti dal PSR, viene prevista la possibilità di attivare, oltre alle misure rivolte al miglioramento della competitività,</p>

	anche quelle che mirano al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale ed alla diversificazione delle attività economiche. L'attivazione all'interno del progetto integrato di misure comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Reg. CE 1974/2006, il finanziamento, oltre alla Misura 112, anche delle altre misure che risultino ammissibili.
5. Interventi ammissibili, entità e livelli di aiuto	Gli interventi ammissibili e i livelli di aiuto sono quelli previsti nell'ambito delle singole Schede di Misura.
B – Modalità di attuazione	
1. Ambito operativo	<p>L'accesso alle misure integrate di azioni avviene previa presentazione di un “<i>Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa</i>”, da realizzarsi in 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno e che dovrà assicurare la coerenza logica degli interventi.</p> <p>Il Piano rappresenta il progetto d'impresa e costituisce lo strumento di valutazione per la concessione, non solo del premio di insediamento ma anche di tutte le provvidenze pubbliche per la realizzazione del Pacchetto.</p> <p>Il Piano dovrà prevedere specifiche sezioni in cui siano riportate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. descrizione della situazione iniziale dell'azienda (soggetto richiedente, localizzazione territoriale, dimensioni e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali) 2. descrizione degli obiettivi di sviluppo 3. descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati 4. programma degli investimenti per il miglioramento delle strutture aziendali 5. descrizione delle esigenze formative e di consulenza 6. piano economico-finanziario 7. cronoprogramma della realizzazione degli interventi programmati, con scansione semestrale degli step 8. descrizione della situazione finale prevista con particolare riferimento agli aspetti economici aziendali, qualitativi delle produzioni ed ambientali. <p><u>9. dichiarazione di consapevolezza concernente il recupero del sostegno nel caso di inadempienza ai contenuti del piano.</u></p> <p>L'autorità responsabile della gestione amministrativa valuta l'ammissibilità della domanda con particolare attenzione alla qualità e coerenza del progetto d'impresa, applica le priorità, definisce le graduatorie di merito e provvede a monitorare e controllare l'attuazione del <i>Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa</i>.</p> <p>Poiché il coinvolgimento nel piano di sviluppo di diverse misure integrate determina priorità di accesso ai finanziamenti, il Piano stesso deve essere ultimato assicurando la funzionalità complessiva del progetto aziendale, pena l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste.</p> <p>Il rispetto del Piano viene valutato nei 5 anni a decorrere dalla data della adozione della decisione individuale di concedere il sostegno. Nell'arco di tempo previsto per la realizzazione del Piano, potrà essere effettuata una sola rimodulazione degli interventi, previa autorizzazione dell'autorità competente e nel rispetto dei limiti di spesa autorizzati alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.</p>
2. Soggetti beneficiari	Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

5. Descrizione degli Assi e delle misure proposte

Nell'ambito del presente capitolo vengono descritte le modalità attuative degli interventi programmati dal PSR, con riferimento ai diversi Assi e sottoassi e alle singole Misure proposte nell'ambito di ciascuno di essi e sulla base delle informazioni generali e specifiche previste dal punto 5 dell'Allegato II del Reg. CE n. 1974/2006.

5.1 Disposizioni e requisiti generali

Le informazioni generali relative alle singole misure, atte a fornire un quadro ampio ed esaustivo delle relative caratteristiche, con particolare riguardo ai riferimenti normativi, alla giustificazione logica alla base dell'intervento, agli obiettivi, al campo di applicazione, alle azioni ed ai beneficiari, nonché agli indicatori comuni, sono contenute nell'ambito delle relative **Schede di Misura** riportate nei successivi paragrafi 5.3.1 (Asse 1), 5.3.2 (Asse 2), 5.3.3 (Asse 3) e 5.3.4 (Asse 4).

L'articolazione della Scheda -nel recepire complessivamente le esigenze di informazione previste dal Regolamento e dal Reg. CE n. 1974/2006, in particolare dal relativo Allegato II, nonché dalle linee guida proposte dalla Commissione Europea anche attraverso le apposite *Measures Fiches*, prevede la seguente struttura:

- una **sezione introduttiva** relativa alle norme ed agli obiettivi di riferimento per la singola Misura (OSC, PSN, PSR),
- una **Sezione-A** dedicata alla *Descrizione generale* (motivazioni e finalità, obiettivi, campo di applicazione, azioni, interventi ammissibili, vincoli e condizioni, livello ed entità dell'aiuto, relazione e coerenza con le altre Misure),
- una **Sezione B- Modalità di attuazione** articolata quattro quadri specifici (ambito territoriale ed operativo, soggetti beneficiari, criteri di ammissibilità, Procedure e criteri di selezione)
- una **Sezione C** riguardante *Informazioni specifiche e indicatori* (Indicatori comuni, altri requisiti ed informazioni, requisiti e informazioni specifiche).

Di seguito vengono invece illustrate una serie di disposizioni comuni a tutte o numerose misure, anche in relazione alle indicazioni prescritte al punto 5.2 dell'Allegato II del Reg CE n. 1974/2006.

5.2 Disposizioni e requisiti comuni a tutte o più misure

5.2.1 Operazioni relative al precedente periodo di programmazione e ancora in corso

Conformemente a quanto disposto dall'articolo 3 del regolamento (CE) 1320/2006, nella tabella che segue viene riassunto l'ammontare dei pagamenti da effettuarsi dopo il 1 gennaio 2007, relativi a spese i cui impegni sono stati assunti verso i beneficiari finali nel periodo di programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) 1257/99.

I pagamenti relativi a impegni non pluriennali non saranno protratti oltre il 31 dicembre 2008 e quindi non devono rispondere ai criteri di ammissibilità del periodo di programmazione 2007-2013.

Tabella 5.2.1.1 - Ripartizione indicativa per Misura di Sviluppo Rurale delle Spese Transitorie (in euro per l'insieme di periodo)

Regolamento (CE) 1268/05		Regolamento (CE) 1257/99		Spesa Pubblica	Spesa Privata	Costo Totale
Misura / Assi		Misura / Assi				
Asse 1 Miglioramento della Competitività del setto agricolo e forestale						
111 Formazione e informazione		c) Formazione		55.000	0	55.000
113 Prepensionamento degli imprenditori e lavoratori agricoli		d) Prepensionamento		2.272.727	0	2.272.727
114 Utilizzo dei servizi di consulenza		y) Utilizzo dei servizi di consulenza		300.000	75.000	375.000
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli		m) Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, compresa la realizzazione di sistemi di qualità		100.000	233.333	333.333
125 Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura		j) Miglioramento fondiario		2.800.000	1.866.667	4.666.667
Totale Asse 1				5.527.727	2.175.000	7.702.727
Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale						
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane		e) Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali		9.850.000	0	9.850.000
214 Pagamenti agroambientali		f) Agroambiente		2.500.000	0	2.500.000
221 Primo imboschimento terreni agricoli		h) Imboschimento terreni agricoli		10.581.054	2.645.264	13.226.318
Totale Asse 2				22.931.054	2.645.264	25.576.318
Asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia						
321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale		n) Servizi essenziali		1.101.502	734.335	1.835.836
Totale Asse 3				1.101.502	734.335	1.835.836
Totale Asse 1, 2, 3 e 4				29.560.283	5.554.598	35.114.881
511 Assistenza tecnica		ad) Articolo 49		708.000	0	708.000
Totale Complessivo				30.268.283	5.554.598	35.822.881

5.2.2 Misure non comprese negli obiettivi dell'art. 36 del Trattato

Per quanto riguarda misure ed operazioni previste dal presente PSR che non risultino direttamente riconducibili nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato, in particolare per quanto riguarda le operazioni nel settore forestale delle misure 123F e 124 e le misure attivate di cui all'articolo 52 del Regolamento – misure 311, 312, 313, 321, 323, 331, 341- il rispetto delle norme e delle procedure sugli aiuti di Stato e dei criteri di compatibilità materiale, con riferimento anche ai massimali di aiuto, è garantito attraverso l'applicazione della normativa comunitaria relativa al regime "de minimis", regolamento (CE) n.1998/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 agli aiuti di importanza minore. In particolare, per quanto riguarda il controllo sugli aiuti erogati, si fa riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 3 del regolamento stesso, primo e terzo paragrafo, in attesa dell'istituzione del registro centrale nazionale degli aiuti di cui al paragrafo 2. In particolare, nel concedere un aiuto "de minimis" ai sensi del presente Programma ad un'impresa, questa viene informata per iscritto circa l'importo potenziale dell'aiuto (espresso come equivalente sovvenzione lordo) e circa il suo carattere "de minimis", facendo esplicito riferimento al regolamento (CE) n.1998/2006 e ai relativi estremi di pubblicazione sulla GUCE. Prima di concedere l'aiuto, all'impresa interessata viene richiesta inoltre una dichiarazione, in forma scritta od elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso. Il nuovo aiuto "de minimis" potrà essere erogato soltanto dopo aver accertato che esso non faccia salire l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti dall'impresa, durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi finanziari precedenti, ad un livello eccedente il massimale di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del citato regolamento (CE) n.1998/2006.

Al fine di consentire che tutte le condizioni previste dal regolamento (CE) n.1998/2006 siano soddisfatte, i dati riguardanti gli aiuti "de minimis" individuali vengono conservati per dieci anni dalla data della concessione. Inoltre, i dati relativi a ciascun regime di aiuti "de minimis" attivato ai sensi del presente Programma, vengono conservati per dieci esercizi finanziari dalla data in cui è stato concesso l'ultimo aiuto a

norma del regime di cui trattasi. Su richiesta scritta, la Regione trasmette alla Commissione, entro 20 giorni lavorativi ovvero entro un termine più lungo fissato nella richiesta, tutte le informazioni che la Commissione ritiene necessarie per accertare se siano state rispettate le condizioni del citato regolamento (CE) n.1998/2006, con particolare riferimento all'importo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti dalle singole imprese.

5.2.3 Requisiti relativi all'osservanza della condizionalità

Si conferma che i requisiti relativi all'osservanza della condizionalità cui si fa riferimento nell'ambito del presente Programma corrispondono esattamente a quelli previsti dal Reg. CE n. 1782/03, secondo le modalità applicative stabilite a livello nazionale, dal Decreto Ministeriale n. 12541 del 21.12.2006 e regionale, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 20.2.2006, relativa al recepimento del Decreto medesimo.

Per l'applicazione del regime di condizionalità per l'anno 2007, il MIPAF ha predisposto il decreto ministeriale n. 12541 del 21.12.2006, che abroga il precedente decreto ministeriale n. 4432/St del 15.12.2005, allo scopo di fornire alle Regioni e Province Autonome i necessari criteri generali affinché l'attuazione regionale avvenga in modo adeguato ed uniforme. Detto decreto ministeriale, pertanto, comprende sia gli impegni obbligatori per gli anni 2005/2006, sia i nuovi impegni che decorrono dal 1° gennaio 2007.

A partire da quest'ultima data, ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto a rispettare gli impegni relativi agli atti e alle norme così come definiti dalle Regioni e Province Autonome in recepimento di quanto stabilito negli allegati 1 e 2 al DM n. 12541 del 21.12.2006.

Sulla base di quanto previsto dal decreto ministeriale, la Regione ha provveduto al recepimento delle direttive nazionali, definendo, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 339 del 20.2.2006, l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base agli atti relativi ai criteri di gestione obbligatori elencati nell'allegato 1 ed alle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali elencate nell'allegato 2 al citato decreto.

Nello specifico, le modalità di recepimento regionale sono definite attraverso due specifici allegati del provvedimento, il primo riguardante i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e il secondo relativo alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA). I due allegati riportano la normativa nazionale e indicano i criteri, le norme, le deroghe, il campo di applicazione di ogni singolo Atto e Norma di condizionalità nella Regione del Veneto.

5.2.4 Condizioni per il supporto agli investimenti

Come confermato anche nelle singole Schede di Misura, il sostegno alle misure di investimento è finalizzato ad obiettivi specifici e ben definiti, connessi ad esigenze strutturali e territoriali e a svantaggi strutturali.

Con particolare riferimento alle filiere produttive di cui ai Progetti Integrati di Filiera, Asse 1, in particolare per le misure 121 e 123, si è provveduto ad una puntuale analisi delle priorità di investimento rispetto agli svantaggi strutturali specifici. Per quanto riguarda gli investimenti, in coerenza con i fabbisogni risultanti dalle analisi delle principali filiere produttive di cui al capitolo 3.1.2.1 "competitività del settore agricolo", risultano prioritari gli interventi di seguito specificati. Accanto a ciascun intervento è riportato il collegamento alle tipologie di investimento (mediante lettera identificativa) previste nelle tabelle descrittive delle priorità di intervento per la produzione, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli poste in calce al presente capitolo.

Settore grandi colture:

Investimenti aziendali:

- Ammodernamento strutturale delle aziende mediante interventi volti a migliorare la logistica ed in particolare la fase di movimentazione e di stoccaggio aziendale dei prodotti per preservarne gli aspetti qualitativi. (B, C, L)
- Innovazione tecnologica mediante introduzione di nuovi macchinari e attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi. (I)

- Interventi strutturali per utilizzi alternativi e la diversificazione delle produzioni mediante introduzione di tecnologie per la produzione di energia con bassi livelli di emissioni in atmosfera. (D, F)
- Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde. (G)
- Aquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete. (N)

Investimenti nelle imprese di trasformazione e commercializzazione:

➤ **Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento e stoccaggio. (A, B). Sono consentite solo le acquisizioni di fabbricati. Le nuove costruzioni sono ammissibili solo in caso di fusioni o delocalizzazioni.¹**

➤ **Adeguamento della logistica, realizzazione ed il miglioramento delle strutture e dei circuiti di commercializzazione. (F)**

➤ **Adeguamento delle linee di produzione per l'implementazione di sistemi di gestione qualità e dei sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto. (D)**

¹ Delocalizzazione: trasferimento totale di un'attività da un sito ad un altro a causa di impedimenti dati da vincoli urbanistici e ambientali che ne limitano lo sviluppo:

~~□ Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e la concentrazione di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento. (A, B)~~

~~□ Adeguamento della logistica, la realizzazione ed il miglioramento delle strutture e dei circuiti di commercializzazione. (F)~~

~~□ Adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto. (D)~~

➤ Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, alla produzione di biocarburanti, all'igiene ed al benessere degli animali, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. (C, E)

➤ Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) ed al commercio elettronico. (F)

Facendo riferimento alle caratteristiche strutturali del comparto in esame, si valuta strategico l'approccio integrato ai fini dell'ammodernamento e della valorizzazione di alcune tematiche produttive. In particolare si individuano due filoni di intervento per i quali è prioritariamente auspicabile l'attivazione di uno o più progetti integrati di filiera:

- la valorizzazione della qualità del prodotto, soprattutto dal punto di vista delle scelte varietali in funzione delle reali esigenze del mercato;
- la valorizzazione delle filiere energetiche.

Settore bieticolo-saccarifero

Fatto salvo quanto previsto nell'analisi di filiera (capitolo 3.2.1) in merito all'utilizzo dei diversi strumenti finanziari (Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero, PSR), per le imprese agricole che intendono rimanere nel settore della produzione bieticola è opportuno prevedere la possibilità di attivare una serie di interventi volti alla ristrutturazione aziendale. In particolare, si ritiene di dare priorità agli interventi di miglioramento fondiario (sistemazioni idraulico-agrarie), investimenti volti alla riduzione dei costi di produzione e al miglioramento della logistica aziendale. (A, I, L)

Per le aziende riconvertite ad altri settori si applicano i vincoli e le priorità previste dalle rispettive filiere di riferimento.

Settore tabacco

a) Ristrutturazione produttiva

Investimenti a livello aziendale e di comparto:

- Innovazione tecnologica mediante introduzione di nuovi macchinari e attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi. (I)

Investimenti nelle imprese di prima trasformazione:

- Razionalizzazione, ristrutturazione ed ammodernamento delle aziende di prima trasformazione con particolare riguardo agli aspetti della rintracciabilità, della riduzione dei costi, del risparmio energetico e del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi. (A, B, D)

In relazione alle caratteristiche strutturali del settore, organizzato in veri e propri distretti, deve ritenersi strategico l'inserimento degli interventi previsti in specifici progetti di filiera.

b) Riconversione produttiva

Per le aziende riconvertite ad altri settori si applicano i vincoli e le priorità previste dalle rispettive filiere di riferimento.

I soggetti che fruiscono dei contributi previsti per le azioni di ristrutturazione aziendale non possono accedere alle azioni previste per la riconversione ed, analogamente, i beneficiari delle azioni di riconversione produttiva non possono accedere alle provvidenze previste per le azioni di ristrutturazione aziendale.

Settore ortofrutticolo

Investimenti a livello aziendale:

- Tecniche colturali, a più bassa intensità di input produttivi (microirrigazione, automazione,) al fine di ridurre i costi di produzione. (G, I)
- Impiego di fonti energetiche alternative per colture in serra. (F)
- Utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. (N)
- Adozione di sistemi attivi di difesa delle coltivazioni. (H)
- Riconversioni produttive e varietali nell'ambito dei progetti integrati di filiera. (A)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Ammodernamento strutturale, alla razionalizzazione ed all'adeguamento tecnologico delle strutture con particolare riferimento alla logistica, alla catena del freddo, ai moderni processi di condizionamento e confezionamento delle produzioni. (A, B, F)

Quanto sopra evidenziato mira a stimolare la concentrazione dell'offerta ortofrutticola all'interno di organismi associativi (organizzazioni dei produttori e cooperative), anche attraverso progetti di integrazione lungo la filiera, all'incentivazione delle politiche a sostegno della qualità con la promozione di marchi collettivi con riferimento sia alle produzioni tipiche che a quelle a bassa presenza di residui di fitofarmaci (produzione integrata).

Settore florovivaismo

Investimenti a livello aziendale e di comparto:

- Ammodernamento strutturale con particolare attenzione al risparmio energetico sia a livello di materiali impiegati che di ricorso a fonti energetiche rinnovabili. (B, C, I)
- Riconversione delle tecniche irrigue ai fini del risparmio dell'acqua e all'introduzione di sistemi di difesa attiva. (G, H)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Logistica aziendale, la rintracciabilità, il miglioramento della qualità e l'introduzione delle moderne ITC in una logica di filiera. (D, E, F)

Settore vitivinicolo

Investimenti a livello aziendale:

- Ammodernamento strutturale orientato all'innovazione tecnologica al fine di conseguire una razionalizzazione nella gestione aziendale, dal vigneto alla cantina. (B, C, M)
- Miglioramento della qualità mediante l'introduzione di sistemi di gestione e controllo, in particolare, per le produzioni a denominazione d'origine da perseguire mediante azioni sinergiche tra più soggetti che valorizzino le rispettive specializzazioni e competenze nei diversi segmenti della filiera. (I)
- Introduzione a livello aziendale di strumenti per la logistica al fine di conseguire elevati gradi di efficienza relativi al prezzo e al servizio. (L)
- Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ITC, che consentano l'acquisizione di competenze digitali e l'accesso al commercio elettronico. (N)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Interventi strutturali finalizzati all'ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione dell'offerta, sostenendo la sinergia e l'integrazione fra i segmenti della filiera al fine di contenere la polverizzazione della produzione e conseguire una massa critica tale da consentire sia investimenti in tecnologie avanzate per il miglioramento dell'efficienza, sia per aumentare la penetrazione nel mercato mondiale. (A, B)
- Orientamento alla qualità, anche favorendo l'imbottigliamento dei vini di pregio, da perseguire mediante azioni sinergiche tra più soggetti che valorizzino le rispettive specializzazioni e competenze nei diversi segmenti della filiera. (D)
- Realizzazione e ammodernamento delle dotazioni logistiche al fine di corrispondere alle mutate esigenze della distribuzione moderna. (F)

Settore oleicolo

Investimenti a livello aziendale:

- Ammodernamento strutturale orientato all'innovazione tecnologica al fine di conseguire una razionalizzazione nella gestione aziendale, dall'oliveto al frantoio. (B, C, M)
- Sostegno degli interventi volti al miglioramento della qualità mediante l'introduzione di sistemi di gestione e controllo, in particolare, per le produzioni a denominazione d'origine. (I)
- Introduzione a livello aziendale di strumenti per la logistica. (L)
- Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ITC, che consentano l'acquisizione di competenze digitali e l'accesso al commercio elettronico. (N)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Interventi strutturali finalizzati all'ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione dell'offerta, sostenendo la sinergia e l'integrazione fra i segmenti della filiera al fine di contenere la polverizzazione della produzione. (A, B)

Gli **interventi** ritenuti prioritari a livello strutturale e dotazionale dovranno considerare la peculiarità e la struttura atomizzata della produzione cercando, in una logica di filiera, di valorizzare e tutelare l'ambiente di produzione dei diversi territori vocati

Settore lattiero caseario

Investimenti a livello aziendale:

- Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività e per il miglioramento del benessere degli animali. (B, C, I)
- Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali anche per scopi energetici. (E)
- Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta di prodotti tipici aziendali in zone montane. (M)

- Introduzione dell'ITC e dell'automazione delle operazioni di allevamento. (N)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Razionalizzazione delle strutture esistenti. (A, B)
- Valorizzazione delle produzioni tipiche locali anche mediante l'adozione di sistemi di rintracciabilità. (D)
- Creazione di reti logistiche efficienti e implementazione delle ITC. (F)

Nel settore della trasformazione e commercializzazione verranno incentivate le azioni volte ad agevolare l'aggregazione dell'offerta anche mediante specifici progetti integrati finalizzati alla creazione di iniziative commerciali comuni e al riequilibrio dei rapporti tra produzione primaria e agroindustria.

Settore carne

Investimenti a livello aziendale:

- Ristrutturazione e ammodernamento e miglioramento delle strutture zootecniche con particolare riguardo alle zone sensibili favorendo la delocalizzazione degli impianti. (B, C)
- Realizzazione ed adeguamento delle strutture e degli impianti aziendali al fine della riduzione dell'impatto ambientale e del miglioramento del benessere degli animali. (B, C, I)
- Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire dai reflui zootecnici e da fonti agro-forestali rinnovabili. (E, I)
- Introduzione di strumenti per migliorare la qualità ed il controllo degli alimenti. (I)
- Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete volti alla introduzione delle ITC. (N)

Investimenti a livello di strutture di trasformazione e commercializzazione:

- Adeguamento dei processi di produzione e trasformazione del prodotto finalizzati alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare e implementazione di sistemi di qualità riconosciuti. (D)
- Creazione di canali di comunicazione con il consumatore finale e con la distribuzione anche mediante il ricorso alle ITC. (F)
- Strumenti organizzativi, logistici e relativi alla tracciabilità, finalizzati a migliorare la qualità del prodotto. (F)
- **Miglioramento dell'efficienza delle imprese, diversificazione ed ampliamento della gamma dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati verso prodotti innovativi, semilavorati e semipronti, nuove occasioni d'uso e prodotti ad alto servizio aggiunto. (B, E)**
- ~~□ Miglioramento dell'efficienza delle imprese, diversificazione ed ampliamento della gamma dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati verso prodotti innovativi, semilavorati e semipronti, nuove occasioni d'uso e prodotti ad alto servizio aggiunto. (A, B)~~

Gli interventi dovranno preferibilmente favorire la instaurazione di accordi di filiera tra il mondo produttivo (OP organizzazioni di produttori, cooperative, associazioni, aziende agricole) e le imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Tabella 5.2.4.1 – Linee prioritarie per gli investimenti aziendali – Misura 121- **Nuova Tabella**

Priorità investimenti aziendali mis 121									
		priorità							
			alta	media	bassa				
		COMPARTO							
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO-SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO-VIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
	Investimenti	-	Interventi a favore delle aziende bieticole in ristrutturazione in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 320/06 e conseguente al piano nazionale di ristrutturazione bieticolo saccarifero	-	L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve considerare quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementari età del PSR con la OCM ortofrutta	-	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione	-
A	Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata			-	riconversione varietale all'interno del P.I.F.	-	-	miglioramento dei pascoli montani (priorità strategica)	miglioramento dei pascoli montani (priorità strategica)
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	STOCCAGGIO	-	-			-	-	DELOCALIZZAZIONE
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	STOCCAGGIO	-	-	-	-	-	-	BENESSERE ANIMALE
D	Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa	-		-	-	-	-	-	-
E	Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei residui agricoli e dei reflui aziendali.	-	-	-	-	-	-		
F	Realizzazione di strutture ed impiantistica, ad elevata efficienza tecnologica, per la produzione di energia, a prevalente utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera.	-	-	-	SERRE	-	-		
G	Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.		-	-			-	-	-
H	Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni.	-	-	-	-	-	-	-	-

<u>I</u>	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati a: riduzione dei costi, sostenibilità ambientale, risparmio energetico, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.	Escluso trattori generiche (priorità bassa)	Escluso trattori generiche (priorità bassa)					Escluso trattori generiche (priorità bassa)	Escluso trattori generiche (priorità bassa)
<u>L</u>	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.	-	-	-	-	-		-	-
<u>M</u>	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda	-		-	-	-	-		-
<u>N</u>	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete	-	-	-	-	-	-		

Tabella 5.2.4.1 – Linee prioritarie per gli investimenti aziendali – Misura 121- Tabella precedente

Priorità investimenti aziendali mis 121									
		priorità							
		strategica		alta		media		bassa	
		COMPARTO							
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO-SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLOROVIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
note			Interventi a favore delle aziende bieticole in ristrutturazione in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) 320/06 e conseguente al piano nazionale di ristrutturazione bieticolo saccarifero		L'ammissibilità degli investimenti aziendali deve considerare quanto stabilito dal paragrafo 10.2 relativamente alla complementarietà del PSR con la OCM ortofrutta		L'azienda beneficiaria deve essere in regola con quanto previsto dalle specifiche organizzazioni comuni di mercato	L'azienda beneficiaria deve essere in regola con le quote di produzione.	
A	Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata				riconversione varietale all'interno dei P.I.F.				
B	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	STOCCAGGIO			SERRE				DELOCALIZZAZIONE
C	Ristrutturazione/miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali	STOCCAGGIO							BENESSERE ANIMALE
D	Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa								
E	Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui aziendali.								
F	Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera.				SERRE				
G	Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, nonché invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde.								
H	Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni.								
I	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori.								
L	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale.								
M	Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda								
N	Acquisizione di hardware e software ed allacciamenti in rete								

Tabella 5.2.4.2 – Linee prioritarie per gli investimenti aziendali – Misura 123 – **Nuova Tabella**

Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione mis 123									
		priorità							
						alta	media	bassa	
		COMPARTO							
		GRANDI COLTURA	BIETICOLO-SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO-VIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
	<u>investimenti</u>	-	sono esclusi gli interventi per la trasformazione e la commercializzazione		-	-	-	-	-
A	Costruzione/acquisizione di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione		-						terza e quarta lavorazione
B	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione		-						
C	Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili	-	-	-	-	-	-	-	-
D	Adeguamento delle linee produttive a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura		-						
E	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati allaprotezione dell'ambiente, igiene e benessere degli animali, del risparmio energetico, riutilizzo dei sottoprodotti delle lavorazione, miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro	-	-	-	-		-	-	
E	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC		-	-					

Tabella 5.2.4.2 – Linee prioritarie per gli investimenti aziendali – Misura 123 – Tabella precedente

Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione Misura 123									
		<div>priorità<div>strategicaaltamediabassa</div></div>							
		COMPARTO							
		GRANDI COLTURE	BIETICOLO-SACCARIFERO	TABACCO	ORTOFRUTTA	FLORO-VIVAISMO	VITIVINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE
	Investimenti		sono esclusi gli interventi per la trasformazione e la commercializzazione						
A	Costruzione/acquisizione di fabbricati e impianti per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione	solo acquisizioni			delocalizzazioni e fusioni		delocalizzazioni e fusioni	fusioni o con dismissione di pari capacità	preferenza verso la terza e quarta lavorazione
B	Ristrutturazione/ammodernamento di fabbricati e impianti per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione								preferenza verso la terza e quarta lavorazione
C	Strutture ed impiantistica per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili								
D	Adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità, ambientale, rintracciabilità ed etichettatura								
E	Acquisto/leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della protezione dell'ambiente, igiene e benessere degli animali, del risparmio energetico, riutilizzo dei sottoprodotti delle lavorazione, miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro								
F	Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica e l'introduzione di ITC								

5.2.5 Distinzione con interventi analoghi previsti dalla PAC

Per i casi previsti, nei termini di quanto stabilito dall'art.5 del Regolamento, il controllo atto ad evitare qualsiasi possibile duplicazione del sostegno a livello di singola operazione viene garantito dall'organismo pagatore che eroga sia i fondi relativi al PSR che le risorse derivanti dagli altri strumenti della PAC. Il controllo sul rispetto di questa demarcazione avviene su diversi livelli :

- All'origine, la coerenza e la complementarietà degli aiuti previsti nelle singole misure sono state verificate rispetto alle attuali disposizioni normative e regolamentari, evidenziando i possibili criteri di demarcazione e le eventuali eccezioni richieste rispetto agli interventi finanziati con gli altri strumenti della politica agricola comune (I° pilastro della PAC); per il dettaglio di tale analisi si rimanda alla puntuale descrizione effettuata al capitolo 10.2 "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n.1974/2006" del presente PSR.
- Durante la fase applicativa, tale precisa demarcazione viene ribadita sia a livello di bando di selezione, attraverso precise indicazioni sugli interventi ammissibili e sulle condizioni di accesso ai benefici, sia a livello di specifico controllo da parte dell'Organismo pagatore sulla singola operazione, in particolare nei casi di eccezione richiamati nel predetto articolo 10.2 (controllo sui tetti d'investimento, sul beneficiario, ecc.). Tali controlli vengono inseriti nelle apposite liste di controllo delle operazioni finanziate. Il sistema di procedure e di registrazioni eseguite per ciascuna operazione e per ciascun beneficiario consente quindi di garantire efficacemente, sulla base di apposito controllo incrociato, che una singola operazione usufruisca del sostegno di un unico strumento finanziario.

5.2.6 Coerenza e plausibilità dei calcoli

La pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti previsti ai sensi degli articoli 31, 38, 39, 40 e da 43 a 47 del regolamento risulta giustificata e confermata, in relazione a quanto stabilito dall'art. 48 paragrafo (2) del Reg CE n. 1974/2006, sulla base di adeguate valutazioni e calcoli operati da parte delle strutture della Segreteria regionale del settore Primario e certificati da CONTAGRAF, centro Universitario di Contabilità e Gestione agraria Forestale e Ambientale di Legnaro (PD), soggetto indipendente, che vengono riportati e descritti nell'ambito di due appositi allegati del presente PSR .

La valutazione riguarda in particolare la definizione dei costi standard e di ipotesi standard di mancato guadagno in cui incorrono gli agricoltori che decidono di aderire alle seguenti misure: - Rispetto delle norme basate sulla legislazione comunitaria (art. 31), - Indennità Natura 2000 e derivata dall'attuazione delle Direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE 2000/60/CE (art. 38), - Pagamenti agroambientali (art. 39), - Pagamenti per il benessere degli animali (art. 40), Primo imboschimento dei terreni agricoli (art. 43) e Pagamenti silvoambientali (art.47), secondo quanto stabilito dal reg. (CE) 1698/2005 e dal reg. (CE) 1974/2006.

L'attività di giustificazione economica dei premi e' stata svolta in accordo con quanto indicato nel documento comunitario "Agri environmental commitments and their verifiability" (European Commission - Working Document RD 10/07/2006), e dal documento nazionale "Valutazione della congruenza dei premi delle misure di SR - Metodologia di calcolo e processo di verifica e conferma dati" (MIPAAF-INEA maggio 2006) che forniscono alcune specifiche per quanto riguarda le tipologie di riferimento (baseline) e gli elementi di calcolo.

Per la giustificazione economica dei premi si e' fatto riferimento alla media dei costi, prezzi e rese degli ultimi tre anni per i quali sono disponibili i dati (allegato 6 al documento "European Commission - Working Document RD 10/07/2006").

La baseline costituisce il termine di confronto per le aziende che intendono aderire alle misure. In sostanza si tratta di identificare tipologie aziendali o singoli processi produttivi di riferimento, di misurarne le performance in termini tecnici ed economici e di ipotizzare alcune modifiche tecnico-organizzative conformi a quanto richiesto per l'adesione ad una determinata misura del PSR.

Un aspetto importante sottolineato nel documento comunitario riguarda il rispetto da parte delle tipologie di riferimento dei requisiti minimi in termini di criteri di gestione obbligatoria (All. III del reg. 1782/2003), di buone condizioni agricole e ambientali (All. IV del reg. 1782/2003), di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale. Le tipologie di riferimento devono essere conformi a questi requisiti e quindi anche i risultati tecnico-economici devono essere stimati sulla base di questi vincoli. Le valutazioni sono state realizzate tenendo conto delle indicazioni evidenziate nel documento comunitario "Agri environment commitments and their verifiability" (European Commission, 2006) che fornisce alcune specifiche per quanto riguarda le tipologie di riferimento (*baseline*) e gli elementi di calcolo. La *baseline* costituisce il termine di confronto per le aziende che intendono aderire alle misure. In sostanza si tratta di identificare tipologie aziendali o singoli processi produttivi di riferimento, di misurarne le performance in termini tecnici ed economici e di ipotizzare alcune modifiche tecnico organizzative conformi a quanto richiesto per l'adesione ad una determinata misura del PSR.

~~Un aspetto importante sottolineato nel documento comunitario riguarda il rispetto da parte delle tipologie di riferimento dei requisiti minimi in termini di criteri di gestione obbligatoria (All. III del reg. 1782/2003), di buone condizioni agricole e ambientali (All. IV del reg. 1782/2003), di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme obbligatorie prescritte dalla legislazione nazionale. Le tipologie di riferimento devono essere conformi a questi requisiti e quindi anche i risultati tecnico-economici devono essere stimati sulla base di questi vincoli.~~

~~Il documento nazionale "Valutazione della congruenza dei premi delle misure di SR - Metodologia di calcolo e processo di verifica e conferma dei dati" (MiPAAF INEA, 2006) dettaglia ulteriormente gli aspetti metodologici nel calcolo della congruità economica dei premi e la raccolta delle informazioni utili per tali stime.~~

5.3.1.1.1 Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Misura	Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale
Codice Misura	111
Reg CE 1698/05	art. 20, lettera a, punto i; art. 21
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.1-Accrescere le capacità professionali degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali; 1.2- Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani imprenditori
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Nell’ambito complessivo delle strategie e delle politiche comunitarie, la questione dell’istruzione e della formazione professionale viene considerata strategica rispetto alla valorizzazione del capitale umano, alla coesione sociale, alla realizzazione di una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro. Lo sviluppo delle capacità del potenziale umano attraverso l’azione di formazione e informazione rappresenta un volano trasversale ai fini dello sviluppo rurale, anche nell’ambito dei singoli assi previsti dal regolamento, oltre che dagli Orientamenti strategici, e in particolare nell’asse della competitività la priorità si incentra nel trasferimento delle

	<p>conoscenze scientifiche e dell'innovazione.</p> <p>L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura richiedono un adeguato livello di formazione, in particolare per quanto riguarda: formazione tecnica, economica ed ambientale, conoscenze specialistiche nelle nuove tecnologie dell'informazione, idonea sensibilizzazione in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, di qualità dei prodotti e di trasferimento dei risultati della ricerca, di conoscenze dei requisiti di condizionalità e delle pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, di protezione dell'ambiente nonché di gestione etico-sociale dell'impresa.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Obiettivi principali dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori B. promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa C. contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale D. orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti E. agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato F. incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC G. consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale
3. Campo di applicazione	<p>Interventi nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, agroalimentare e forestale, che potranno interessare i diversi livelli operativi e gestionali dei singoli settori, per determinare ricadute ampie e diffuse in termini di crescita professionale e culturale del sistema.</p> <p>Le attività di formazione, informazione e diffusione delle conoscenze potranno riguardare aspetti e problematiche funzionali agli obiettivi "miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", con particolare riferimento a :</p> <ul style="list-style-type: none"> a. gestione sostenibile delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, pratiche di produzione ecocompatibili, energie rinnovabili, protezione del suolo ...) b. sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale c. miglioramento della sicurezza sul lavoro d. qualità dei prodotti e certificazioni e. aspetti tecnici ed economici del settore agricolo, alimentare, silvicolo e forestale f. innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni g. nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.
4. Azioni	<p>La misura prevede l'attuazione di interventi di formazione e aggiornamento professionale, di informazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e delle pratiche innovative, nei confronti dei soggetti impegnati nei settori agricolo, silvicolo e alimentare, e si articola nelle seguenti 4 azioni:</p> <p><i>Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, realizzati</i></p>

	<p>sulla base di apposite iniziative a prevalente interesse pubblico che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), nonché interventi di informazione quali conferenze seminari, sessioni divulgative. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammissibili ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali.</p> <p><i>Azione 2 - Interventi di informazione</i>, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi. L'azione si rivolge agli addetti, tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale.</p> <p><i>Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda</i>, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole. Il piano formativo, che definisce l'argomento da sviluppare, le conoscenze di partenza del discente e gli obiettivi da raggiungere, il programma didattico e la tempistica di realizzazione delle attività, potrà vertere su tematiche inerenti, a titolo di esempio, ai sistemi di conduzione etica dell'azienda, di conduzione biologica, i sistemi di gestione ambientale, di riconversione aziendale, la biodiversità, l'applicazione della Direttiva 2000/60/CE, l'acquisizione delle TCI, i contenuti a supporto delle seguenti misure del Programma: 112 insediamento giovani agricoltori, 131 conformità a norme comunitarie rigorose, 214 agricoltura biologica, tutela habitat seminaturali e biodiversità, 215 benessere animale, e delle misure attivate nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera. L'azione si rivolge a imprenditori agricoli, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali.</p> <p><i>Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.</i> Sono previste iniziative per la veicolazione delle informazioni mediante l'utilizzo prevalente delle tecnologie internet (web, e-mail, ecc.) supportate da attività di tipo seminariale in aula e da prodotti editoriali. Finalità dell'azione è la creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. L'azione viene attivata direttamente dalla Regione, anche avvalendosi di altri soggetti pubblici riconosciuti idonei, e prevede iniziative innovative e integrate finalizzate al trasferimento delle conoscenze nei confronti degli addetti, tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale..</p>
5. Interventi ammissibili	<p>Gli interventi ammissibili sono differenziati in funzione delle singole azioni previste.</p> <p><i>Azione 1</i> : sono considerati ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; b) attività di docenza e di tutoraggio; c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; d) produzione di supporti didattici finalizzati al corso; e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche <p><i>Azione 2</i>: sono considerati ammissibili i costi sostenuti per attività di tipo informativo: seminari, convegni e conferenze, materiale divulgativo (pubblicazioni cartacee e multimediali, stampa scritta, produzioni audiovisive);</p>

	<p><i>Azione 3:</i> sono considerati ammissibili i costi sostenuti direttamente relativi alle attività di docenza ed i costi per l'acquisto di materiali e supporti didattici.</p> <p><i>Azione 4:</i> sono considerati ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; b) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale divulgativo a supporto delle iniziative; c) affitto e noleggio di sale e strutture per attività seminariale e convegnistica; d) produzione di supporti divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche; stampa scritta pagine web, siti internet, produzioni audiovisive e trasmissioni televisive); e) consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti cartacei, elettronici, audiovisivi.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Il sostegno previsto dalla presente misura non riguarda comunque i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento agrosilvicolo medio o superiore.</p> <p>Sono esclusi gli interventi di formazione rivolti a tecnici ed operatori –pubblici e privati- dei settori agricolo, forestale, alimentare e dello sviluppo rurale.</p> <p>Le iniziative di formazione individuale dovranno essere realizzate da soggetti in possesso di specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate dall'intervento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita. In particolare il soggetto fornitore dovrà possedere come requisiti minimi un titolo di studio pertinente o un'adeguata esperienza specialistica sull'argomento da sviluppare; un'esperienza in attività di docenza svolta nell'ambito di iniziative di formazione; nonché non esercitare contestuale attività di consulenza attivata nell'ambito della misura 114.</p> <p>Gli interventi previsti dall'Azione 3 non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ammissibile per gli investimenti immateriali connessi con gli interventi formativi indicati sono differenziate in funzione delle diverse azioni; i limiti massimi di spesa ammissibile sono stabiliti nell'ambito dei bandi.</p> <p><i>Azione 1:</i> fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile</p> <p><i>Azione 2:</i> il contributo è concesso fino al 100% della spesa ammissibile</p> <p><i>Azione 3:</i> il contributo viene concesso fino all'80% della spesa ammissibile</p> <p><i>Azione 4:</i> il contributo fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La misura risulta particolarmente coerente e funzionale agli obiettivi del Programma, in quanto rappresenta lo strumento fondamentale per conseguire e consolidare la crescita della professionalità e della competenze degli operatori agricoli e del sistema nel suo complesso. L'intervento presenta specifiche correlazioni con le altre misure direttamente finalizzate allo sviluppo del potenziale umano (misure 112, 114) risultando inoltre inserita anche nell'ambito dei principali Progetti Integrati.</p> <p>La correlazione e coerenza con le altre misure sarà assicurata anche in termini di obiettivi prioritari e contenuti delle attività formative e informative, per quanto riguarda in particolare le misure complementari inserite nei Progetti Integrati, la misura 131 – conformità a norme comunitarie e le misure/interventi che interagiscono con gli aspetti ambientali e della sostenibilità (214-Agricoltura biologica, tutela habitat seminaturali e biodiversità, 215-Benessere animale)</p>

B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	L'ambito di intervento interessa l'intero territorio regionale.		
2. Soggetti beneficiari	Azione 1: organismi di formazione in agricoltura accreditati Azione 2: Regione Azione 3: imprenditori agricoli, e relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali Azione 4: Regione		
3. Criteri di ammissibilità	Gli ulteriori criteri di ammissibilità, con riferimenti alle singole azioni proposte, risulteranno definiti nell'ambito dei singoli bandi approvati dalla Giunta regionale.		
4. Procedure e criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'Azione 1, gli elementi di priorità riguarderanno la ricaduta operativa sul territorio del progetto presentato, la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, esperienza specifica dell'organismo di formazione, grado di realizzazione delle attività pregresse, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo.</p> <p>Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'Azione 3, gli elementi di priorità saranno la tipologia di area in cui ricade il beneficiario, i giovani che si insediano per la prima volta, le donne, le tematiche trattate, il progetto formativo inserito nei Progetti Integrati o collegato ad altra misura del PSR attivata dal beneficiario.</p> <p>L'attivazione degli interventi nell'ambito dei Progetti Integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma.</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	14.068.182 (6.190.000)
	Output	Numero di partecipanti alla formazione Numero di giorni di formazione impartita	23.321n. 159.890 gg.
	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	20.606 n.
	Di impatto	Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con le Misure 112, 121, 122)	+0,6%
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	6.312 n.
		Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	360 n.
		Numero di partecipanti ad interventi informativi	16.649 n.
		Numero di interventi informativi	513 n.

1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di partecipanti alla formazione Numero di giorni di formazione impartita	1.029 n. 7.530 gg.
2. Altri requisiti e informazioni	<p>L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6 del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo 10.2 del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarità tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività formativa delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime.</p> <p>Per quanto riguarda la coerenza e complementarità della misura con il FSE, descritte nell'ambito del capitolo 10.3 del presente Programma, saranno realizzate quelle iniziative formative rivolte a: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali, giovani che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 – Pacchetto Giovani e imprenditori agricoli ammessi ai benefici dei Progetti Integrati di Filiera, riguardanti le <i>seguenti tematiche o ambiti formativi</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziative orientate prevalentemente alla corretta gestione delle risorse naturali, dell'ambiente e delle aree agro-silvo-pastorali (sistemi irrigui, pratiche di produzione ecocompatibili, energie rinnovabili, protezione del suolo...) - sicurezza alimentare, salute delle piante e degli animali, benessere animale - miglioramento della sicurezza sul lavoro - innovazioni tecnologiche, risultati di ricerche e sperimentazioni - qualità dei prodotti e certificazioni - nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione - gestione aziendale, management dell'impresa, aspetti economici e organizzativi funzionali ai Progetti Integrati di Filiera - miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per la gestione dell'impresa agricola richiesto ai sensi della misura 112 <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Tutte le informazioni richieste dall'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 (paragrafo 5.3.1.1.1) sono presenti nell'ambito dei precedenti paragrafi della scheda misura.		

5.3.1.1.2 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Misura	Insediamento di giovani agricoltori
Codice Misura	112
Reg CE 1698/05	articolo 20, lettera a), punto ii); articolo 22
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale – Azione chiave v)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2-Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	<p>Il progressivo invecchiamento della forza lavoro in agricoltura rende necessario rivolgere una particolare attenzione per garantire il futuro della professione agricola. I giovani agricoltori, se messi opportunamente in condizione, possono apportare al settore agricolo nuova linfa in termini di capacità imprenditoriale ed energia professionale. Pertanto l'insediamento di un elevato numero di giovani nell'attività agricola risulta strategico al fine di sviluppare una maggiore adattabilità ai cambiamenti del settore, di aumentare la produttività del lavoro e di pervenire ad un miglioramento della competitività delle imprese.</p> <p>Mediante l'attivazione della misura di sostegno all'insediamento si punta a favorire la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e permetterne l'assestamento strutturale iniziale.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<ul style="list-style-type: none"> a- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole b- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale c- integrazione nel territorio e nella società d- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori e- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate
3. Campo di applicazione	La misura è rivolta a tutti i settori produttivi del comparto agricolo e deve essere attivata sulla base di Progetti integrati (Pacchetto giovani). Nell'ambito di tali progetti, oltre alla presente misura, dovranno essere attivate, al minimo, altre due misure di cui una obbligatoria indicata nel bando e le rimanenti a scelta del beneficiario nell'ambito di un set di misure individuato nel bando medesimo.
4. Azioni	Azione finalizzata a incentivare l'insediamento in azienda attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore.
5. Interventi ammissibili	<p>L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato.</p> <p>Il premio all'insediamento può essere utilizzato per le spese sostenute relative all'insediamento (quali spese notarili, consulenze, corsi di formazione, ecc.) e per investimenti collegati all'insediamento e non rendicontati nell'ambito della misura</p>

	121. Sono escluse le spese di esercizio per la normale attività (es. acquisto fertilizzanti, sementi, carburanti, ecc.).
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><u>1. Per primo insediamento si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di:</u> <u>a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;</u> <u>b) contitolare, avente poteri di rappresentanza straordinaria ed ordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;</u> <u>c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola.</u> <u>Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.</u> <u>Per le società di persone la data di assunzione della qualità di capo azienda, come corresponsabile di impresa agricola, coincide con la data, dichiarata ai fini IVA, in cui si ha l'inclusione tra i soci della società.</u> <u>Per le società di capitale la data di assunzione della qualità di capo azienda, come corresponsabile di impresa agricola, corrisponde alla data di assunzione della carica di socio amministratore della società.</u></p> <p><u>2. Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare.</u></p> <p><u>3. Non può essere ammesso agli aiuti il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi.</u></p> <p><u>4. L'insediamento deve avvenire sulla base di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" da realizzarsi entro 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno; esso costituisce il "business plan" aziendale e rappresenta lo strumento strategico per il collegamento delle misure previste dal pacchetto integrato.</u></p> <p><u>5. Per quanto riguarda gli investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai limiti ed ai vincoli previsti dalle OCM, applicando quanto previsto nello specifico capitolo del presente Programma.</u></p> <p>1. Per primo insediamento si intende la prima assunzione di responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola, in qualità di: — a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata — b) contitolare, avente poteri di rappresentanza straordinaria ed ordinaria, di una società di persone (art. 13, par. 6 del Reg. CE 1974/2006) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; in tale caso, la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale</p> <p>2. Al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dal frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare</p> <p>3. Non può essere ammesso agli aiuti il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi</p> <p>4. L'insediamento deve avvenire sulla base di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" da realizzarsi in 36 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno; esso costituisce il "business plan" aziendale e rappresenta lo strumento strategico per il collegamento delle misure previste dal pacchetto integrato</p> <p>5. Per quanto riguarda gli investimenti strutturali e dotazionali, si fa riferimento ai limiti ed ai vincoli previsti dalle OCM, applicando quanto previsto nello specifico capitolo del presente Programma.</p>

7. Livello ed entità dell'aiuto	<table border="1" data-bbox="422 250 1161 362"> <tr> <td>Premio all'insediamento</td><td>Euro</td></tr> <tr> <td>Minimo</td><td>10.000</td></tr> <tr> <td>Massimo</td><td>30.000</td></tr> </table> <p>Il premio è erogato in un'unica soluzione dopo la realizzazione del "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa", ovvero, in via anticipata, previa la presentazione di apposita fidejussione.</p>	Premio all'insediamento	Euro	Minimo	10.000	Massimo	30.000
Premio all'insediamento	Euro						
Minimo	10.000						
Massimo	30.000						
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p><u>La misura rappresenta uno degli interventi chiave per la competitività anche in relazione alle diverse sinergie che prevede di attivare con le altre misure, in particolare dell'Asse 1, nell'ambito del Pacchetto Giovani, dove l'integrazione riguarda direttamente una serie di misure complementari.</u></p> <p><u>L'attivazione all'interno del progetto integrato di misure comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Regolamento di applicazione, il finanziamento anche delle altre misure che risultino ammissibili.</u></p> <p><u>Particolare rilevanza viene riconosciuta al collegamento con le attività di formazione, per garantire una serie di strumenti a supporto del consolidamento delle capacità e delle competenze professionali.</u></p> <p><u>Oltre all'eventuale corso di formazione necessario all'acquisizione della sufficiente capacità professionale, il giovane agricoltore dovrà frequentare, nell'arco del triennio successivo all'insediamento, almeno due corsi di formazione/aggiornamento della durata minima di 25 ore ciascuno. Se il giovane agricoltore non si trova nelle condizioni di dover frequentare lo specifico corso di formazione di 150 ore, almeno uno dei due corsi di formazione/aggiornamento dovrà trattare tematiche riguardanti le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura. In ogni caso, il costo dei corsi, quando risultino a carico del giovane agricoltore, potrà essere rendicontato nell'ambito del premio di insediamento.</u></p> <p>La misura rappresenta uno degli interventi chiave per la competitività anche in relazione alle diverse sinergie che prevede di attivare con le altre misure, in particolare dell'Asse 1, nell'ambito del Pacchetto Giovani, dove l'integrazione riguarda direttamente una serie di misure complementari.</p> <p>L'attivazione all'interno del progetto integrato di misure comporta, ai sensi dell'art. 13, par. 5 del Regolamento di applicazione, il finanziamento anche delle altre misure che risultino ammissibili.</p> <p>Particolare rilevanza viene riconosciuta al collegamento con le attività di formazione, per garantire una serie di strumenti a supporto del consolidamento delle capacità e delle competenze professionali.</p> <p>Oltre all'eventuale corso di formazione necessario all'acquisizione della sufficiente capacità professionale, il giovane agricoltore dovrà frequentare, nell'arco del triennio successivo all'insediamento, almeno due corsi di formazione/aggiornamento della durata minima di 24 ore ciascuno. Se il giovane agricoltore non si trova nelle condizioni di dover frequentare lo specifico corso di formazione di 150 ore, almeno uno dei due corsi di formazione/aggiornamento dovrà trattare tematiche riguardanti le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura. In ogni caso, il costo dei corsi, quando risultino a carico del giovane agricoltore, potrà essere rendicontato nella specifica misura (111) o, in alternativa, nell'ambito del premio di insediamento.</p>						
B – Modalità di attuazione							

1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale
2. Soggetti beneficiari	Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.
3. Criteri di ammissibilità	<p>Vengono previsti i seguenti requisiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda; 2. essersi insediati da meno di 18 mesi prima della data in cui sia adottata la singola decisione di concedere il sostegno; 3. aver frequentato la scuola dell'obbligo; 4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: <ol style="list-style-type: none"> a. titolo di studio attinente le materie agrarie; b. frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura; 5. acquisizione della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP); 6. iscrizione all'Anagrafe del Settore Primario; 7. impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno; <p><u>8. presentazione di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa", sottoscritto da un tecnico qualificato, contenente i seguenti elementi:</u></p> <p>8. presentazione di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" contenente i seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. descrizione della situazione iniziale dell'azienda (soggetto richiedente, localizzazione territoriale, dimensioni e caratteristiche geo-morfologiche dell'azienda, aspetti strutturali, aspetti occupazionali, risultati economici precedenti, eventuali attività commerciali); b. descrizione degli obiettivi di sviluppo; c. descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati; d. programma degli investimenti per il miglioramento delle strutture aziendali; e. descrizione delle esigenze formative e di consulenza; f. piano economico-finanziario; g. cronoprogramma della realizzazione degli interventi programmati, con scansione semestrale degli step; h. descrizione della situazione finale prevista con particolare riferimento agli aspetti economici aziendali, qualitativi delle produzioni ed ambientali. <p><u>i. dichiarazione di consapevolezza concernente il recupero del sostegno nel caso di inadempienza ai contenuti del piano.</u></p> <p>Il Piano coordina ed integra le diverse misure attivate nell'ambito del progetto di sviluppo aziendale. Il rispetto del Piano viene valutato nei 5 anni a decorrere dalla data della adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.</p>

	<p>Durante il periodo di realizzazione, potrà essere effettuata una rimodulazione del piano previa autorizzazione dell'autorità competente e nel rispetto degli obiettivi e dei limiti di spesa autorizzati alla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno.</p> <p>Nel medesimo arco di tempo sarà effettuata almeno una valutazione intermedia nella quale viene esaminata la corrispondenza degli interventi con quanto previsto dal Piano e dal relativo cronoprogramma.</p> <p>Alla conclusione della attuazione del Piano, la mancata corrispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato determinerà la revisione del sostegno accordato, fino al recupero totale delle provvidenze erogate, secondo le modalità stabilite negli specifici bandi.</p> <p>I requisiti per il sostegno all'insediamento di giovani agricoltori dovranno essere soddisfatti nel momento della presentazione della domanda di sostegno . I requisiti relativi alla qualifica di I.A.P., alla competenza e capacità professionale acquisita mediante specifico corso di formazione, potranno essere conseguiti in un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concedere il sostegno, qualora il giovane abbia necessità di un periodo di adattamento durante il quale creare o ristrutturare l'azienda agricola e a condizione che tale esigenza sia documentata nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" .</p>		
4. Procedure e criteri di selezione	<p>L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati segue la specifica procedura definita dal presente Programma.</p> <p>Le domande di aiuto vengono selezionate sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>A livello di bando sarà prevista una graduatoria specifica per le aree di montagna.</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	65.909.091 (29.000.000)
	Output	Numero di giovani agricoltori beneficiari Volume totale degli investimenti	2.339 n. 65.909.091 €
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	2.826.269 € (+2,1%)
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)	3.364.606 € -0,2%
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero Pacchetti Giovani Volume totale degli investimenti	1.403 n. 112.272.000 €
2. Altri requisiti e informazioni	<p>Il sostegno si rende necessario al fine di favorire il ricambio generazionale nel settore incentivando, oltre all'insediamento del giovane, anche l'ammodernamento dell'azienda e lo sviluppo dell'attività in un'ottica d'impresa e di mercato. Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A2 e derivano sia dal rapporto di valutazione relativo al precedente periodo di programmazione, che dall'analisi del contesto economico del presente programma.</p> <p>Per quanto riguarda le regole per verificare ed evitare eventuali sovrapposizioni con altri strumenti della PAC, si fa riferimento a quanto indicato nel precedente paragrafo A.6.5.</p>		

3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi (A.6.1, A.7, B.3).
--	--

5.3.1.1.4 Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Misura	Utilizzo dei servizi di consulenza
Codice Misura	114
Reg CE 1698/05	Articolo 20, lettera (a), punto (iv); art. 24.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico-Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale. Azioni chiave: ii) Migliorare l'integrazione nella catena agroalimentare; iv) Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle ICT; v) Stimolare una imprenditorialità dinamica; vii) Migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della silvicoltura
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale; Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale .
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.1-Accrescere la capacità professionale degli imprenditori e degli operatori agricoli e forestali; 1.2-Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	I servizi di consulenza agricola e di consulenza forestale assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.
2. Obiettivi specifici e operativi	I principali obiettivi della misura sono i seguenti: 1. promuovere la crescita culturale, imprenditoriale e professionale degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali; 2. far crescere la consapevolezza sul ruolo dei medesimi verso le richieste dei consumatori e della società in tema di qualità dei prodotti, sicurezza alimentare, salvaguardia del paesaggio e protezione dell'ambiente; 3. accrescere le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali; 4. diffondere le conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro; 5. facilitare l'applicazione da parte dei detentori di aree forestali delle condizioni relative alla protezione della natura, nel rispetto della Direttiva sulla valutazione dell'incidenza ambientale.
3. Campo di applicazione	Gli interventi della misura sono indirizzati al settore agricolo e forestale e vertono su tematiche riguardanti l'obiettivo "competitività del settore agricolo e forestale" (asse 1) e l'obiettivo "gestione del territorio e ambiente" (asse 2).
4. Azioni	La misura si articola nelle seguenti azioni: <i>Azione 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli</i> <i>Azione 2 –Servizi di consulenza forestale rivolti ai detentori di aree forestali.</i> I servizi di consulenza agricola/forestale vertono sulle tematiche o ambiti di applicazione di seguito descritti, diversamente declinati in funzione degli obiettivi della consulenza e delle caratteristiche dell'azienda beneficiaria: a) Ambiti di applicazione comunque obbligatori:

	<ul style="list-style-type: none"> - criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003; - requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria; <p>b) Ambiti di applicazione facoltativi “nuovi standard”, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ambiente; - sanità pubblica, salute delle piante e degli animali; - benessere degli animali; - buone condizioni agronomiche e ambientali; - sicurezza sul lavoro; <p>c) Ambiti di applicazione facoltativi “altre tematiche”, quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dei prodotti e certificazione; - risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili; - presenza sul mercato, marketing e logistica; - tecnologie di informazione e comunicazione (ICT); - innovazione e trasferimento tecnologico; - gestione globale d’impresa. <p>In funzione degli ambiti di applicazione, possono essere previsti due livelli di consulenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza base: tutti gli ambiti del gruppo a); - consulenza avanzata: tutti gli ambiti del gruppo a) più un ambito del gruppo b) o del gruppo c). <p>Le consulenze avanzate vengono classificate in funzione dell’ambito di applicazione (tipologia).</p> <p>Per “consulenza” s’intende l’insieme di prestazioni che l’organismo di consulenza s’impegna ad erogare ad un beneficiario, sulla base di un protocollo di consulenza sottoscritto tra le parti e con riferimento ad una domanda di sostegno.</p> <p>Ogni consulenza deve essere erogata entro un arco di tempo massimo di 24 mesi. I servizi di consulenza sono costituiti da un insieme di prestazioni tecnico-professionali, erogate mediante: visite aziendali, sportelli tecnici, riunioni, contatti, predisposizione di piani ed elaborati tecnici, ecc.</p> <p>Tutti i servizi di consulenza devono prevedere i seguenti adempimenti minimi obbligatori: sottoscrizione di un protocollo di consulenza, esecuzione di un numero minimo di prestazioni, compilazione di un registro delle prestazioni eseguite e di liste di controllo nelle diverse fasi della consulenza (check-up iniziale, verifiche intermedie e finale, ecc.).</p>
5. Interventi ammissibili	Spese sostenute per l’utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Gli aiuti per l’utilizzo di servizi di consulenza agricola/forestale e quelli recati da altre misure del Programma per prestazioni di consulenza e assistenza tecnica sono concessi entro il limite massimo complessivo di 1.500 euro di contributo.</p> <p>L’agevolazione prevista dalla misura è considerata incompatibile e non cumulabile con ulteriori e analoghi aiuti erogati ai sensi di altre normative comunitarie, nazionali o regionali e ad essa si applicano condizioni previste dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013.</p>
7. Livello ed entità dell’aiuto	<p><u>L’importo massimo di spesa ammessa a finanziamento è pari a 1.875 euro per ciascuna consulenza agricola/forestale riguardante la medesima azienda agricola o area forestale.</u></p> <p><u>La percentuale di contribuzione sulla spesa ritenuta ammissibile è pari all’80%, corrispondente ad un importo massimo di contributo ammissibile pari a 1.500 euro</u></p>

	<p><u>per ciascuna consulenza agricola/forestale.</u></p> <p><u>Frequenza dell'aiuto: fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola o area forestale nel periodo di programmazione 2007-2013; l'aiuto può essere concesso solo in anni solari diversi, per l'utilizzo di consulenze di livello o tipologia differente e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze.</u></p> <p><u>L'importo massimo di spesa ammessa a finanziamento è pari a 1.875 euro per ciascuna consulenza agricola/forestale riguardante la medesima azienda agricola o area forestale.</u></p> <p><u>La percentuale di contribuzione massima sulla spesa ritenuta ammissibile è pari all'80%, corrispondente ad un importo massimo di contributo ammissibile pari a 1.500 euro per ciascuna consulenza agricola/forestale.</u></p> <p><u>I bandi di attuazione potranno prevedere massimali di spesa ammissibile e livelli di aiuto differenziati per la consulenza di base (ambiti di applicazione obbligatori) e per la consulenza avanzata (ambiti di applicazione obbligatori più ambiti di applicazione facoltativi).</u></p> <p><u>Frequenza dell'aiuto: fino ad un massimo di tre volte per ciascuna azienda agricola o area forestale nel periodo di programmazione 2007-2013; l'aiuto può essere concesso solo in anni solari diversi, per l'utilizzo di consulenze di livello o tipologia differente e senza alcuna sovrapposizione dei periodi di erogazione delle diverse consulenze.</u></p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>Si rilevano in particolare le seguenti relazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misura 111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione; - Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori; - Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole; - Misura 131 – Aiuto agli agricoltori finalizzato all'adeguamento a rigorosi requisiti basati sulla legislazione comunitaria; - Misura 214 – Pagamenti agroambientali; - Altre misure previste nell'ambito di Progetti Integrati.
B – Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale.</p> <p>E' prevista la priorità per le zone montane, come definite dal Programma.</p> <p>L'adesione nell'ambito dei Progetti Integrati è prevista secondo le procedure descritte dal Programma.</p>
2. Soggetti beneficiari	<p><i>Azione 1</i> – Imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile.</p> <p><i>Azione 2</i> – Detentori di aree forestali così definiti: detentori a qualunque titolo e gestori di superfici forestali, singoli o associati, di natura privata.</p>
3. Criteri di ammissibilità	<p><i>Azione 1</i></p> <p>Requisiti di accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere titolare o legale rappresentante di un'impresa iscritta nel Registro delle Imprese della CCIAA. <p><i>Azione 2</i></p> <p>Requisiti di accesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) essere in possesso dell'area in qualità di proprietario o essere in possesso di regolare contratto di affitto o di detenzione o gestione che ne permetta l'uso; b) le produzioni dell'area forestale non devono essere destinate per l'autoconsumo. .
4. Procedure e criteri	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p>

di selezione	L'attivazione degli interventi nell'ambito dei Progetti Integrati seguirà la specifica procedura definita dal Programma. Azione 1 - Condizioni di preferenza: <ul style="list-style-type: none">a. essere un imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004;b. ricevere più di 15.000 euro/anno in pagamenti diretti;c. ubicazione dell'azienda in aree caratterizzate da svantaggi specifici (zone vulnerabili da nitrati);d. essere un giovane imprenditore agricolo;e. essere una imprenditrice agricola. Azione 2 - Condizioni di preferenza: <ul style="list-style-type: none">a. ubicazione dell'area forestale all'interno di aree naturali protette (Natura 2000, ecc.);b. esercizio in forma associata della gestione dell'area forestale.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	13.636.364 (6.000.000)
	Output	Numero di imprenditori agricoli assistiti Numero di detentori di aree forestali assistiti	7.482 n. 1.409 n.
	Di risultato	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (combinazione con le Misure 112,121,122)	50.787.670 €
	Di impatto	Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con le Misure 112,121,122)	+0,6%
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484 n.
2. Altri requisiti e informazioni	L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6. del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarità tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I servizi di consulenza agricola/forestale, per poter fruire del sostegno, devono essere erogati da organismi privati in possesso di requisiti minimi d'idoneità. I requisiti minimi d'idoneità sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none">- disponibilità di adeguati mezzi tecnici e amministrativi- disponibilità di personale qualificato;- esperienza ed affidabilità nella prestazione di consulenza in merito ai criteri, alle condizioni e ai requisiti di cui all'articolo 24, paragrafo 1, secondo comma, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1698/05. Le procedure di riconoscimento degli organismi di consulenza, definite con specifico		

	<p>provvedimento della Giunta regionale, indicheranno ulteriori requisiti concernenti l'assenza di situazioni d'incompatibilità con il servizio di consulenza, l'affidabilità dell'organismo negli altri ambiti di applicazione della consulenza, ecc.</p> <p>La Regione provvede al riconoscimento degli organismi di consulenza e all'iscrizione in una delle due sezioni ("agricola" e "forestale") dell'apposito Elenco regionale, curando il costante aggiornamento e la pubblicizzazione del medesimo.</p> <p>La domanda di riconoscimento può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno.</p> <p>La Regione provvede, inoltre, alla vigilanza sul mantenimento dei requisiti d'idoneità da parte degli organismi riconosciuti.</p> <p>Le altre informazioni specifiche sono indicate nel paragrafo A.4 (descrizione del sistema di consulenza agricola/forestale) e nel paragrafo A.7 (importo e aliquota del sostegno).</p>
--	---

5.3.1.2 Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione

Gli interventi promossi nell'ambito di questo Sottosettore sono fortemente indirizzati allo sviluppo di una componente imprescindibile della competitività, quale il capitale fisico che necessita di azioni mirate ed integrate per l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione e l'adeguamento sia tecnologico che degli standard, come rilevato dall'analisi ed evidenziato in termini di priorità dagli obiettivi specifici. Le filiere produttive nel loro insieme ed i relativi territori, siano essi limitati o estesi, rappresentano uno dei fulcri e dei volani fondamentali per il perseguimento di questi risultati, anche per promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali. Anche la realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, può rappresentare lo strumento per promuovere innovazione ed integrazione lungo le filiere.

La ristrutturazione e la modernizzazione del settore agricolo, agroalimentare e forestale passano, quindi, attraverso una serie di azioni che da un lato incidono direttamente sulla struttura delle imprese e sul loro approccio verso il mercato e nei confronti della crescente concorrenza internazionale, dall'altro migliorano il contesto delle infrastrutture nelle aree rurali e forestali dove le imprese si trovano ad operare.

Le imprese agricole e le proprietà forestali evidenziano una cronica e generalizzata debolezza strutturale dovuta prioritariamente alla polverizzazione fondiaria e alla senilizzazione dei conduttori, mentre il territorio rurale si contraddistingue anche per una particolare fragilità sotto il profilo ambientale.

In generale, si punta ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e a favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale.

La competitività del sistema complessivamente inteso non può prescindere, tuttavia, da una crescente e consapevole rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, considerato anche che le imprese operano in molti casi in contesti territoriali caratterizzati proprio dalle suddette fragilità ambientali e da conflitti –effettivi o potenziali- nell'uso di tali risorse. Tale prospettiva è chiaramente evidenziata anche a livello di obiettivi del PSR (*1.6-Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali accelerando l'applicazione delle nuove norme comunitarie in materia*).

Nell'ambito di questo Sottosettore viene prevista l'attivazione delle seguenti **Misure** :

- 121- Ammodernamento delle aziende agricole
- 122 -Accrescimento del valore economico delle foreste
- 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli
- 123/F – *Sottomisura forestale*-Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Sottomisura forestale
- 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale
- 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura,

sulla base delle indicazioni e delle modalità riportate nelle successive Schede.

5.3.1.2.1 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Misura	Ammodernamento delle aziende agricole
Codice di Misura	121
Reg CE 1698/05	art. 20, lettera b) punto i – art. 26
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave i), ii), iv), vi) e vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione di filiera
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.2- Favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori, 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Il sistema agroalimentare veneto si basa sia sulla produzione di commodities, da parte prevalentemente di aziende medio grandi, sia su produzioni di elevata ed elevatissima qualità ottenute da aziende specializzate di piccole e medie dimensioni. Perché questo sistema possa affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati, risulta strategico consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all’ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Principali obiettivi della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell’agricoltura e delle sue attività. b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici. c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli. d) Favorire i processi di integrazione nell’ambito delle filiere e dei mercati. e) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale. f) Favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato (es.: settore del tabacco). g) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell’ambiente, di sicurezza sul lavoro. h) Favorire l’innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC. i) Sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera.
3. Campo di applicazione	Gli interventi sono rivolti alla produzione, trasformazione e commercializzazione nelle aziende agricole di tutti i prodotti agricoli di origine animale e vegetale di cui all’allegato I del Trattato. La misura si applica a tutti i settori produttivi e tiene conto delle limitazioni d’intervento dettate dalle disposizioni delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) per i vari prodotti e dagli orientamenti regionali di settore

	contenuti nello specifico capitolo del Programma.
4. Azioni	La misura prevede un'azione finalizzata all'ammodernamento strutturale e organizzativo delle imprese, attraverso contributi in conto capitale per spese inerenti investimenti strutturali e dotazionali effettuate dagli agricoltori nel rispetto dei vincoli e limitazioni previsti dalle normative di settore.
5. Interventi ammissibili	<p>Con riferimento alle priorità d'intervento individuate nei capitoli 3.1.2.1 e 5.2.4 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili gli investimenti materiali che migliorino il rendimento globale e la competitività dell'azienda agricola, anche in termini di adeguamento a particolari norme comunitarie, con specifico riferimento agli aspetti sotto riportati.</p> <p>Gli interventi possono essere ritenuti ammissibili qualora inseriti in un piano aziendale volto a dimostrare il miglioramento della situazione in termini di aumento del valore aggiunto lordo. Il piano dovrà contenere i seguenti elementi minimi: a) situazione aziendale iniziale, b) interventi previsti, c) situazione finale.</p> <p>Se gli interventi previsti dalla misura sono effettuati in aziende gestite da giovani agricoltori neoinsedati dovranno essere inseriti nel "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" ("Pacchetto Giovani").</p> <p><u>A. Ammodernamento strutturale</u></p> <p><u>1. Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata;</u></p> <p><u>2. Costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente dall'attività aziendale;</u></p> <p><u>3. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa.</u></p> <p>A. Ammodernamento strutturale</p> <p>1. Interventi di miglioramento fondiario che non determinino aumento della superficie agricola utilizzata, costruzione/acquisizione, ristrutturazione/ miglioramento di fabbricati e impianti aziendali per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti prevalentemente dall'attività aziendale.</p> <p>2. Realizzazione di impianti specializzati pluriennali di colture per biomassa</p> <p><u>B. Ammodernamento tecnologico</u></p> <p><u>1 Acquisto o leasing di nuovi macchinari ed attrezzature finalizzati al conseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: riduzione dei costi, sostenibilità ambientale, risparmio energetico, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, trasformazione dei prodotti aziendali, tutela della salute dei consumatori.</u></p> <p><u>2 Realizzazione di strutture ed impiantistica ad elevata efficienza tecnologica per la produzione di energia, a prevalente utilizzo aziendale, a partire da fonti agro-forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile.</u></p> <p><u>3 Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione, dei residui agricoli e dei reflui provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e</u></p>

	<p><u>requisiti comunitari.</u></p> <p><u>4 Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde</u></p> <p><u>5 Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni</u></p> <p><u>6 Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali e di allevamento finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).</u></p> <p>B. Ammodernamento tecnologico</p> <p>1. Acquisto o leasing di nuovi macchinari ed attrezzature con particolare riguardo agli aspetti della riduzione dei costi, della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico, del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, della trasformazione dei prodotti aziendali, della tutela della salute dei consumatori</p> <p>2. Introduzione di tecnologie ad alta efficienza per la produzione di energia, per il prevalente utilizzo aziendale, a partire da fonti agro forestali rinnovabili con bassi livelli di emissioni in atmosfera. La produzione di energia dovrà essere effettuata con criteri che assicurino la connessione con l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135, terzo comma, del codice civile</p> <p>3. Realizzazione, adeguamento e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti agricoli e dei reflui provenienti prevalentemente dall'attività aziendale, con particolare riguardo per l'uso a fini energetici aziendali e/o al rispetto dei criteri e requisiti comunitari</p> <p>4. Riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde</p> <p>5. Adozione di sistemi di difesa attiva delle coltivazioni</p> <p>6. Meccanizzazione e automazione delle operazioni colturali e di allevamento con particolare riguardo agli aspetti di riduzione dell'impatto ambientale (agricoltura di precisione).</p> <p>C. Ammodernamento organizzativo-strategico</p> <p>1. Investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale al fine di avvicinare le imprese al mercato curando gli aspetti connessi con le fasi di commercializzazione, vendita e distribuzione delle produzioni privilegiando l'approccio di filiera.</p> <p>2. Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla commercializzazione diretta dei prodotti in azienda.</p> <p>3. Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.</p> <p>Sono ammessi i costi generali connessi alle spese sostenute per gli investimenti strutturali e impianti, quali gli onorari di tecnici progettisti e consulenti entro un limite massimo del 5% dell'investimento ammesso.</p> <p>Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura:</p> <p>a. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie. In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1,</p>

	<p>secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario;</p> <p>b. le spese per l’acquisto di terreno e di diritti di produzione agricola;</p> <p>c. le spese per l’acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;</p> <p>d. i semplici investimenti di sostituzione;</p> <p>e. impianti ed attrezzature usati;</p> <p>f. per quanto riguarda gli investimenti sovvenzionabili nell’ambito delle Organizzazioni Comuni di Mercato, si fa riferimento allo specifico capitolo del presente Programma riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e PSR; per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa OCM.</p> <p>g. relativamente ai limiti ed ai vincoli previsti dalle Organizzazioni Comuni di Mercato, si applica quanto previsto nello specifico capitolo del presente Programma.</p> <p>Nel settore del tabacco i soggetti che fruiscono dei contributi previsti per gli investimenti di ristrutturazione aziendale non possono accedere alle azioni previste per la riconversione ed, analogamente, i beneficiari delle azioni di riconversione produttiva non possono accedere alle provvidenze previste per le azioni di ristrutturazione aziendale.</p>																			
7. Livello ed entità dell’aiuto	<p>L’importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 600.000 €/impresa, nell’arco di cinque anni. Nel caso di cooperative di conduzione costituite tra imprenditori agricoli, l’importo massimo ammesso a finanziamento è pari a 1.200.000 €.</p> <p>L’importo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a:</p> <table><tr><td>Zone montane²</td><td>15.000 €</td></tr><tr><td>Altre zone</td><td>25.000 €</td></tr></table> <p>Se la misura è inserita all’interno del “pacchetto giovani”:</p> <table><tr><td>Zone montane</td><td>7.500 €</td></tr><tr><td>Altre zone</td><td>15.000 €</td></tr></table> <p><u>Le percentuali di contribuzione sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti:</u></p> <p>Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ritenuta ammissibile per gli investimenti sono le seguenti:</p> <table><tr><th rowspan="2"></th><th colspan="2">Zona</th></tr><tr><th>Zone montane</th><th>Altre zone</th></tr><tr><td>Imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall’insediamento</td><td>55%</td><td>40%</td></tr><tr><td>Imprese agricole condotte da IAP</td><td>45%</td><td>30%</td></tr></table>	Zone montane ²	15.000 €	Altre zone	25.000 €	Zone montane	7.500 €	Altre zone	15.000 €		Zona		Zone montane	Altre zone	Imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall’insediamento	55%	40%	Imprese agricole condotte da IAP	45%	30%
Zone montane ²	15.000 €																			
Altre zone	25.000 €																			
Zone montane	7.500 €																			
Altre zone	15.000 €																			
	Zona																			
	Zone montane	Altre zone																		
Imprese agricole condotte da giovani IAP, entro 5 anni dall’insediamento	55%	40%																		
Imprese agricole condotte da IAP	45%	30%																		

² Zone montane di cui al capitolo 6 del presente Programma

	Potrà essere concessa l'erogazione di un anticipo di importo limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento e la cui liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La misura può essere attuata sulla base di progetti individuali o di progetti integrati, nell'ambito di un appositi pacchetti di misure ("Pacchetto giovani", "Progetti Integrati di Filiera",...).
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	Imprese agricole in possesso dei requisiti di ammissibilità richiesti.
3. Criteri di ammissibilità	<p><u>Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda:</u></p> <p><u>A. Requisiti soggettivi:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <u>1) essere imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.</u> <u>2) possedere sufficiente capacità professionale derivante, alternativamente, da:</u> <ul style="list-style-type: none"> <u>- possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario. Per le lauree valgono le eventuali equipollenze;</u> <u>- frequenza di apposito corso di formazione, di almeno 150 ore, riconosciuto dalla Regione;</u> <u>- svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.</u> <u>3) avere età inferiore a 65 anni.</u> <u>4) essere iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS ed essere in regola con i relativi versamenti previdenziali.</u> <p><u>B. Requisiti oggettivi:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <u>1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.</u> <u>2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard)</u> <u>3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario</u> <u>4. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario.</u> <u>5. presentazione di un piano aziendale degli investimenti volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato utilizzando, anche alternativamente fra loro, uno o più dei parametri sotto</u>

	<p><u>riportati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>miglioramento del valore aggiunto lordo;</u> - <u>miglioramento della qualità delle produzioni;</u> - <u>incremento/mantenimento occupazionale;</u> - <u>incremento quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;</u> - <u>riconversione di sistemi irrigui finalizzati al risparmio idrico;</u> - <u>incremento vendite dirette in azienda al consumatore finale;</u> - <u>riduzione delle emissioni in aria e/o nel suolo.;</u> <p>Requisiti richiesti ai soggetti beneficiari, al momento della presentazione della domanda:</p> <p>A. Requisiti soggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), come previsto dalla normativa nazionale e regionale che definisce anche le relative equipollenze; 2) età inferiore a 65 anni. <p>B. Requisiti oggettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. 2. avere una dimensione economica aziendale, in termini di reddito lordo, pari ad almeno 3 UDE per le zone di montagna ed almeno 10 UDE per le altre zone (unità di dimensione economica europea: 1 UDE = 1.200,00 € di RL standard) 3. iscrizione all'Anagrafe Regionale del Settore Primario 4. essere in regola con i versamenti previdenziali INPS 5. assicurare conformità alle norme comunitarie applicabili allo specifico investimento. Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. Ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Reg. CE n. 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro un periodo di proroga massimo di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante nei confronti del beneficiario. 6. presentazione di un piano aziendale degli investimenti volto a dimostrare un incremento del rendimento globale dell'azienda, espresso in termini di valore aggiunto lordo.
4. Procedure e criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma.</p> <p>E' accordata preferenza agli interventi strategico prioritari così come indicato per ciascun comparto produttivo al capitolo 5.2.4, in riferimento ai fabbisogni risultanti dall'analisi condotta sulle singole filiere nel capitolo 3.1.2.1.</p> <p>Parimenti per la ristrutturazione del settore del tabacco e del settore della barbabietola da zucchero gli interventi prioritari sono stati dettagliati nel capitolo 5.2.4 in coerenza con l'analisi delle filiere riportate nel capitolo 3.1.2 .1.</p> <p>Nell'ambito dei progetti di riconversione produttiva e' accordata prioritari' alle aziende tabacchicole che abbandonano tale produzione.</p> <p>Con riferimento alle esigenze territoriali, è attribuita prioritari' alle Zone Montane; tali aree, infatti, sono caratterizzate da una limitazione considerevole delle possibilità di utilizzo del suolo e da un notevole incremento del costo del lavoro dovuto</p>

	<p>principalmente:</p> <ol style="list-style-type: none">1. alla presenza di condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un raccorciamento del periodo vegetativo,2. alla presenza, anche nelle zone a minore altitudine, di pendii troppo ripidi per l'utilizzo delle macchine o che richiedono la dotazione di attrezzature specifiche altamente costose,3. a problemi dovuti alla scarsa accessibilità dei fondi agricoli. <p>Inoltre, alle iniziative realizzate nelle Zone montane vengono richiesti minori vincoli di accesso per le aziende dislocate in tali aree (dimensione economica minima di 3 UDE invece di 10 UDE), e viene assicurata un'intensità di aiuto superiore con la deroga al valore minimo degli investimenti ammessi a finanziamento per ciascuna tipologia di intervento.</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	140.303.239 (61.733.425)
	Output	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	3.495 n.
		Volume totale degli investimenti	350.758.097€
	Di risultato Di risultato	- Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate	47.701.754 € (+17,8%)
		- Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	673 n.
		- Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	N.D.
		- Aumento/mantenimento livelli occupazionali	N.D.
		- Incremento % quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;	N.D.
		- Superficie riconvertita con sistemi irrigui a basso consumo idrico	N.D.
		- Incremento percentuale del valore delle vendite dirette sul totale del valore delle vendite	N.D.
Riduzione percentuale di emissioni in aria e/o nel suolo		47.701.754 € (+17,8%)	
Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)	52.012.611€ +0,8%	
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento Volume totale degli investimenti	484 n. 55.186.111 €
	Di risultato	Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate	2.028.851 €
	Di impatto	Crescita economica	2.529.844 €

<p>2. Altri requisiti e informazioni</p>	<p>Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A2 e derivano sia dal rapporto di valutazione relativo al precedente periodo di programmazione, che dall'analisi del contesto economico del presente programma.</p> <p>Regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC : saranno utilizzate le regole di controllo indicate nello specifico capitolo del presente Programma riguardante la coerenza e compatibilità tra OCM e Piano di Sviluppo Rurale.</p> <p>Nell'ambito della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che ha come obiettivo precipuo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, l'analisi previsionale degli impatti ha fatto emergere come le azioni incluse nella misura 121 sortiscano, in linea generale, effetti spesso positivi o molto positivi rispetto agli obiettivi di sostenibilità.</p>
<p>3. Requisiti e informazioni specifiche</p>	<p>Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.1 dell'Allegato II del Reg. CE 1974/2006 sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi, in particolare, per quanto riguarda tipo di investimenti (A.5), categorie di beneficiari (B.2, B.3), tipo e intensità dell'aiuto (A.7).</p> <p>In relazione ai requisiti comunitari di nuova introduzione, si elencano di seguito quelli per i quali vengono ammesse le deroghe previste dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005.</p> <p>Tenendo conto della difficoltà di applicazione delle norme dovuta agli elevati costi di implementazione ed alla necessità di nuovi approcci culturali da parte degli imprenditori agricoli, si prevede che gli interventi volti ad adempiere agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in applicazione della <i>Direttiva 91/676/CE</i>, possano beneficiare delle deroghe previste.</p> <p>La normativa regionale ha acquisito efficacia vincolante per le aziende agricole a partire dalla data del 01/01/2007.</p> <p>In applicazione dell'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005, il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere corrisposto per la realizzazione degli interventi volti a conformarsi ai nuovi requisiti entro 36 mesi dalla data in cui questi acquistano efficacia vincolante per l'azienda agricola e quindi fino al 31/12/2009.</p> <p>La <i>Direttiva 96/61/CE</i> sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) riguarda una serie di attività fra cui quella dell'allevamento di avicoli (con più di 40.000 posti pollame) e di suini (con più di 2.000 posti suini da produzione e più di 750 posti scrofe). Il principio generale è quello dell'adozione di misure preventive dell'inquinamento applicando le "migliori tecniche disponibili" (BAT). L'entrata in vigore degli obblighi previsti da tale direttiva decorre dal 30/10/2007. In considerazione della particolare complessità degli adempimenti e per dare modo alle aziende interessate di individuare ed adottare le effettive "migliori tecniche disponibili" che assicurino il minore impatto ambientale possibile, si prevede che gli investimenti strutturali e dotazionali necessari per gli adeguamenti alla normativa, possano beneficiare delle provvidenze della presente misura fino al 29/10/2010.</p> <p>In relazione agli aspetti igienico sanitari della produzione, i riferimenti che interessano lo specifico settore sono contenuti nel cosiddetto "pacchetto igiene" costituito dai <i>Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05</i>. Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006.</p> <p>Tenute in debita considerazione le effettive condizioni di svantaggio ambientale in cui vengono a trovarsi alcune tipologie produttive, si prevede, fino al 31/12/2008, il sostegno con la presente misura, dell'adeguamento alla norma in argomento per gli imprenditori agricoli che conducono malghe di montagna e che producono prodotti tipici locali. Nessuna deroga oltre tale data viene concessa ai giovani agricoltori.</p>

5.3.1.2.2 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Misura	Accrescimento del valore economico delle foreste
Codice di Misura	122
Reg CE 1698/05	Art 27.
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale - Azione chiave vi), vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.5-Favorire la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali. <i>Migliorare e mantenere nel tempo e diffusamente sul territorio la gestione forestale sostenibile (Riferimento specifico: Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 1)</i>
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e miglioramento strutturale dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l'esigenza di migliorare l'accesso a più proprietari boschivi alle rispettive piccole superfici boscate e garantire la funzionalità ecosistemica dei soprassuoli a prevalente vocazione produttiva. Gli interventi sulla viabilità hanno essenzialmente il carattere di coinvolgere più proprietari contigui e sono generalmente di limitata estensione.</p> <p>Inoltre, data la scala dimensionale delle proprietà forestali del Veneto, generalmente molto piccola, risulta difficile per i proprietari dotarsi di una propria organizzazione dedicata allo svolgimento delle attività di raccolta e lavorazione in bosco. Sempre più spesso si ricorre, per queste operazioni, ad operatori esterni adottando alcune forme contrattuali tipo. Con la presente misura, quindi, oltre a porre le basi per migliorare l'accesso e le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende migliorare le dotazioni delle imprese forestali e di quei proprietari che possono dotarsi di una propria organizzazione lavorativa interna.</p> <p>La misura trova fondamento nell'ambito delle azioni intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico attraverso l'accrescimento del valore economico delle foreste, con specifico riferimento anche dalle disposizioni e precisazioni previste dal Reg CE n.1974/2006 laddove (art. 18) viene data la possibilità di includere gli investimenti relativi alle attrezzature per le utilizzazioni boschive.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>L'obiettivo prioritario è quello di aumentare la redditività non solo dei boschi, ma anche delle capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva. 2) il miglioramento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva. 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento ed esbosco delle imprese forestali e dei proprietari.
3. Campo di	Il campo di applicazione della misura fa riferimento alla attivazione di azioni di

applicazione	realizzazione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari alla nuova meccanizzazione della viabilità, del singolo proprietario o tutt'al più di gruppi di piccoli proprietari, e per il miglioramento dei boschi produttivi, e del contestuale sostegno all'ammodernamento, ai fini dell'aumento della produttività, del parco macchine di settore. Per le azioni 2 e 3 i proprietari boschivi devono avere i boschi soggetti a pianificazione forestale salvo quanto disposto dal successivo punto B.3.-
4. Azioni	<p>La sottomisura si articola in diverse azioni:</p> <p>Azione 1 – <i>Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali</i>. Finanziamento per la realizzazione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari alla nuova meccanizzazione della viabilità forestale aziendale interessante anche più proprietà contigue (viabilità di interproprietà) supportata da una preventiva analisi economico-finanziaria, che dimostri la redditività in termini produttivi e la valorizzazione del soprassuolo arboreo di riferimento.</p> <p>Azione 2 - <i>Miglioramento boschi produttivi</i>. L'azione riguarda gli interventi straordinari di riconversione produttiva ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ritraibile dei boschi produttivi.</p> <p>Azione 3 – <i>Investimenti per le attività di taglio delle piante</i>. Finanziamento dell'acquisto di attrezzature per taglio, allestimento ed esbosco e creazione di piazzali di deposito del legname per l'accumulo temporaneo all'imposto.</p>
5. Interventi ammissibili	<ol style="list-style-type: none"> Costruzione , ristrutturazione e realizzazione di interventi straordinari della viabilità aziendale o di interproprietà, con investimenti di piccola e media entità connessi alla valorizzazione del patrimonio forestale dei proprietari boschivi. Interventi straordinari di miglioramento boschivo dei boschi produttivi attraverso le operazioni di taglio, allestimento ed eventuale esbosco dei prodotti ricavati dalla effettuazione di diradamenti, conversioni, sfolli e ripuliture, tagli fitosanitari e di regolarizzazione della struttura somatico cronologica dei popolamenti arborei. Acquisto di attrezzature come sopra descritte e realizzazione delle piattaforme logistiche di piccola scala, compresi i macchinari per la raccolta di biomasse legnose in impianti di arboricoltura da legno. Costi generali connessi alle spese di progettazione di opere, alla direzione lavori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Azione 1 – Strade: Dimostrare, la redditività e la validità economico finanziaria dell'investimento relativo alla creazione o ristrutturazione straordinaria della viabilità forestale attraverso l'elaborazione di opportuni indicatori economico-finanziari. L'intervento sarà ammesso a contributo se risulterà positiva l'analisi economico finanziaria da effettuarsi seguendo metodiche convenzionali. Gli investimenti straordinari della viabilità non vengono ammesse a finanziamento se il medesimo tratto viario è già stato oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni.</p> <p>Azione 2 –Miglioramento boschi: Sono ammessi a finanziamento gli interventi realizzati nei boschi pianificati con piani di riassetto forestale e da questi classificati a funzione produttiva fatti salvi i casi in cui si tratti di castagneti da frutto. Non vengono ammesse a finanziamento le stesse tipologie di intervento realizzate in una medesima area, già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni. Sulla medesima superficie e' consentito un solo intervento migliorativo nell'intero periodo di programmazione. In qualsiasi caso gli interventi devono essere di natura straordinaria e non riconducibili a spese di funzionamento connesse ad attività ordinarie. Gli interventi saranno realizzati adottando carburanti e lubrificanti ecologici.</p> <p>Azione 3</p> <p>E' ammesso, inoltre, l'acquisto dei macchinari addetti esclusivamente al trasporto del legname fuori foresta, limitatamente al materiale trasportato per conto proprio.</p>

	Qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al regolamento de minimis CE n.1998/2006 del 15 dicembre 2006.
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p><u>1. Per la realizzazione o ristrutturazione straordinaria della viabilità forestale a servizio dell'azienda forestale e il miglioramento boschivo il contributo sarà fissato nella misura del 50 % della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane e nei siti della Rete Natura 2000.</u></p> <p><u>2. Per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione dei piazzali, l'intensità dell'aiuto è del 40%, elevabile al 50% per apparecchiature specialistiche e innovative.</u></p> <p>1. Per la realizzazione o ristrutturazione straordinaria della viabilità forestale a servizio dell'azienda forestale e il miglioramento boschivo il contributo sarà fissato nella misura massima del 50 % della spesa ammessa, elevabile al 60% nelle zone montane e nei siti della Rete Natura 2000.</p> <p>2. Per l'acquisto di attrezzature e la realizzazione dei piazzali, l'intensità massima dell'aiuto è del 40%, elevabile al 50% per apparecchiature specialistiche e innovative.</p> <p>Per le azioni 1 e 2 la spesa minima ammissibile è di 10.000,00 € e quella massima ammissibile non superiore agli 100.000,00 €.</p> <p>Per l'azione 3, per l'acquisto di macchinari o la realizzazione di opere, la spesa minima ammessa è pari a 30.000,00 € e la massima è pari a 400.000,00 € per gli investimenti finanziati al 50 % e 500.000,00 € per gli investimenti finanziati al 40 %.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	Il collegamento della presente misura con le altre misure del PSR è evidente con la misura 123 in quanto il miglioramento della accessibilità alle foreste ed il loro recupero strutturale si integra con l'esigenza di garantire l'efficienza delle imprese forestali che rappresentano gli attori principali della filiera foresta legno.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>Azione 1: L'ambito territoriale di riferimento sono le zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).</p> <p>Azione 2: Boschi classificati a funzione produttiva dai soli piani di riassetto forestale redatti ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della LR 52/78.</p> <p>Azione 3: L'ambito territoriale di riferimento sono le zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).</p>
2. Soggetti beneficiari	<p>Azione 1 - Privati, Comuni e loro associazioni proprietari di boschi, con esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 par. 4 del regolamento applicativo.</p> <p>Azione 2 - Privati, Comuni e loro associazioni proprietari di boschi, con esclusione dei soggetti di cui all'art. 30 par. 4 del regolamento applicativo.</p> <p>Azione 3 - Proprietari e detentori di boschi singoli o associati e le imprese forestali collegate ai proprietari da <u>contratti significativi</u> di utilizzazione o gestione boschiva.</p>

3. Criteri di ammissibilità	<p>Azione 3 - Le imprese forestali devono dimostrare di avere un fatturato annuo, prevalentemente di natura forestale, di almeno 30.000,00 € con riferimento al valore di almeno 1 anno negli ultimi 3 anni.</p> <p>Le imprese forestali devono essere dotate di patentino di idoneità forestale e dimostrare di possedere accordi di gestione o contratti di vendita (Capitolato Tecnico di cui alla DGR 69/97), in corso di validità, con proprietari boschivi, ad esclusione dei soggetti di cui all’art. 30 del paragrafo 4 del Regolamento Applicativo. La presenza di detti accordi di gestione deve essere mantenuta in corso di validità per almeno 4 anni. dalla concessione del contributo. <u>La condizione di ammissibilità è relativa alla sola presenza dei vari contratti al momento della domanda, mentre la condizione della loro permanenza nel tempo rientra tra gli impegni. I vari contratti di gestione boschiva o i contratti di vendita devono essere mantenuti attivi, da parte delle imprese forestali per almeno 4 anni, di cui almeno 3 successivi alla data di presentazione della domanda di contributo. Il mancato rispetto di tale impegno implica la revoca del contributo concesso.</u></p> <p><u>La copertura temporale può essere assicurata con uno o più contratti che possono succedersi nel tempo, senza soluzioni di continuità, anche coinvolgendo proprietari forestali diversi.</u></p> <p>Si precisa che le “imprese forestali” (altrimenti dette imprese boschive, intese come soggetti che detengono capitale e lavoro) sono collegate da contratti formali con i proprietari delle foreste (che normalmente nel contesto veneto detengono solo il terreno) al fine di eseguire operazioni colturali e di utilizzazione dei boschi, in esecuzione delle previsioni programmate nei piani di riassetto forestale o dei piani di riordino; pertanto le medesime imprese sono collegate alle superfici boschive dai sopraccitati contratti; dette superfici sono quelle possedute da privati, comuni o loro associazioni.</p> <p>I beneficiari devono essere in grado di rispettare gli obblighi derivanti dalla partecipazione agli investimenti previsti dalla misura.</p> <p>I proprietari boschivi devono essere dotati di boschi pianificati ai sensi dell’art. 23 della LR 52/78 e dimostrare di avere una organizzazione propria dedita ai lavori forestali (operazioni di taglio allestimento ed esbosco).</p> <p>Per accedere ai benefici delle azioni 2 e 3 i beneficiari devono impegnarsi al rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. La dimensione al di sopra della quale gli investimenti si basano sui piani di gestione forestale è fissata in 30 ha.</p>		
4. Procedure e criteri di selezione	<p>Viene accordata priorità agli interventi realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">- in aree pianificate;- in zone della Rete Natura 2000;- con svantaggi altitudinali e orografici;- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	12.954.545 (5.700.000)
	Output	Numero di detentori di aree forestali che hanno ricevuto il sostegno all’investimento Volume totale degli investimenti	359 n. 25.912.979 €

	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero d'impresе che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	259.647 € 36 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (<i>Var. % rispetto il 2013 senza PSR</i>)	540.261 € +6,6%
2. Altri requisiti e informazioni	<p>Dimostrazione che il sostegno per le misure di investimento è mirato ad obiettivi identificati ed esigenza del sostegno pubblico per gli investimenti privati: tale esigenza si basa sulle considerazioni condotte al riguardo dal settore forestale nell'ambito dell'analisi del contesto, in particolare nella parte che attiene all'analisi congiunturale della selvicoltura veneta.</p> <p>Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12 2006, la misura è coerente con la Programmazione forestale regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale 28 novembre 2006 n. 3604.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Per quanto riguarda le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.2 del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12 2006, queste sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi .</p> <p>Per quanto riguarda l'uso di carburanti ed oli ecologici nella esecuzione degli interventi selvicolturali previsti dalle misure forestali, ove prescritto, i maggiori costi derivanti alle ditte che effettuano utilizzazioni boschive ed altri interventi selvicolturali in Veneto utilizzando carburanti e lubrificanti biologici, si ritiene congruo un contributo pari a ca. 4 €/m³ (come media, in un range variabile di 3-5 €/m³). La congruità del contributo è stata valutata sulla base di dati reperibili in letteratura e da catalogo delle principali ditte al momento produttrici di carburanti e lubrificanti biologici per attrezzature boschive in Italia. Non sono disponibili esperienze pregresse in materia. Il criterio adottato è stato quello di valutare i maggiori costi che gli operatori devono sostenere volendo utilizzare questi carburanti e lubrificanti innovativi in sostituzione di quelli tradizionali.</p> <p>I criteri e le modalità con cui sono state fatte tali valutazioni sono dettagliatamente riportate in un allegato specifico</p>		

5.3.1.2.3 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli

Misura	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli
Codice Misura	123
Reg CE 1698/05	articolo 28
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale Azione chiave ii), iv), vi) e vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare
A – Descrizione generale	
1.Motivazioni e finalità	Assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e favorire l'introduzione dell'innovazione nelle imprese soprattutto in funzione della continua evoluzione degli scenari nazionali ed internazionali con particolare riguardo alle produzioni a qualità certificata e ad elevata tipicità la cui incentivazione può determinare influssi positivi sull'intera economia territoriale. Promuovere una efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali.
2. Obiettivi specifici e operativi	<ul style="list-style-type: none"> a. conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base; b. garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera; c. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima; d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni; e. sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale; f. migliorare la rete logistica.
3. Campo di applicazione	<p>La misura troverà applicazione, in via prioritaria, nell'ambito di specifici progetti integrati di filiera che vedono la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di produzione primaria, trasformazione e commercializzazione.</p> <p>Beneficiari della specifica misura sono le imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione.</p> <p>Per trasformazione di un prodotto agricolo si intende: qualunque trattamento di un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato, in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo dell'Allegato I al Trattato (es. l'estrazione di un succo di frutta o la macellazione di animali da carne).</p> <p>Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato (es. l'imballaggio, porzionatura, confezionamento o la costruzione di strutture concepite per la movimentazione dei prodotti agricoli).</p> <p>Le imprese che svolgono la sola attività di trasformazione o commercializzazione possono accedere al sostegno esclusivamente nell'ambito di specifici progetti integrati di filiera.</p>

4. Azioni	La misura prevede la corresponsione di un aiuto agli investimenti corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale.
5. Interventi ammissibili	<p>Con riferimento alle priorità di intervento individuate nel capitolo 3.1.2.1 per i vari comparti produttivi, sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento; b. realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento - razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione; sono compresi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate ed ubicati nelle sedi di produzione e/o di immagazzinamento; c. adeguamento degli impianti a sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto; d. investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, all'igiene ed al benessere degli animali, al risparmio energetico, al riutilizzo dei sottoprodotti di lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile prodotta e reimpiegata in azienda, al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. <p>Sono esclusi gli adeguamenti alle normative obbligatorie già vigenti.</p> <p>Spese ammissibili:</p> <p>1- Investimenti materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> (a) costruzione, acquisto o leasing con patto d'acquisto, ammodernamento di immobili. (b) L'acquisto dei terreni è consentito per un costo non superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione considerata; (c) acquisto o leasing con patto d'acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici (es. camion frigoriferi) e le macchine per la raccolta a servizio di una pluralità di aziende; <p>2- Investimenti immateriali:</p> <p>Costi generali connessi alle spese precedenti, come onorari di professionisti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze;</p> <p>Sono ammesse operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia per l'accesso al credito.</p>

<p>6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità</p>	<p>L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nello specifico capitolo del Programma.</p> <p>Non sono, comunque, finanziabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> impianti ed attrezzature usati gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori ad eccezione di quelli realizzati da microimprese per le quali è concessa una proroga di 36 mesi dalla data in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante per conformarsi ad una norma di recente introduzione; gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. l'acquisto di beni immobili usati che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti. <p>Non sono concessi aiuti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari.</p> <p>Nel settore del tabacco i soggetti che fruiscono dei contributi previsti per gli investimenti di ristrutturazione aziendale non possono accedere alle azioni previste per la riconversione ed, analogamente, i beneficiari delle azioni di riconversione produttiva non possono accedere alle provvidenze previste per le azioni di ristrutturazione aziendale.</p> <p>Per il settore bieticolo-saccarifero si conferma quanto indicato nel cap. 10.2 in merito alle azioni di riconversione produttiva per le quali non saranno previsti contributi a valere sul PSR, in quanto poste a carico della relativa O.C.M.</p>
<p>7. Livello ed entità dell'aiuto</p>	<p><u>L'intensità dell'aiuto pubblico è del 30% della spesa ritenuta ammissibile. Tale intensità può essere aumentata al 40% per le microimprese, come definite nella Decisione 2003/361/CE ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree, mentre viene ridotta al 20% nel caso di imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.</u></p> <p>L'intensità dell'aiuto pubblico è consentito fino al raggiungimento della misura massima del 30% della spesa ritenuta ammissibile.</p> <p>Tale intensità può essere aumentata fino al 40% per le microimprese, come definite nella Decisione 2003/361/CE ubicate nelle zone montane che lavorano prevalentemente prodotti ottenuti in tali aree, mentre viene ridotta al 20% nel caso di imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.</p> <p>L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando .</p> <p>Nel settore ortofrutticolo l'importo minimo ammesso a finanziamento non può essere inferiore a 200.000 € per soggetto giuridico beneficiario per ogni singolo bando.</p> <p>I beneficiari possono richiedere la liquidazione di un anticipo che sarà erogato secondo le modalità di cui all'articolo 56 del regolamento CE n. 1974/2006.</p>
<p>8. Relazione e coerenza con altre misure</p>	<p>L'analisi del contesto socio economico e i risultati della precedente programmazione hanno evidenziato la necessità di sviluppare un approccio progettuale integrato tra le varie misure del Programma per incrementare l'efficacia dei singoli interventi.</p>

B – Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione riguarda tutto il territorio regionale . I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono: vitivinicolo, lattiero-caseario, carne, grandi colture, tabacco, ortofrutta (compreso patata), olio di oliva, florovivaismo, altri settori minori (es. allevamenti minori, piante officinali, sementi, piante da fibra). L'attribuzione allo specifico settore avviene in funzione della tipologia di investimento richiesto.		
2. Soggetti beneficiari	Destinatarie dell'aiuto sono le imprese che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato. Possono accedere le imprese che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola proveniente dalla propria azienda rappresenti un quantitativo non prevalente della produzione da trasformare Il sostegno, è limitato alle: a. microimprese e alle piccole e medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE; b. imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.		
3. Criteri di ammissibilità	L'accesso alla misura è riservato ad imprese che hanno sede operativa, intesa come impianto in cui viene realizzato l'investimento, nella regione Veneto. Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa. Per effettuare tale valutazione si farà riferimento agli effetti prodotti dagli investimenti su specifici indici di redditività quali il R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), il ROE (reddito netto/capitale netto), l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato (oneri finanziari/fatturato), il valore aggiunto (valore della produzione – consumi netti). Gli investimenti devono rispettare le normative comunitarie di settore. Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.		
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Viene prevista la priorità agli interventi effettuati nelle zone montane. E' accordata inoltre preferenza agli interventi strategico prioritari così' come indicato per ciascun comparto produttivo al capitolo 5.2.4, in riferimento ai fabbisogni risultanti dall'analisi condotta sulle singole filiere nel capitolo 3.1.2.1. L'attivazione degli interventi nell'ambito dei progetti integrati seguirà la specifica procedura definita dal programma.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	62.272.727 (27.400.000)
	Output	Numero di imprese beneficiarie Volume totale dell'investimento	213 n. 215.909.091 €
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	157.352.458 € (+32,7%) 41 n.

	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)	41.296.244 € +0,4%
1.3 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero di imprese beneficiarie Volume totale dell'investimento	6 n. 6.688.822 €
2. Altri requisiti e informazioni	<p>L'applicazione della misura risulta conforme agli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato.</p> <p>Gli obiettivi specifici sono stati descritti al punto A- 2 e derivano sia dal rapporto di valutazione relativamente al precedente periodo programmatico che dall'analisi del contesto economico del presente programma.</p> <p>Le regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC sono contenute nello specifico capitolo del programma.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.3 del regolamento CE n. 1974/2006, sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Requisiti e obiettivi relativi al rendimento globale delle imprese: vedi B3; - Settori della produzione primaria e tipi di investimenti: vedi B1 e A5; - Tipi e dimensioni beneficiari: vedi punti A3 e B2; - Designazione criteri obbligatori per i quali può essere concessa una deroga alle microimprese . in relazione ai requisiti comunitari di nuova introduzione si elencano di seguito quelli per i quali vengono ammesse le deroghe previste dall'articolo 26 paragrafo 1 del Reg. CE 1698/2005 per le seguenti normative Regolamenti (CE) 852/04, 853/04, 854/04, 882/04, Direttiva 2002/99 e Regolamento (CE) 183/05. Le norme in argomento sono divenute obbligatorie dal 1 gennaio 2006, si prevede, quindi, di sostenere con la presente misura l'adeguamento alle norme in argomento per le microimprese fino al 31.12.2008 - Tipo e intensità di aiuto: vedi punti A4 e 7. 		

5.3.1.2.5 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale

Misura	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale
Codice di Misura	124
Reg CE 1698/05	Art.20 b) iv); art. 29
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - 3.1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; Azioni chiave: ii), iii), vi)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere; Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico – 1.3-Promuovere il sistema dell'innovazione agevolando l'accesso ai risultati della ricerca e sperimentazione e la loro diffusione applicazione; 1.4- Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare; 1.5- Favorire la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse/attività/produzioni forestali
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell'introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.
2. Obiettivi specifici e operativi	a. Rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca b. Promuovere l'innovazione tecnologica
3. Campo di applicazione	La misura interessa, in generale, il settore agricolo, agroalimentare e forestale e viene attivata sia in forma di Progetto Individuale che nell'ambito di Progetti Integrati.
4. Azioni	L'azione intende promuovere la cooperazione tra produttori primari operanti nell'ambito dei settori produttivi delle Grandi colture, del Lattiero-caseario, della Carne, del Vitivinicolo-oleicolo, del Tabacco, del Florovivaismo e della Forestazione, l'industria di trasformazione e il mondo della ricerca, attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale. In particolare, la misura si propone di promuovere la realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo di durata non superiore a 30 mesi, non ancora avviati. Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.
5. Interventi ammissibili	Le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per la cooperazione, in termini investimenti materiali e/o immateriali, con riferimento, in via indicativa, alle seguenti tipologie:

	<ul style="list-style-type: none"> a. materiali e attrezzature tecnico-scientifiche b. acquisto di brevetti, software e licenze c. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi d. consulenze esterne qualificate per la realizzazione dell'intervento e. spese per la diffusione dei risultati del progetto f. spese di personale g. materiale di consumo h. spese generali.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Gli interventi riguardano le operazioni preliminari, incluso lo sviluppo e il collaudo di progetti, prodotti, servizi, processi o tecnologie e gli investimenti materiali e/o immateriali relativi alla cooperazione, sostenuti prima dell'utilizzo ai fini commerciali dei prodotti, processi, e tecnologie di recente sviluppo.</p> <p>Sono comunque escluse le spese relative a beni usati, utenze e spese per garanzie, manutenzioni e similari.</p> <p>Le consulenze esterne dovranno essere specifiche e strategiche ai fini della realizzazione dell'intervento e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p><u>E' previsto un contributo in conto capitale del 50% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a Euro 200.000 per progetto.</u></p> <p>E' previsto un contributo in conto capitale fino ad un massimo del 50% delle spese ammesse, per un importo massimo di contributo pari a Euro 200.000 per progetto.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La misura presenta specifici motivi di interrelazione con gli obiettivi ed interventi previsti dalle misure relative all'ammodernamento (121) e all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricolo-forestali (123), oltre a rappresentare un volano per la diffusione dell'innovazione. A questo scopo, ne è prevista l'attivazione anche nell'ambito dei Progetti Integrati.</p>
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'applicazione della misura è prevista sull'intero territorio regionale.
2. Soggetti beneficiari	<p>a) consorzi e società consortili a capitale privato e senza fini di lucro, costituiti fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e dell'industria di trasformazione, che realizzeranno i progetti mediante la sottoscrizione di apposite convenzioni con Enti di ricerca pubblici e privati contraddistinti da particolare qualificazione e professionalità.</p> <p>Le imprese partecipanti al progetto devono essere tutte associate al consorzio.</p> <p>b) società consortili a capitale misto pubblico-privato e senza fini di lucro, associazioni temporanee, quest'ultime costituite o ancora da costituire, formate fra imprese di produttori primari e/o loro forme associate e dell'industria di trasformazione ed enti ricompresi tra i seguenti: Università, CNR, ENEA, INEA, CRA, Enti pubblici territoriali, nonché altri Enti, anche privati, aventi come scopo statutario principale l'esercizio di attività rivolta alla ricerca e all'innovazione tecnologica.</p>
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	<p>Verrà data priorità alle proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che riguardano la ristrutturazione del settore tabacco,

	<ul style="list-style-type: none">- che si inquadrano nell’ambito di progetti integrati,- che concorrono ad una migliore applicazione della direttiva “nitrati” (in riferimento settori produttivi lattiero-caseario e della carne),- che consentano un maggior utilizzo in ambito aziendale di energia da fonti rinnovabili prodotta nell’azienda medesima. <p>La selezione delle domande avviene attraverso appositi Bandi approvati dalla Giunta regionale.</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	9.363.636 (4.120.000)
	Output	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	47 n.
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti, e/o nuovi processi e/o nuove tecnologie	7.424.426 € 1.022 n.
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (<i>Var. % rispetto il 2013 senza PSR</i>)	2.696.824 € +0,02%(agric) +0,02%(agroind) +0,6% (forest)
1.2 Indicatori supplementari regionali per la riconversione e ristrutturazione delle aziende tabacchicole	Output	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2 n.
2. Altri requisiti e informazioni	L’importo massimo ammesso a finanziamento corrisponde al limite previsto dal regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg Ce 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.1.2.4) sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.3, A4, A.5, A.7, B.2).		

5.3.1.2.6 Misura 125 -Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Misura	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura
Codice di Misura	125
Reg CE 1698/05	Articolo 30 – Art. 20 lettera b punto v.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; Azioni chiave vii – migliorare le prestazioni ambientali dell'agricoltura e della selvicoltura.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.6- Migliorare le prestazioni ambientali delle attività agricolo-forestali <i>Miglioramento strutturale e infrastrutturale delle foreste e dei pascoli garantendo un adeguato accesso agli ambienti silvopastorali (Riferimento specifico: Piano per l'attivazione delle iniziative connesse alla pianificazione forestale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 1).</i>
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.</p> <p>Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>A. Garantire l'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la ristrutturazione straordinaria delle reti viarie sovrazziendali, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite;</p> <p>B. garantire il miglioramento fondiario delle malghe tramite interventi infrastrutturali.</p> <p>Più specificatamente per il sistema delle malghe, gli ulteriori obiettivi operativi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi infrastrutturali; migliorare la gestione dell'alpeggio.
3. Campo di applicazione	Costruzione e realizzazione di interventi straordinari della viabilità sovrazziendale e miglioramento infrastrutturale delle malghe.
4. Azioni	La misura è finalizzata a sostenere la costruzione e la realizzazione di interventi straordinari della viabilità sovrazziendale ed il miglioramento infrastrutturale e

	<p>fondario delle malghe, sulla base delle seguenti azioni:</p> <p>Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.</p> <p>Azione 2 - Miglioramento malghe relativa a miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe.</p>
5. Interventi ammissibili	<p>Sono ammissibili i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Costruzione, ripristino e realizzazione di interventi straordinari inerenti la viabilità silvopastorale. 2) Miglioramento fondiario di carattere infrastrutturale, come i sistemi di approvvigionamento energetico, collegamenti a linee telefoniche. 3) Gestione idrica e miglioramento delle reti di drenaggio. 4) Spese generali di progettazione e direzione lavori.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Per entrambi le Azioni il supporto agli interventi dovrà rispettare gli obiettivi riguardanti la salvaguardia della natura, la gestione delle acque, la protezione del suolo, le zone soggette ai vincoli ambientali, ricorrendo, se necessario alle valutazioni preventive richieste dalla normativa di settore.</p> <p>AZIONE 1: E' ammessa una sola domanda per Comune e per bando. Il finanziamento dell'intervento è subordinato alla preventiva segnalazione alla Comunità Montana competente per territorio ai fini dell'aggiornamento del relativo piano viario e la definizione del regime di transitabilità dell'opera. Le strade silvopastorali finanziate potranno essere aperte al traffico veicolare quando si preveda per le stesse una multifunzionalità. Per l'ammissibilità dovrà essere fornito il censimento della viabilità silvopastorale comunale di servizio da fornire anche alla Amministrazione Forestale regionale.</p> <p>Presenza di un piano di gestione forestale di cui all'art. 23 della L.R. 52/1978, oppure di una relazione che dimostri l'utilità della infrastruttura viaria ai fini della diffusione di una selvicoltura capillare anche in relazione alla densità del sistema viario comunale. Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi.</p> <p>AZIONE 2: Sono esclusi dal sostegno gli interventi ordinari di miglioramento dei pascoli e dei prato-pascoli degradati. E' obbligatoria la monticazione a seguito degli interventi riguardanti le malghe. Non sono ammessi a contributo gli interventi già finanziati, aventi la medesima natura e caratteristica, risalenti a meno di 5 anni dalla conclusione dei medesimi. Ai fini di assicurare il carattere infrastrutturale degli investimenti gli interventi connessi alla presente misura devono servire o interessare una pluralità di fondi o di proprietari e conduttori dei medesimi.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p><u>AZIONE 1: l'aiuto viene concesso nella misura del 90 % della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.</u></p> <p><u>AZIONE 2: l'aiuto viene concesso nella misura del 85 % della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici e del 75 % per i soggetti privati; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 15.000,00 € a un massimo di 250.000,00 €.</u></p> <p>AZIONE 1: l'aiuto viene concesso nella misura del 70% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 40.000,00 € a un massimo di 200.000,00 €.</p>

	AZIONE 2: l'aiuto viene concesso nella misura del 75% della spesa ammissibile a contributo per i soggetti pubblici e del 65% per i soggetti privati; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 15.000,00 € a un massimo di 250.000,00 €.		
8. Relazione e coerenza con altre misure	La presente misura si integra in particolare con le misure dell'Asse 2 in quanto ponendo le condizioni per una più razionale produzione e commercializzazione del legname e dei prodotti derivati dalla pastorizia si garantisce la corretta gestione sostenibile del territorio rurale. Per quanto attiene alle malghe, inoltre, la misura è connessa agli aiuti per gli investimenti aziendali, per l'insediamento dei giovani, per gli investimenti agro-ambientali e per gli investimenti sul turismo rurale.		
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	La misura si applica all'intero territorio regionale per le sole aree ricadenti nelle zone montane (Reg. 1698/05, art. 50, comma 2).		
2. Soggetti beneficiari	AZIONE 1: Comuni. AZIONE 2: Comuni e Enti pubblici proprietari; Proprietà collettive, Consorzi di proprietari di malghe.		
3. Criteri di ammissibilità	Alla azione 2 non possono accedere al contributo i proprietari singoli privati.		
4. Procedure e criteri di selezione	Viene data priorità agli interventi realizzati: <ul style="list-style-type: none">- in aree pianificate;- con svantaggi altitudinali e orografici ;- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali. Viene inoltre accordata priorità: <ul style="list-style-type: none">- per l'azione 1, ai Comuni che hanno proceduto all'accertamento e al riordino degli usi civici;- per l'azione 2, alle malghe monticate rispetto a quelle non monticate negli anni precedenti all'intervento.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	23.000.000 (10.120.000)
	Output	Numero operazioni sovvenzionate Volume totale degli investimenti	325 n. 27.277.777 €
	Di risultato	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (combinazione con misure 311, 313, 323)	1.317.000 €
	Di impatto	Crescita economica (combinazione con misure 311, 313, 323) Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR)	1.454.733 € +0,02%(agric) +10,70%(for)
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero malghe interessate a miglioramento Numero aziende interessate da viabilità	142 n. 243 n.

2. Altri requisiti e informazioni	<p>Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006 la misura è coerente con la Programmazione forestale regionale di cui alla Delibera della Giunta Regionale 28 novembre 2006 n. 3604.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Per quanto riguarda le informazioni richieste dal punto 5.3.1.2.2, Allegato II del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12. 2006, si conferma che sono ampiamente dettagliate nei precedenti paragrafi.</p>

5.3.1.3.2 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Misura	Partecipazione a sistemi di qualità alimentare
Codice di Misura	132
Reg CE 1698/05	Articolo 20 lettera c); articolo 32
Orientamenti Strategici Comunitari	Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale - Azioni chiave ii) e vi)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario – Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e alimentare
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 1.4-Promuovere la crescita economica dei settori agricolo e forestale e 1.7-Incrementare le produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e promuovere la loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>La misura persegue l'obiettivo di contribuire a creare un settore agroalimentare europeo forte e dinamico incentrato, tra l'altro, sul miglioramento e la qualificazione dei prodotti agricoli e agroalimentari anche attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad aderire a sistemi qualità alimentare comunitari, nazionali o regionali. Attraverso questa misura la Regione intende stimolare i produttori ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti.</p> <p>Il supporto quindi è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e certificazione delle produzioni.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<ol style="list-style-type: none"> Aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export) Migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato Stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento 1783/2003 Incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi qualità riconosciuti istituzionalmente; Incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.
3. Campo di applicazione	La misura viene applicata, in via prioritaria, nell'ambito dei progetti integrati di filiera alle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati, con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina.
4. Azioni	<p>La misura consiste in un sostegno, a titolo di incentivo, concesso ai produttori agricoli che aderiscono a uno dei seguenti sistemi qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario o nazionale previsti dal regolamento CE n. 1783/2003:</p> <p><i>A) Sistemi di qualità comunitari (comma 2, art. 24 ter)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> denominazioni d'origine DOP e IGP (regolamento CE n. 510/06) denominazioni vini a DOCG e DOC (regolamento (CE) n. 1493/99 titolo VI)

	<ul style="list-style-type: none"> • specialità tradizionali garantite STG (regolamento CE n. 509/06) • metodo di produzione biologico (regolamento CEE n. 2092/91) <p><i>B) Sistemi di qualità riconosciuti dagli Stati (comma 3, art.24 ter)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistemi qualità nazionali: approvati dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali e notificati alla Commissione Europea • Sistemi qualità regionali: riconosciuti dalle Regioni e notificati alla Commissione Europea <p>In entrambi i casi devono essere rispettate le condizioni previste dal regolamento CE n.1974/2006:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. la specificità del prodotto finale è riconducibile ad un disciplinare che prevede obblighi precisi relativi ai metodi di produzione che garantiscono caratteristiche specifiche, compresi i processi di produzione, oppure una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale; b. prevedono specifiche di produzione vincolanti, il rispetto delle quali è verificato da un organismo di controllo indipendente; c. sono aperti a tutti i produttori; d. sono trasparenti e assicurano una tracciabilità completa dei prodotti; e. rispondono agli sbocchi di mercato attuali o prevedibili.
5. Interventi ammissibili	<p>Con riferimento a tali sistemi, possono essere finanziati i costi fissi sostenuti dal produttore agricolo, per l'accesso ad uno dei medesimi sistemi di qualità alimentare, che riguardino il contributo annuale di partecipazione allo stesso, ivi incluse le spese sostenute per i controlli richiesti al fine di verificare l'ottemperanza con le specifiche del sistema, classificati secondo le seguenti categorie :costi di iscrizione e contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato incluse le spese per i controlli e le analisi intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>I produttori che partecipano ad un sistema qualità alimentare possono beneficiare del sostegno unicamente se il prodotto agricolo o alimentare di qualità è ufficialmente riconosciuto in base alle normative riportate al punto A 4.</p> <p>L'ammissibilità all'intervento è inoltre subordinata ai seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. i sistemi qualità alimentare riconosciuti a livello comunitario o nazionale sono quelli previsti dal regolamento CE n. 1783/2003 b. i sistemi riconosciuti dagli Stati devono essere approvati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali c. l'impresa agricola richiedente deve aderire a uno dei sistemi di qualità indicati, con il 100 % della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina e certificarne almeno il 90% della produzione certificabile.
7. Livello ed entità dell'aiuto	<ol style="list-style-type: none"> a. Il sostegno, calcolato a rendicontazione a totale o parziale copertura dei costi fissi occasionati dalla partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità riconosciuti, non potrà superare i 3.000 euro per anno, per azienda da erogarsi in un periodo massimo di 5 anni.
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>Gli interventi che promuovono i sistemi di qualità possono essere coordinati secondo un approccio integrato, in particolare con :</p> <ol style="list-style-type: none"> a. le misure per la promozione delle produzioni di qualità

	b. le misure integrate (giovani, filiere) c. le misure agroambientali dell'Asse II .
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>L'ambito è l'intero territorio della regione Veneto per i sistemi qualità già riconosciuti e per quelli che verranno riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale durante il periodo 2007-2013.</p> <p>I prodotti regionali riconosciuti attualmente dai sistemi qualità comunitari e nazionali, come previsto dal Regolamento CE n. 1783/2003, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> I prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CEE 2092/91 I Prodotti DOP-IGP (Regolamento CE 510/2006) <ul style="list-style-type: none"> Formaggio Asiago D.O.P. Formaggio Monte Veronese D.O.P. Formaggio Montasio D.O.P. Formaggio Grana Padano D.O.P. Formaggio Provolone Valpadana D.O.P. Formaggio Taleggio D.O.P. <u>Formaggio Casatella Trevigiana D.O.P.</u> Prosciutto Veneto Berico-Euganeo D.O.P. Sopressa Vicentina D.O.P. Riso Vialone Nano Veronese I.G.P. Radicchio Rosso di Treviso I.G.P. e Radicchio Variegato di Castelfranco I.G.P. <u>Radicchio di Chioggia I.G.P.</u> Asparago bianco di Cimadolmo I.G.P. <u>Asparago Bianco di Bassano D.O.P.</u> Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese I.G.P. Ciliegia di Marostica I.G.P. Marrone di San Zeno D.O.P. Olio extravergine di oliva del Garda D.O.P. Olio extravergine Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" D.O.P. Mortadella Bologna IGP Salamini Italiani alla Cacciatora DOP Zampone di Modena IGP Cotechino di Modena IGP I prodotti a specialità tradizionale garantita (ai sensi del Regolamento CE 509/2006): <ul style="list-style-type: none"> Mozzarella STG
	<ol style="list-style-type: none"> I seguenti vini a denominazione d'origine (Regolamento CE n. 1493/99 titolo VI) per i quali il Consorzio di tutela -o un altro organismo- sia stato incaricato del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali all'effettuazione dell'attività di controllo prevista dal DM 29 maggio 2001 e venga applicato il Piano dei controlli della Denominazione: <ul style="list-style-type: none"> Bardolino, Bardolino superiore, Bianco di Custoza,

	<ul style="list-style-type: none"> • Valpolicella, • Soave, Recioto di Soave, Soave superiore, • Colli Euganei, • Conegliano-Valdobbiadene • <u>Lugana</u>
	<p>5. I prodotti a Marchio Regionale (Legge Regionale n.12/2001 Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità).</p> <p>Decisione della Commissione Europea di compatibilità con il mercato comune: aiuto di Stato n. 423/201 – Italia Veneto.</p> <p>Attualmente sono stati già approvati dalla Giunta Regionale i disciplinari per i seguenti prodotti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Prodotti ortofrutticoli</u>, la specificità dei quali è riconducibile al metodo di produzione integrata e alle tecniche di difesa integrata: mele, pere, noce, actinidia, pesche e nettarine, melone, cipolle, patate, pomodoro da mensa, peperone. • <u>Prodotti zootecnici</u>, la specificità dei quali è dovuta a requisiti più restrittivi rispetto a quelli previsti dalle norme di legge, per quanto riguarda l'alimentazione, le tecniche di allevamento e le caratteristiche qualitative del prodotto finale: carne di vitellone, vitello a carne bianca, latte alimentare. <p>Sia per i prodotti zootecnici che per quelli ortofrutticoli, il sistema a marchio regionale garantisce la trasparenza del processo e la tracciabilità completa dei prodotti. Tali requisiti sono espressamente definiti nei rispettivi disciplinari di produzione e nel regolamento d'uso del marchio.</p> <p>La Regione e gli enti di certificazione mantengono aggiornati gli elenchi dei produttori e dei trasformatori che aderiscono al marchio regionale.</p> <p>I disciplinari di produzione vengono approvati dalla Giunta regionale solamente per le tipologie di prodotti e con i requisiti che rispondano agli sbocchi attuali e prevedibili del mercato. A tale fine, prima dell'approvazione regionale, i disciplinari di produzione, o eventuali loro modifiche, vengono valutati e concordati non solo con il settore della produzione ma anche con i principali operatori della distribuzione.</p> <p>La Giunta regionale approva anche i Piani di controllo tipo, per ogni tipologia di prodotto, fatti sulla base dei requisiti previsti nel rispettivo disciplinare.</p> <p>Il rispetto delle suddette specifiche è vincolante e viene verificato da organismi di controllo terzi, attraverso i suddetti piani di controllo.</p> <p>L'organismo di controllo viene scelto dai produttori fra gli organismi autorizzati dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali al controllo dei prodotti DOP e IGP. La Regione autorizza gli organismi all'effettuazione dei controlli ed esercita su questi, attività di vigilanza.</p> <p>L'adesione al marchio proposto dalla Regione Veneto è aperta a tutti i produttori dell'Unione che lo ritengano opportuno. Il produttore può riportare sull'imballaggio i corretti riferimenti alla propria regione di produzione, secondo quanto definito nella legge regionale 12/2001 e nel regolamento d'uso del marchio.</p>
2. Soggetti beneficiari	Imprese agricole, singole o associate, iscritte alla CCIAA

3. Criteri di ammissibilità	Sono ammesse al sostegno le aziende agricole che aderiscono ad almeno uno dei suddetti sistemi di qualità riconosciuti e adeguano al disciplinare il 100% della produzione del prodotto in questione con le seguenti specifiche: a. nel settore latte e carne è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l’azienda al disciplinare; b. nelle filiere vegetali è ammissibile al sostegno il produttore che adegua tutta l’azienda al disciplinare e che certifica almeno il 90% del prodotto oggetto di disciplina, certificabile.		
4. Procedure e criteri di selezione	Viene riservata priorità alle domande che si inseriscono nell’ambito dei progetti integrati (PG e PIF).		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica realizzata (di cui FEASR)	10.363.636 (4.560.000)
	Output	Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità	3.282 n.
	Di risultato	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (combinazione con Misura 133)	988.636.598 €
	Di impatto	Crescita economica Produttività del lavoro (Var. % rispetto il 2013 senza PSR) (combinazione con Misura 133)	10.392.746 € +0,4%
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	+8,2%
2. Altri requisiti e informazioni	Regole per accertare la sovrapposizione con altri strumenti della PAC : il sostegno ai sistemi di qualità alimentare previsti dalla presente misura potrà essere concesso alle OP e/o agli operatori aderenti, solamente se non già previsti all’interno dei rispettivi Programmi Operativi .		
3. Requisiti e informazioni specifiche	L’elenco dei Sistemi comunitari e nazionali di qualità alimentari sovvenzionabili, che possono beneficiare del sostegno, sono indicati al punto A 4. Azioni. I prodotti che possono beneficiare del sostegno nell’abito dei suddetti sistemi, verranno eventualmente definiti nei bandi applicativi. Per i Sistemi di qualità alimentare nazionali, verrà fatto riferimento, nei bandi, allo specifico decreto ministeriale di individuazione dei Sistemi Nazionali Riconosciuti. La supervisione dei Sistemi di qualità comunitari e nazionali è affidata al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, come previsto dagli specifici decreti che individuano inoltre le modalità organizzative di tale supervisione. Importo del sostegno: cfr. punto A 7.		

5.3.2.1.2 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Misura	Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli
Codice di Misura	213
Reg CE 1698/05	Articolo 38.
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna. Azione chiave ii) conservare il paesaggio agricolo e le foreste.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>La conservazione attiva degli habitat presenti nel Veneto, fra i quali le ZPS e i SIC, in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuisce al mantenimento della biodiversità vegetale e animale.</p> <p>La Regione del Veneto ha attivato con DGR n. 2371 del 27 luglio 2006, le misure di carattere generale, applicate in tutte le Zone di Protezione Speciale, e le misure di conservazione, che definiscono gli obblighi cogenti nelle ZPS individuate nell'Allegato C, parte 2° del medesimo provvedimento.</p> <p>L'azione descritta è finalizzata al riconoscimento di una indennità per compensare i costi e la perdita di reddito collegati all'attivazione dei vincoli (obblighi o divieti) e delle attività di gestione attiva, relativi ai siti e agli habitat individuati a livello cartografico nel quadro delle Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale della Regione Veneto.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.</p> <p>Pertanto, la Misura consente di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle disposizioni di vincolo definite dalla DGR n. 2371 del 27 luglio 2006.</p>
3. Campo di applicazione	<p>In linea con quanto stabilito dalla Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) e dalla Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) la presente Misura intende contribuire alla conservazione dell'avifauna selvatica e alla tutela delle specie animali e vegetali che possono popolare gli ambiti agricoli dei siti Natura 2000 della Regione del Veneto.</p> <p>L'ambito operativo delle azioni fa riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006, con cui sono state approvate le misure di conservazione per le ZPS della Regione Veneto, unitamente agli strumenti di indirizzo per la Valutazione d'Incidenza.</p> <p>In particolare, si evidenzia come le misure relative a ciascuna ZPS diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia catastale degli habitat e habitat di specie relativa a ciascun sito e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda..</p> <p>I siti sono stati aggiornati, da ultimo, con Deliberazione di Giunta Regionale</p>

	18/4/2006 n. 1180, negli allegati B (zone SIC) e C (zone ZPS).									
4. Azioni	<p><u>La Misura si articola in un'unica azione da attivare sulle superfici agricole ricadenti nei siti Natura 2000.</u></p> <p><u>L'azione compensa i mancati redditi ed i costi derivanti dagli impegni di conservazione di aree prative, contraddistinte da habitat inseriti nella categoria 6-formazioni erbose naturali e seminaturali, di cui all'allegato I, alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio, e qualificati attraverso cartografia approvata dai competenti organi regionali.</u></p> <p>La Misura si articola in un'unica azione da attivare sulle superfici agricole ricadenti nei siti Natura 2000.</p>									
5. Interventi ammissibili	La Misura sopperisce, tramite indennità, al riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dal rispetto delle prescrizioni cogenti nelle zone SIC e ZPS riguardanti l'esercizio dell'attività agricola nei siti.									
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>L'azione riconosce un'indennità motivata dal rispetto degli obblighi dettati dalle misure di carattere generale (DGR 2371/06, Allegato C, parte prima) e dalle misure di conservazione nelle ZPS comprendenti, in particolare, impegni su superfici investite a prato, prato-pascolo e pascolo in ZPS con obblighi cogenti (DGR 2371/06, Allegato C, parte seconda), e interventi di gestione attiva, che vanno ad integrare le modalità di mantenimento e valorizzazione del sito stesso:</p> <ul style="list-style-type: none">– Tutela di prati, foraggiere pluriennali e prati pascoli che presentano habitat caratterizzati da specie floristiche e faunistiche di pregio;– Incentivo per l'attuazione di sfalci regolari tradizionali tardivi, a partire da 15 giugno di ogni anno individuando, se necessario, le parcelle da sottoporre a sfalcio a rotazione;– Obbligo di sfalcio tramite barra d'involto o attrezzature equivalenti dei foraggi e con mezzi recanti impatto minimo sulla compattazione del suolo, asportando il foraggio sfalcato;– Obbligo di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno;– Divieto di qualsiasi utilizzo di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti di sintesi chimica.– <u>Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha.</u> <p>Sono comunque escluse dall'indennità prevista dalla presente Misura:</p> <ol style="list-style-type: none">le superfici forestalile superfici beneficiarie di altri aiuti attivati dalla Misura 214 dell'Asse 2 del Programma									
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>L'indennità verrà riconosciuta annualmente con gli importi massimi indicati nella tabella seguente:</p> <table><tr><th>Importo contributo massimo</th><th colspan="2">Euro / ha</th></tr><tr><th>Zona</th><th>Zona vulnerabile</th><th>Zona non vulnerabile</th></tr><tr><td>Prati, foraggiere pluriennali e prati-pascoli</td><td>153</td><td>189</td></tr></table>	Importo contributo massimo	Euro / ha		Zona	Zona vulnerabile	Zona non vulnerabile	Prati, foraggiere pluriennali e prati-pascoli	153	189
Importo contributo massimo	Euro / ha									
Zona	Zona vulnerabile	Zona non vulnerabile								
Prati, foraggiere pluriennali e prati-pascoli	153	189								

8. Relazione e coerenza con altre misure	Non ammissibilità delle superfici beneficiarie di altri aiuti attivati dalla Misura 214 dell'Asse 2 del Programma .		
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	L'azione riguarda le Zone di Protezione Speciale definite e cartografate in applicazione della DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 (Allegato C, parte prima e seconda). In tali ambiti territoriali sono approvati i Piani di gestione o disposizioni regionali di vincolo parimenti restrittive.		
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della regione Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avverrà attraverso specifici bandi di accesso.		
C – Informazioni specifiche ed indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	9.036.364 (3.976.000)
	Output	Numero di aziende beneficiarie in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	N.D.
		Superficie agricola sovvenzionata in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque	9.036 ha
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	9.036 ha
	Di impatto	Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e foreste di alto pregio naturale Miglioramento della qualità dell'acqua	N.D. 9.036 ha N.D.
2. Altri requisiti e informazioni	In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti: a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; L'Allegato 2 del Programma relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41, al punto 5) Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli (art. 38, Misura 213), descrive i parametri ed i criteri		

	applicati per il calcolo dell'aiuto.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.3 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.3 Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

Misura	Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
Codice di Misura	214/a
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azioni chiave: ii) Conservare il paesaggio agricolo e le foreste, vi) promuovere l'equilibrio territoriale
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.6 - Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.1 - Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La ricerca della maggiore redditività delle superfici agricole, con conseguente intensificazione delle pratiche agronomiche e colturali, ha condotto alla semplificazione della struttura del territorio rurale ed alla riduzione della presenza di specie animali e vegetali che popolano il territorio agricolo e gli habitat seminaturali, con perdita di naturalità e di biodiversità ambientale. Si intendono promuovere gli interventi che consolidino la presenza di formazioni lineari arboreo/arbustive atte a ripristinare il corretto rapporto tra le componenti biotiche e quelle agricole. Tale rinnovato equilibrio potrà consentire la coesistenza delle attività antropiche e delle popolazioni animali e vegetali nell'ambito territoriale oggetto di intervento, incrementando altresì i benefici ambientali prodotti nella tutela qualitativa dall'inquinamento delle acque superficiali e profonde.
2. Obiettivi specifici e operativi	Si elencano gli obiettivi operativi della Misura in ordine di priorità: a. miglioramento del grado di biodiversità del territorio rurale attraverso il potenziamento delle connessioni ecologiche e l'aumento della presenza di siti riproduttivi e di aree di rifugio per la fauna selvatica; b. riduzione dei fenomeni di erosione superficiale e di percolazione e dilavamento dei composti azotati e fosfatici provenienti dagli appezzamenti coltivati nelle acque superficiali e profonde; c. miglioramento della capacità di fissazione della CO ₂ atmosferica e del suo immagazzinamento nel suolo.
3. Campo di applicazione	La presente Misura prevede il mantenimento di tutte le formazioni erbaceo/arboree e arbustive già esistenti, ivi comprese quelle finanziate con l'Azione 4 "Fasce tampone (FT)" e l'Azione 13 "Siepi e boschetti (SB)" del PSR 2000-2006, con l'azione C5.1.3b del Piano Direttore 2000, nonché con la legge regionale n. 42/97 e il regolamento (CEE) n. 2078/92. La valorizzazione di tali formazioni all'interno degli ambiti di pianura risponde

	<p>primariamente alle indicazioni della Decisione del Consiglio 93/626/CEE, del 25 ottobre 1993, relativa alla conclusione della convenzione sulla diversità biologica (convenzione di Rio de Janeiro) e alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Inoltre, come indicato dal Decreto Interministeriale 7/4/2006 e dal documento di sintesi “risorse idriche e sviluppo rurale” (elaborato contestualmente al PSN), la creazione di fasce tampone viene definita come una misura “trasversale” per i benefici ambientali prodotti, ai fini della tutela qualitativa delle acque.</p>
4. Azioni	La Misura prevede un'unica Azione per la concessione di aiuti quinquennali per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti esistenti.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie considerando i costi delle operazioni meccaniche e manuali di manutenzione delle formazioni arboree/arbustive, nonché i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno associati alla destinazione non produttiva di una fascia erbacea inerbita.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><u>La Misura prevede aiuti per interventi di manutenzione di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti esistenti in ambiti di pianura e collina.</u></p> <p><u>Le aziende sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>limite minimo per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: 0,125 ha;</u> - <u>boschetti: estensione minima 0,1 ha; estensione massima 1 ha, comunque non contigui ad altra superficie a bosco;</u> - <u>limite massimo di superficie aziendale ad impegno: 20%;</u> - <u>deve essere presente una fascia erbacea della larghezza minima di 5 m contigua alla fascia arboreo/arbustiva;</u> - <u>trinciatura della fascia erbacea almeno una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno);</u> - <u>divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici;</u> - <u>divieto di impiego di fanghi;</u> - <u>divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive e regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale;</u> - <u>non sono ammessi interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva;</u> - <u>non sono ammessi interventi di conservazione di impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;</u> - <u>nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.</u> <p>La Misura prevede aiuti per interventi di manutenzione di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti esistenti in ambiti di pianura e collina.</p> <p>Le aziende sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limite minimo per la conservazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi: 0,25 ha; - boschetti: estensione minima 0,05 ha; estensione massima 1 ha, comunque non

	<p>contigui ad altra superficie a bosco;</p> <p>limite massimo di superficie aziendale ad impegno: 20%;</p> <p>deve essere presente una fascia erbacea della larghezza minima di 3 m e massima di 6 m contigua alla fascia arboreo/arbustiva;</p> <p>trinciatura della fascia erbacea solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno);</p> <p>divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici;</p> <p>divieto di impiego di fanghi;</p> <p>divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive e regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale;</p> <p>non sono ammessi interventi di conservazione di formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva;</p> <p>non sono ammessi interventi di conservazione di impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;</p> <p>nel caso di necessario infoltimento di corridoi ecologici, siepi, fasce tampone e boschetti devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>L'entità del premio annuale è così distinta:</p> <p>a - Conservazione di siepi, fasce tampone (fino al 20% massimo della superficie aziendale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Derivanti da precedenti programmazioni pubbliche (Bacino Scolante, PSR 2000-2006, altre programmazioni pubbliche): premio pari a 1,29 €/ml, per un massimo di 430 euro/ha ➤ Non derivanti da precedenti programmazioni pubbliche: <ul style="list-style-type: none"> – formazioni lineari esistenti complete di fascia erbacea di rispetto: premio pari a 0,80 €/ml per un massimo di 266 euro/ha. <p>b - Conservazione boschetti (fino al 10% massimo della superficie aziendale)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Derivanti da precedenti programmazioni pubbliche: premio pari a 0,12 €/mq, per un massimo pari 120 euro/ha.
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili duplicazioni o sovrapposizioni di finanziamenti per le Misure agroambientali e/o indennità per le medesime superfici oggetto di impegno.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	Ambiti di pianura e collina (def. ISTAT).
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.

3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	In base alla localizzazione degli interventi, verrà data priorità a: 1. fasce tampone esistenti nell’ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia designato vulnerabile ai nitrati con PCR 1° marzo 2000, n. 23 2. corridoi ecologici, siepi e boschetti esistenti nell’ambito territoriale del Bacino Scolante in Laguna di Venezia designato vulnerabile ai nitrati con PCR 1° marzo 2000, n. 23; 3. le rimanenti zone designate vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (D. Lgs n. 152/99, DCR n. 62/2006, e successive integrazioni); 4. aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette; 5. il rimanente territorio regionale di pianura e collina. Verrà’ attribuita priorità alle iniziative comprese nell’ambito di Progetti integrati di area.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	38.000.000 (17.720.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.D.
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	14.700 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	14.700 ha
		Numero totale di contratti	N.D.
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.D.
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	
		- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	14.700 ha
- a migliorare la qualità dell’acqua		14.700 ha	
- ad attenuare i cambiamenti climatici			
	- a migliorare la qualità del suolo	14.700 ha	
	- a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre		

	Di impatto	<p>Miglioramento della qualità delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) -80 % - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) -14 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) -70 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) -12 % <p>Ripristino della biodiversità N.D.</p> <p>Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) 74.500 ha (5.000 ha)</p> <p>Contributo a contrastare i cambiamenti climatici N.D.</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	<p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) -66 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) -11 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) -56 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) -9,8 %</p> <p>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO₂/anno) -89.610 tCO₂/anno</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
2. Altri requisiti e informazioni	<p>In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. 		

	<p>L'Allegato relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.1 "Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti" (misura 214/a) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.4 Misura 214/b - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Miglioramento qualità suoli

Misura	Pagamenti agroambientali - Miglioramento qualità dei suoli
Codice di Misura	214/b
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare l'ambiente e le zone di campagna - Azione chiave i)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Tutela del territorio; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.2 - Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione ; 2.1 -Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Il degrado del suolo dovuto alla diminuzione della materia organica è una delle minacce individuate dalla Comunicazione della Commissione Europea – COM(2006) 231 “Strategia tematica per la protezione del suolo”.</p> <p>La causa principale della diminuzione di materia organica nei suoli è la gestione intensiva dei terreni, caratterizzata dall'impiego di tecniche di lavorazione non conservative (ad es. arature profonde), dal massiccio utilizzo della concimazione minerale e da monosuccessioni, spesso associate al mancato ritorno dei residui colturali in campo.</p> <p>Questo problema è maggiormente evidente nelle aziende ad esclusivo indirizzo seminativo, dove il reperimento di fertilizzanti organici è difficoltoso, non essendo presente l'allevamento all'interno del contesto aziendale.</p> <p>Con gli interventi previsti dalla Misura 214/b si conseguono benefici ambientali connessi al ruolo positivo svolto dalla componente di materia organica presente nel suolo. Una buona dotazione di sostanza organica, infatti, consente un risparmio di risorse naturali (minore perdita di suolo fertile dovuta all'erosione superficiale, maggiore capacità del terreno di ritenzione idrica) ed un minor consumo di risorse energetiche (minore necessità di lavorazioni intensive dovuto alla migliore struttura del terreno, minore necessità di adacquamenti). Ulteriori benefici possono essere conseguiti grazie al rilascio graduale dei nutrienti a disposizione delle colture ed in funzione della tutela della qualità delle acque, essendo prevista l'eliminazione dei fertilizzanti di sintesi e la riduzione complessiva degli apporti azotati.</p> <p>La Misura prevista, al fine del raggiungimento dei suddetti obiettivi, indirizza pertanto le aziende agricole verso l'utilizzo della sostanza organica di origine zootecnica, nelle zone caratterizzate da suoli carenti in materia organica ed nelle zone collinari soggette a rischio di erosione.</p>

2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Gli obiettivi specifici sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Tutela delle risorse naturali e della prevenzione dal rischio di erosione dei terreni di pianura e collina attraverso il miglioramento delle caratteristiche dei suoli agricoli; b) Riduzione degli apporti di azoto e fosforo di origine chimica ai terreni agricoli nelle aziende ad indirizzo prevalentemente seminativo, tramite l'utilizzo della sostanza organica in alternativa all'uso sistematico dei concimi chimici.
3. Campo di applicazione	<p>La presente Misura interviene nella modalità di gestione dei suoli agricoli carenti di materia organica o maggiormente soggetti a erosione superficiale, al fine di migliorarne le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche.</p> <p>Gli interventi previsti contribuiscono a ridurre l'impatto delle pratiche agronomiche sul suolo e sulle risorse idriche, limitando nel contempo le perdite di nutrienti nelle acque a causa di fenomeni di lisciviazione e ruscellamento superficiale.</p> <p>Si concorre in tal modo all'attuazione di quanto indicato nella Comunicazione della Commissione Europea – COM(2006) 231 "Strategia tematica per la protezione del suolo", nonché delle indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP), riguardo alle funzioni della presenza del carbonio nel suolo le misure migliorative nei confronti della presenza di carbonio nel suolo.</p> <p>La baseline di riferimento è dettagliata nell'apposito Allegato del Programma.</p>
4. Azioni	<p>La misura prevede la concessione di aiuti quinquennali alle aziende che incrementano la dotazione di sostanza organica dei terreni attraverso l'apporto di letame o di materiale palabile ad esso assimilato, impegnandosi ad annullare al contempo gli apporti di concimi di sintesi chimica.</p>
5. Interventi ammissibili	<p>Viene riconosciuto un aiuto quinquennale in base alla superficie oggetto di impegno ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti all'adozione di pratiche agronomiche migliorative della qualità dei suoli.</p> <p>Gli impegni agroambientali sono dettagliati al seguente punto 6.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><u>La misura prevede aiuti per interventi destinati a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli carenti di sostanza organica e/o maggiormente soggetti a fenomeni di erosione superficiale.</u></p> <p><u>L'azione è promossa nei confronti di aziende che ricevono letame correttamente maturato e stoccato, che nel tragitto dall'azienda di provenienza e/o dalla ditta di trattamento degli effluenti zootecnici verrà accompagnato dalla necessaria documentazione di trasporto.</u></p> <p><u>Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla medesima deliberazione, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006.</u></p> <p><u>Possono cedere i letami, così come classificati al punto precedente, solamente le aziende zootecniche che ottemperano ai limiti previsti dalla DGR 2495/06 in termini di carico massimo allevabile per ettaro nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della Regione Veneto, nonché le aziende di trattamento degli effluenti zootecnici contraddistinte da apposita certificazione.</u></p> <p><u>Le aziende beneficiarie sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli di seguito elencati.</u></p> <p><u>a) Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come</u></p>

	<p><u>classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e/o dalle ditte di trattamento degli effluenti zootecnici, e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla DGR medesima, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>- L'azienda beneficiaria dovrà documentare (anche attraverso la conservazione delle fatture di acquisto) l'acquisizione del materiale organico utilizzato.</u> <u>- Sono ammesse a finanziamento le aziende agricole ad indirizzo non zootecnico condotte da imprenditori che non esercitino a qualsiasi titolo attività di allevamento zootecnico, anche in altre aziende.</u> <p><u>b) L'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, tutta la SAU aziendale ricadente nei negli ambiti elegibili.</u></p> <p><u>c) Nell'arco del quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità media di letame o materiale assimilato pari a:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>- Zone Vulnerabili ai nitrati: 30 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o materiale assimilato corrispondente a non più di 120 kg di azoto al campo;</u> <u>- Zone Non Vulnerabili ai nitrati: 57,5 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o di materiale assimilato pari a non più di 230 kg di azoto al campo.</u> <p><u>d) È obbligatoria la redazione della Comunicazione Semplificata o Completa, secondo le modalità previste dalla normativa attuativa del DM 7.4.2006 in vigore, dalla quale desumere la quantità complessiva di azoto totale di origine zootecnica, distribuito per mezzo del letame o del materiale assimilato, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, Semplificato o Completo.</u></p> <p><u>e) Devono essere rispettati gli obblighi ed i criteri di utilizzazione agronomica del letame e dei materiali assimilati definiti dal DM 7 aprile 2006, dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e dalla DGR 7 agosto 2007, n. 2439.</u></p> <p><u>f) Nei terreni a seminativo deve essere effettuato l'interramento del letame o dei materiali assimilati tramite opportune lavorazioni superficiali.</u></p> <p><u>g) Nel rispetto degli obblighi di baseline è previsto il divieto di distribuzione dei fanghi sulle medesime superfici interessate dall'impegno.</u></p> <p><u>h) limitare l'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura, per assicurare un corretto sviluppo delle colture erbacee.</u></p> <p><u>i) Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha.</u></p> <p><u>j) Sulla superficie oggetto di impegno è prevista una rotazione minima di ingresso.</u> La misura prevede aiuti per interventi destinati a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli carenti di sostanza organica e/o maggiormente soggetti a fenomeni di erosione superficiale. L'azione è promossa nei confronti di aziende che ricevono letame correttamente maturato e stoccato, che nel tragitto dall'azienda di provenienza verrà accompagnato dalla necessaria documentazione di trasporto. Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla medesima deliberazione, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006. Possono cedere i letami, così come classificati al punto precedente, solamente le aziende zootecniche che ottemperano ai limiti previsti dalla DGR 2495/06 in termini </p>
--	---

	<p>di carico massimo allevabile per ettaro nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della Regione Veneto.</p> <p>Le aziende beneficiarie sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli di seguito elencati:</p> <p>a) Devono essere impiegati esclusivamente letami o materiali assimilati, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, provenienti da aziende zootecniche e sottoposti ai corretti trattamenti di stoccaggio previsti dalla DGR medesima, che ha recepito i criteri generali del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006.</p> <p>- L'azienda beneficiaria dovrà documentare (anche attraverso la conservazione delle fatture di acquisto) l'acquisizione del materiale organico utilizzato.</p> <p>- Sono ammesse a finanziamento le aziende agricole ad indirizzo non zootecnico condotte da imprenditori che non esercitino a qualsiasi titolo attività di allevamento zootecnico, anche in altre aziende.</p> <p>b) L'impegno dovrà coinvolgere, nel quinquennio, tutta la SAU aziendale ricadente nei negli ambiti eleggibili.</p> <p>c) Nell'arco del quinquennio di impegno dovrà essere apportata, per ettaro e per anno, una quantità media di letame o materiale assimilato pari a:</p> <p>- Zone Vulnerabili ai nitrati: 30 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o materiale assimilato corrispondente a non più di 120 kg di azoto al campo;</p> <p>- Zone Non Vulnerabili ai nitrati: 57,5 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o di materiale assimilato pari a non più di 230 kg di azoto al campo.</p> <p>d) È obbligatoria la redazione della Comunicazione Semplificata o Completa, secondo le modalità previste dalla normativa attuativa del DM 7.4.2006 in vigore, dalla quale desumere la quantità complessiva di azoto totale di origine zootecnica, distribuito per mezzo del letame o del materiale assimilato, nonché, nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica PUA, Semplificato o Completo.</p> <p>e) Devono essere rispettati gli obblighi ed i criteri di utilizzazione agronomica del letame e dei materiali assimilati definiti dal DM 7 aprile 2006, dalla DGR 7 agosto 2006, n. 2495 e dalla DGR 7 agosto 2007, n. 2439.</p> <p>f) Nei terreni a seminativo deve essere effettuato l'interramento del letame e dei materiali assimilati tramite opportune lavorazioni superficiali.</p> <p>g) Nel rispetto degli obblighi di baseline è previsto il divieto di distribuzione dei fanghi sulle medesime superfici interessate dall'impegno.</p> <p>h) Divieto di impiego di concimi di sintesi chimica.</p> <p>i) Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha.</p> <p>j) a) Sulla superficie oggetto di impegno è prevista una rotazione minima di ingresso.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	L'importo massimo del premio è pari a 195 euro/ha/anno, per un periodo di impegno pari a 5 anni.
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>L'aiuto non è compatibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con gli aiuti per altri interventi agroambientali della Misura 214 relativi alle medesime superfici. - con gli aiuti previsti dalla Misura 131.
B- Modalità di attuazione	

1. Ambito territoriale ed operativo	<p>Superfici agricole potenzialmente interessate da fenomeni di erosione superficiale dei suoli, individuate in:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comuni di collina, secondo la classificazione ISTAT. <p>Superfici agricole di pianura che presentano una dotazione di sostanza organica inferiore al 2%:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Comuni di pianura, secondo la classificazione ISTAT, nei quali il contenuto rilevato di sostanza organica è inferiore al 2% in oltre il 50% della superficie comunale, individuati sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente del Veneto. <p>Sono complessivamente interessate dalla Misura 214/b le superfici agricole di 246 Comuni della Regione Veneto (su 581 potenziali) dei quali 133 di pianura e 113 di collina.</p>
2. Soggetti beneficiari	<p>Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.</p>
3. Criteri di ammissibilità	<p>Sono ammesse a finanziamento le aziende agricole ad indirizzo non zootecnico condotte da imprenditori che non esercitino a qualsiasi titolo attività di allevamento zootecnico, anche in altre aziende.</p>
4. Procedure e criteri di selezione	<p>Nella selezione delle domande verrà data priorità a:</p> <ol style="list-style-type: none"> aziende agricole con indirizzo a seminativi zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. <p>Verrà attribuita priorità alle iniziative comprese nell'ambito di Progetti integrati di area.</p>

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	23.488.830 (10.335.085)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.D.
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	17.900 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	17.900 ha
		Numero totale di contratti	N.D.
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.D.
	Di risultato	<p>Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre 	<p>17.900 ha</p> <p>17.900 ha</p> <p>17.900 ha</p>

	Di impatto	<p>Miglioramento della qualità delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) -80 % - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) -14 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) -70 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) -12 % <p>Ripristino della biodiversità N.D.</p> <p>Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) 74.500 ha (5.000 ha)</p> <p>Contributo a contrastare i cambiamenti climatici N.D.</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	<p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) -66 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) -11 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) -56 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) -9,8 %</p> <p>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO₂/anno) -89.610 tCO₂/anno</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
2. Altri requisiti e informazioni	<p>In riferimento all'allegato II del regolamento n. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> rispetto degli obblighi di condizionalità stabiliti a livello regionale dalla DGR n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) n. 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di Gestione Obbligatoria a livello dell'intera azienda e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali dei terreni; rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99); è obbligatoria l'applicazione degli impegni stabiliti dalla direttiva 91/676/CEE e dalle norme nazionali – DM 7.4.2006 – e regionali di recepimento – DGR 7 agosto 2006, n. 2495, e dalle correlate disposizioni regionali integrative. <p>L'Allegato del programma relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi</p>		

	aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descritte al punto 6.2 Miglioramento qualità dei suoli (misura 214/b) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.2.1.4 dell'Allegato II al regolamento (CE) n. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.5 Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura biologica

Misura	Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura biologica
Codice di Misura	214/c
Reg CE 1698/05	articolo n. 36 lettera b) punto iv); articolo n. 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna; Azioni chiave i), iii) e iv)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari - Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale e Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole, 2.2 - Tutelare la risorsa suolo da principali fenomeni di degradazione 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata, 2.7 – Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Gli indirizzi della politica agricola comune individuano nel metodo biologico un veicolo potenzialmente molto interessante ai fini della diffusione di tecniche agronomiche rispettose dell'ambiente e della biodiversità. Pertanto si intende valorizzare le realtà che pongono in atto questo percorso di gestione agronomica, incoraggiando l'inserimento e il mantenimento nel territorio di tale metodo di produzione.</p> <p>L'agricoltura biologica è sicuramente l'azione per la quale sono previsti i maggiori risultati "ambientali". Infatti la produzione biologica agisce positivamente sia dal punto di vista della tutela della biodiversità, che da quello della qualità dell'acqua e del suolo principalmente attraverso la riduzione degli input chimici e in secondo luogo grazie all'applicazione di pratiche agricole a minor impatto ambientale (es. rotazioni colturali ecc.).</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Pertanto, scopo prioritario della misura è la protezione e la tutela dell'ambiente assicurata dalla riduzione degli input di produzione e dall'adesione a specifici disciplinari – regolamento (CE) n. 2092/91 – raggiungendo gli obiettivi di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. tutela della qualità dell'acqua, dell'aria e del suolo; B. aumento della biodiversità, attraverso la valorizzazione delle specie animali e delle varietà vegetali locali nelle produzioni aziendali; C. tutela dell'entomofauna utile, in relazione a interventi agronomici dettati da precisi standard comunitari.
3. Campo di applicazione	L'aiuto interessa le imprese che introducono e/o mantengono il metodo di produzione biologica attuato secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91.
4. Azioni	<p>Vengono previste le seguenti 2 Azioni per la concessione di aiuti agroambientali pluriennali:</p> <p><i>Azione 1- Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica</i></p> <p><i>Azione 2 - Mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica</i></p>

5. Interventi ammissibili	<p>La misura promuove l'applicazione del metodo di produzione biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 2092/91.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi verrà realizzato attraverso la definizione di un adeguato sostegno alle aziende che intendono riconvertire la SAU aziendale al metodo di produzione biologico, laddove l'incidenza dei costi e dei mancati redditi risulta più marcata per il raggiungimento di un adeguato livello di redditività.</p> <p>Si intende altresì riconoscere un sostegno anche alle aziende che hanno già aderito al sistema di produzione biologica, al fine di assicurare la tutela di tale metodo di produzione.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><u>Le aziende che aderiscono al pagamento agroambientale previsto dalla presente Misura sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>nel caso di aziende che aderiscono all'Azione 1 "Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica", gli appezzamenti destinati alle produzioni saranno oggetto di un periodo di conversione di almeno due anni in cui le tecniche di coltivazione saranno esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica, ma le produzioni non potranno essere immesse sul mercato come "prodotto biologico" fatte salve eventuali deroghe previste dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni;</u> - <u>la fertilità del suolo deve essere mantenuta prioritariamente attraverso la coltivazione di leguminose e l'incorporazione di letame o altro materiale organico proveniente da aziende biologiche. L'integrazione con altri concimi organici o minerali è consentita nei limiti previsti dall'Allegato II, punto A (prodotti per la concimazione e l'ammendamento del terreno) del Reg. CE 2092/91;</u> - <u>la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti, viene attuata principalmente attraverso metodi indiretti (per es. scelta di varietà resistenti, rotazioni colturali, etc.), mezzi fisici (per es. eliminazione meccanica delle malerbe,) ed il ricorso alla lotta biologica. L'adozione di antiparassitari è permessa nei limiti previsti dall'Allegato II, punto B (antiparassitari) del Reg. CE 2092/91;</u> - <u>Le sementi e i materiali di propagazione devono essere prodotti con metodi biologici fatte salve eventuali deroghe previste dal Reg. n 2092/91 e successive modifiche e integrazioni;</u> - <u>Il limite minimo di superficie aziendale (SAU) interessata è pari ad 1 ha;</u> - <u>L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la SAU aziendale, pari ad almeno una UTE;</u> - <u>L'azienda che aderisce alla presente sottomisura ha la possibilità di optare per aderire all'impegno su parte della SAU aziendale previsto dalle iniziative attivate con le Misure 213 (indennità Natura 2000), 214/a (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), 214/d (tutela habitat seminaturali e biodiversità, limitatamente alle Azioni 1 e 2), 214/e (prati stabili, pascoli e prati pascoli), 214/f (biodiversità, azione 2- coltivatori custodi), 214/g (miglioramento della qualità delle acque), 216 (investimenti non produttivi) e 221 (imboschimento); le superfici interessate dalle suddette Misure sono complementari alle superfici soggette all'impegno con la misura 214/c e non possono pertanto in alcun caso sovrapporsi a queste ultime;</u> - <u>Sono ammesse a finanziamento le colture foraggere (ivi compresi i prati e i pascoli) solo se utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione di animali erbivori allevati secondo i metodi di produzione</u>

	<p><u>biologica (con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha; si fa riferimento per la conversione delle tipologie di allevamento in UBA all'allegato V al Reg. 1974/06);</u></p> <p><u>- L'aiuto non include i costi di consulenza e di assistenza tecnica;</u></p> <p><u>L'aiuto non comprende i costi di certificazione.</u>Le aziende che aderiscono al pagamento agroambientale previsto dalla presente Misura sono soggette al rispetto degli impegni e dei vincoli sottoelencati:</p> <p>- nel caso di aziende che aderiscono all'Azione 1 "Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica", gli appezzamenti destinati alle produzioni saranno oggetto di un periodo di conversione di almeno due anni in cui le tecniche di coltivazione saranno esclusivamente quelle dell'agricoltura biologica, ma le produzioni non potranno essere immesse sul mercato come "prodotto biologico";</p> <p>- la fertilità del suolo deve essere mantenuta prioritariamente attraverso la coltivazione di leguminose e l'incorporazione di letame o altro materiale organico proveniente da aziende biologiche. L'integrazione con altri concimi organici o minerali è consentita nei limiti previsti dall'Allegato II, punto A (prodotti per la concimazione e l'ammendamento del terreno) del Reg. CE 2092/91;</p> <p>- la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti, viene attuata principalmente attraverso metodi indiretti (per es. scelta di varietà resistenti, rotazioni colturali, etc.), mezzi fisici (per es. eliminazione meccanica delle malerbe,) ed il ricorso alla lotta biologica. L'adozione di antiparassitari è permessa nei limiti previsti dall'Allegato II, punto B (antiparassitari) del Reg. CE 2092/91;</p> <p>- Le sementi e i materiali di propagazione devono essere prodotti con metodi biologici;</p> <p>- Il limite minimo di superficie aziendale (SAU) interessata è pari ad 1 ha;</p> <p>- L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la SAU aziendale, pari ad almeno una UTE;</p> <p>- L'azienda che aderisce alla presente sottomisura ha la possibilità di optare per aderire all'impegno su parte della SAU aziendale previsto dalle iniziative attivate con le Misure 213 (indennità Natura 2000), 214/a (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti), 214/d (tutela habitat seminaturali e biodiversità, limitatamente alle Azioni 1 e 2), 214/g (miglioramento della qualità delle acque), 216 (investimenti non produttivi) e 221 (imboschimento); le superfici interessate dalle suddette Misure sono complementari alle superfici soggette all'impegno con la misura 214/c e non possono pertanto in alcun caso sovrapporsi a queste ultime;</p> <p>- Sono ammesse a finanziamento le colture foraggere (ivi compresi i prati e i pascoli) solo se utilizzate nell'ambito della medesima azienda agricola per l'alimentazione del bestiame allevato secondo i metodi di produzione biologica (con il vincolo del rapporto di almeno 1 UBA/ha);</p> <p>- L'aiuto non include i costi di consulenza e di assistenza tecnica;</p> <p>- L'aiuto non comprende i costi di certificazione.</p>												
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Il sostegno viene concesso su base annua, sotto forma di premio per ettaro, nel rispetto comunque dei sotto indicati massimali, per un periodo massimo di 5 anni.</p> <table><tr><th colspan="2">TERRITORIO REGIONALE</th><th colspan="2">AMBITI NATURA 2000</th></tr><tr><td>AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)</td><td>AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)</td><td>AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)</td><td>AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)</td></tr><tr><td></td><td></td><td></td><td></td></tr></table>	TERRITORIO REGIONALE		AMBITI NATURA 2000		AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)	AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)				
TERRITORIO REGIONALE		AMBITI NATURA 2000											
AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)	AZIONE 1 Introduzione (euro/ha)	AZIONE 2 Mantenimento (euro/ha)										

	cereali autunno-vernini	180	144	144	115
	colture sarchiate	240	192	192	154
	orticole	440	352	352	282
	vite, olivo, castagno, fruttiferi minori	400	320	320	256
	colture frutticole	600	480	480	384
	prati e foraggere pluriennali	260	208	208	166
	pascolo	100	80	80	64
	<p>L'entità del premio relativo all'Azione 2 è pari quindi all'80% di quanto previsto per l'Azione 1; nelle aree Natura 2000 l'importo del premio di entrambe le azioni è ridotto del 20%, in relazione ai superiori obblighi di baseline .</p> <p>L'aiuto non include comunque i costi di consulenza e assistenza tecnica né i costi di certificazione, che non sono quindi valutati e riconosciuti ai fini della presente Sottomisura.</p>				
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili sovrapposizioni di superfici a premio con la presente Misura e le altre sottomisure agroambientali, di cui alla Misura 214, attivate dal Programma non comprese tra quelle indicate al predente punto A.6, 7° trattino.				
B- Modalità di attuazione					
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.				
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 1782/2003.				
3. Criteri di ammissibilità	<p><u>Sono ammesse le aziende che applicano il sistema di produzione biologica sull'intera SAU aziendale, pari ad almeno una UTE, e che aderiscono ai sistemi di controllo riconosciuti.</u></p> <p><u>Non sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere del Reg CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006), fatte salve cause di forza maggiore.</u></p> <p>Sono ammesse le aziende che applicano il sistema di produzione biologica sull'intera SAU aziendale, pari ad almeno una UTE, e che aderiscono ai sistemi di controllo riconosciuti.</p> <p>Non sono ammesse a contributo le domande presentate da produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere dell'ex Reg CE n. 2078/92 o del Reg CE n. 1257/99 (PSR 2000/2006), fatte salve cause di forza maggiore.</p>				
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi Bandi e relative graduatorie di merito.				

	Nella selezione e finanziamento delle domande è riconosciuta priorità, in ordine decrescente, alle seguenti aree: a. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; b. aree di rispetto circostanti i punti di captazione per acque di uso pubblico; c. aree Natura 2000 e aree ricadenti nei parchi e in altre aree naturali protette.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	30.000.000 (13.200.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.D.
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	18.700 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	18.700 ha
		Numero totale di contratti	N.D.
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.D.
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell’acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre	18.700 ha 18.700 ha 18.700 ha 18.700 ha
Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque: - variazione del bilancio (surplus) dell’azoto nelle superfici oggetto d’intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) dell’azoto nella regione (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d’intervento (%) - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) Contributo a contrastare i cambiamenti climatici Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.	-80 % -14 % -70 % -12 % N.D. 74.500 ha (5.000 ha) N.D.	

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	<p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) -66 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) -11 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) -56 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) -9.8 %</p> <p>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO₂/anno) -89.610 tCO₂/anno</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
2. Altri requisiti e informazioni		<p>In riferimento alle informazioni comuni previste dall'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali. b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; <p>In particolare, l'Allegato del PSR "Calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 del Reg.CE 1698/2005" descrive al punto "6.3 Agricoltura biologica (Misura 214/c)" i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.</p> <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>	
3. Requisiti e informazioni specifiche		I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.	

5.3.2.1.7 Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Misura	Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli
Codice di Misura	214/e
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera b) punto iv); Articolo 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azione chiave i), ii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari- Conservazione della biodiversità e tutela della diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici 2.4-Rafforzare e valorizzare le funzioni di tutela delle risorse naturali e del paesaggio svolte dalle attività agricole nelle aree montane anche ai fini del presidio territoriale; 2.1-Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata 2.2-Tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Una particolare rilevanza, all'interno degli interventi di tipo agroambientale, viene data al recupero e mantenimento delle superfici investite da prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone montane, con finalità produttiva, ambientale e paesaggistica. Tali aree, infatti, subendo spesso fenomeni di sotto-utilizzazione possono essere soggette a perdita di valore per la qualità e quantità delle produzioni foraggere.</p> <p>Va altresì rilevato che la funzione paesaggistico-ambientale-territoriale delle aree soggette a fenomeni di degrado può comportare anche minore attrattività in funzione della fruizione turistica delle aree medesime.</p> <p>Nelle altre aree, diverse dalle zone svantaggiate di montagna, la superficie investita a prato stabile rappresenta al contempo un importante strumento ai fini della tutela della risorsa idrica e della prevenzione dell'erosione superficiale, grazie agli importanti effetti di tutela del suolo prodotti dalla presenza di una copertura permanente del terreno agricolo durante tutto il corso dell'anno.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Attraverso le azioni previste dalla sottomisura, ossia il recupero e mantenimento dei prati-pascoli sia in zone montane che non, si può prevedere il raggiungimento dei seguenti obiettivi, elencati in ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> tutela della qualità delle acque superficiali e profonde attraverso l'azione fitodepuratrice delle piante erbacee, dovuta all'imposizione di limiti massimi di apporto di azoto ai prati permanenti e il divieto di impiego di diserbanti, fitofarmaci e concimi di sintesi chimica; protezione dai fenomeni di degrado del suolo, quali erosione e dissesto idrogeologico; mantenimento della biodiversità botanica e faunistica legata alle tecniche dello sfalcio, e soprattutto nell'ambiente alpino, al pascolamento nelle

	<p>praterie di alta quota ;</p> <p>d. riduzione delle emissioni di protossido di azoto (N₂O) in seguito alla riduzione degli input di fertilizzanti azotati.</p>
3. Campo di applicazione	<p>La Misura incentiva il recupero delle superfici a prati stabili, prati-pascoli, pascoli in zone svantaggiate di montagna, ad una funzione produttiva, ambientale e paesaggistica.</p> <p>Il mantenimento delle superfici prative, limitando gli apporti di elementi della fertilità anche nelle zone di pianura, riveste, peraltro, un ruolo essenziale per la salvaguardia e il miglioramento della qualità delle acque, secondo quanto indicato dal DM 7 aprile 2006, dal Piano Direttore 2000, nonché studi di rilevanza comunitaria, quali il Rapporto ADAS-NIVA (2004), commissionato dalla DG Ambiente in ordine ad approfondimenti riguardo alla designazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.</p>
4. Azione	<p>Sono previste le seguenti 3 Azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura);</i> 2. <i>Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, pianura e collina);</i> 3. <i>Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (pianura e collina);</i> 3. <i>Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna).</i> <p>La Azioni riguardano, rispettivamente, il recupero e il mantenimento dei prati stabili in zona non vulnerabile ai nitrati, dei prati stabili in zona vulnerabile e di pascoli e prati-pascoli di montagna.</p>
5. Interventi ammissibili	<p>Viene concesso un aiuto pluriennale per unità di superficie in funzione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno associati all'adozione sui prati stabili di tecniche agronomiche a ridotti input nutritivi. Nel caso dei pascoli e dei prati pascoli, il calcolo dei mancati guadagni è principalmente motivato dal minor carico di bestiame per ettaro di superficie coltivata rispetto ai limiti imposti dalla baseline.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>La Misura prevede pagamenti agroambientali rispettivamente per:</p> <p>Azione 1: <i>Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Effettuazione di un numero di sfalci compatibile sia con una sufficiente produttività della fienagione, sia con i periodi di nidificazione dell'avifauna, asportando l'erba sfalciata; – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Fertilizzazione organica nei limiti massimi di apporto di azoto pari 170 kg/ha anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno; – Adozione del "piano di gestione", con indicazione, in particolare, delle modalità di somministrazione delle adacquate (esclusivamente nel caso dei prati irrigui di pianura e collina); – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna

	<p>selvatica;</p> <ul style="list-style-type: none"> – Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione. <p><i>Azione 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (pianura e collina)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Effettuazione di un numero di sfalci compatibile sia con una sufficiente produttività della fienagione, sia con i periodi di nidificazione dell'avifauna, asportando l'erba sfalciata; – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Fertilizzazione organica nei limiti massimi di apporto di azoto pari 170 kg/ha anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno; – Adozione del "piano di gestione", con indicazione, in particolare, delle modalità di somministrazione delle adacquate (esclusivamente nel caso dei prati irrigui di pianura e collina); – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica; – Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione. <p><i>Azione 3: Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> – Razionale sfruttamento del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso; – Miglioramento agronomico del pascolo con l'impegno alla distribuzione uniforme del letame accumulato nelle zone di più frequente sosta del bestiame (in prossimità di abbeveratoi, aree con micro-clima favorevole,...); – Preclusione al pascolamento delle aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio e delle aree di interesse naturalistico (ad es. torbiere); – Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica; – Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare danni alla fauna selvatica; – Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione.
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Il calcolo del massimale di premio annuale per ettaro, per un periodo di 5 anni, è il seguente:</p> <p><i>Azione 1: Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili (montagna, collina, parte pianura):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) Zone di montagna e collina: contributo pari a 217 €/ha; b) zone di pianura: contributo pari a 253 €/ha. <p><i>Azione 2: Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili (montagna, collina e pianura):</i></p>

	<p>a) zone di montagna e collina: contributo pari a 171 €/ha; b) zone di pianura: contributo pari a 207 €/ha.</p> <p>Azione 3: <i>Mantenimento di pascoli e prati pascoli (montagna)</i>: – contributo pari a 85 €/ha</p> <p>La misura attribuisce 2/3 delle risorse all’ambito montano e 1/3 alla pianura.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili gli aiuti sulle superfici che si sovrappongano ad iniziative agroambientali attivate, sulle medesime superfici, con tutte le altre sottomisure della Misura 214 “Pagamenti agroambientali” e della Misura 213 “Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli”.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>La Misura trova applicazione nei seguenti ambiti territoriali:</p> <p><i>Azione 1- Mantenimento di prati stabili in zone non vulnerabili</i> Zone non vulnerabili ai nitrati di origine agricola con priorità alle zone montane in linea con quanto previsto dall’azione 211- “Indennità a favore delle zone montane”, per le aziende la cui sede e la cui superficie agricola totale è localizzata almeno per il 51% in zona montana.</p> <p><i>Azione 2- Mantenimento di prati stabili in zone vulnerabili</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comuni designati vulnerabili ai nitrati di origine agricola compresi nelle aree di ricarica degli acquiferi e delle risorgive (DCR 62/06); 2. Altre zone designate vulnerabili con DCR 62/06 e successive integrazioni. <p><i>Azione 3- Mantenimento di pascoli e prati pascoli</i> Zone montane in linea con quanto previsto dall’azione 211- Indennità a favore delle zone montane, per le aziende la cui sede e la cui superficie agricola totale è localizzata almeno per il 51% in zona montana.</p>
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un’attività agricola, così come definita alla lettera c) dell’articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.
3. Criteri di ammissibilità	<p>Sono elegibili a contributo le superfici sottoelencate:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. superfici utilizzate per la coltivazione di erba e di piante erbacee da foraggio coltivate (seminate) o naturali (spontanee) e non comprese nell’avvicendamento dell’azienda per cinque anni o più; b. superfici a pascolo, prato e prato-pascolo, assoggettabili a interventi di miglioramento anche se con largo impiego di manodopera; c. superfici a prato stabile da migliorare, anche floristicamente
4. Procedure e criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>L’Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d’Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.</p>

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	65.450.000 (28.798.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.D.
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	67.700 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	67.700 ha
		Numero totale di contratti	N.D.
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.D.
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:	
		- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	67.700 ha
		- a migliorare la qualità dell’acqua	67.700 ha
		- ad attenuare i cambiamenti climatici	67.700 ha
- a migliorare la qualità del suolo		67.700 ha	
Di impatto	- a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre	67.700 ha	
	Miglioramento della qualità delle acque:		
	- variazione del bilancio (surplus) dell’azoto nelle superfici oggetto d’intervento (%)	-80 %	
	- variazione del bilancio (surplus) dell’azoto nella regione (%)	-14 %	
	- variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d’intervento (%)	-70 %	
	- variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%)	-12 %	
	Ripristino della biodiversità	N.D.	
	Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento)	74.500 ha (5.000 ha)	
	Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	N.D.	
	Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.		

1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	<p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%)</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%)</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%)</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%)</p> <p>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO₂/anno)</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	<p>-66 %</p> <p>-11 %</p> <p>-56 %</p> <p>-9,8 %</p> <p>-89.610 tCO₂/anno</p>
2. Altri requisiti e informazioni	<p>In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; c. rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; d. rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; e. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; f. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE; <p>L'Allegato del PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 6.5 Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (misura 214/e) i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.		

5.3.2.1.9 Misura 214/g - Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica

Misura	Pagamenti agroambientali – Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche
Codice di Misura	214/g
Reg CE 1698/05	Articolo n. 36 lettera b) punto iv); articolo n. 39
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico – Migliorare l’ambiente e le zone di campagna; Azione chiave i)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell’inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>In armonia con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria n. 2000/60, con la presente Misura si intende concorrere al miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde, riducendo l’inquinamento derivante da fonti diffuse di origine agricola.</p> <p>Nello specifico, si intende promuovere la salvaguardia delle acque attraverso l’introduzione di impegni agroambientali stringenti, contraddistinti da una totale limitazione degli input chimici nei terreni ricadenti all’interno delle “zone di rispetto”, così come definite dall’articolo 94 del D. Lgs. n. 152/2006.</p> <p>In secondo luogo, si intende altresì promuovere una gestione agronomicamente vincolata anche negli ambiti golenali attualmente coltivati, posti lungo le principali aste dei fiumi della regione Veneto. In tal modo la Misura, oltre alle indubbie ripercussioni positive sulla qualità delle acque superficiali, concorrerà a contrastare il rischio idraulico derivante dalla conduzione intensiva delle aree golenali. Infatti, la loro funzione di casse di espansione nei confronti delle acque di piena è spesso ridotta a causa della coltivazione intensiva, da cui derivano lunghi periodi di assenza di copertura del suolo, con conseguente rischio di erosione e allagamenti nelle aree contermini.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Principale obiettivo è la tutela della qualità delle acque; tuttavia si può prevedere che attraverso la conversione da seminativo a prato delle superfici agricole si avrà anche un effetto positivo sulla protezione del suolo dal degrado chimico e fisico e sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) grazie all’aumento della copertura superficiale del terreno nella stagione invernale, al controllo degli input di fertilizzanti e al divieto di impiego di diserbanti.</p> <p>Riassumendo si possono elencare gli obiettivi operativi della misura con il seguente ordine di priorità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tutela della qualità dell’acqua, con particolare riferimento al consumo umano, mediante l’eliminazione degli agrofarmaci e dei fertilizzanti organici e di sintesi chimica; 2. preservare durante tutto l’arco dell’anno la copertura del suolo attraverso l’aumento della superficie investita a prato e della copertura invernale delle superfici coltivate, in relazione alla loro naturale capacità protettiva nei confronti delle acque superficiali e di falda.

3. Campo di applicazione	<p>La Misura ha per oggetto superfici attualmente coltivate a colture seminatrici in prossimità dei punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, prevedendo la conversione a prato stabile per il periodo di impegno pluriennale.</p> <p>Inoltre la presente Misura interessa le superfici attualmente coltivate nell'ambito delle golene delle principali aste fluviali dei fiumi veneti, prevedendo l'introduzione di modalità agronomiche a basso impatto ambientale e di elevata valenza idraulica.</p> <p>L'aiuto interessa pertanto le imprese che intendono contribuire alla diminuzione dei nutrienti che possono percolare negli acquiferi superficiali e profondi, tramite adesione volontaria a impegni agroambientali conservativi del suolo e delle acque, che prevedono la conversione delle superfici da seminativo a prato.</p>
4. Azioni	Viene prevista un'unica Azione che concede aiuti agroambientali per la conversione dei seminativi a prato.
5. Interventi ammissibili	Viene concesso un aiuto quinquennale per unità di superficie ai beneficiari per compensare i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno dovuti all'adozione di impegni agroambientali stringenti consistenti nella riconversione di superfici seminatrici a prato vietando contamporeaneamente l'utilizzo di qualsiasi input chimico e/o organico.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>La Misura prevede pagamenti agroambientali per l'adozione dei seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conversione a prato delle superfici investite a seminativi; • Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree; • Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, nonché divieto di impiego ammendanti; • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari e diserbanti; • <u>Superficie oggetto di impegno non inferiore a 1 ha.</u>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Il periodo di impegno è di 5 anni.</p> <p>Il massimale dell'aiuto ad ettaro è pari a 385 €/amo per la conversione dei seminativi a prato.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	Non sono compatibili gli aiuti sulle superfici che si sovrappongono ad iniziative agroambientali attivate con tutte le Misure dell'Asse 2 del PSR.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>In attuazione delle disposizioni comunitarie, già le norme nazionali precedenti, ora riprese dal D. Lgs. n. 152/2006, hanno stabilito i principi generali per attuare idonee misure di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano, nelle zone di rispetto delle opere pubbliche di presa e captazione.</p> <p>Dette zone di rispetto, fino a quando non siano eventualmente state allargate o ristrette su proposta delle Autorità di Ambito Ottimale (ATO) in relazione alla tipologia di opera e al grado di vulnerabilità intrinseca dell'area interessata, sono comprese all'interno di un perimetro di 200 metri di raggio dal punto di captazione.</p> <p>Per la definizione dell'ambito territoriale oggetto di contributo, si fa pertanto riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i fogli catastali dei Comuni nei quali ricadono le Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico, con esclusione dei Comuni delle aree di montagna (secondo la definizione ISTAT). È data priorità ai Comuni ricadenti, completamente o parzialmente, nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (DCR n. 62/06); - le aree golenali dei fiumi del territorio regionale, con esclusione dei Comuni

	delle aree di montagna (secondo la definizione ISTAT).		
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un’attività agricola, così come definita alla lettera c) dell’articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande di aiuto avviene sulla base di appositi bandi e relative graduatorie di merito. L’Amministrazione regionale promuoverà la presentazione di Progetti Integrati d’Area coordinati da Enti Locali, Enti Pubblici e consorzi di imprenditori agricoli.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	5.280.000 (2.816.000)
	Output	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari	N.D.
		Superficie totale interessata dal sostegno agrombientale	5.000 ha
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	5.000 ha
		Numero totale di contratti	N.D.
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	N.D.
Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell’acqua - ad attenuare i cambiamenti climatici - a migliorare la qualità del suolo - a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre	5.000 ha 5.000 ha 5.000 ha	

	Di impatto	<p>Miglioramento della qualità delle acque:</p> <ul style="list-style-type: none"> - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nelle superfici oggetto d'intervento (%) -80 % - variazione del bilancio (surplus) dell'azoto nella regione (%) -14 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nelle superfici oggetto d'intervento (%) -70 % - variazione del bilancio (surplus) del fosforo nella regione (%) -12 % <p>Ripristino della biodiversità N.D.</p> <p>Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale (di cui incremento) 74.500 ha (5.000 ha)</p> <p>Contributo a contrastare i cambiamenti climatici N.D.</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	<p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nelle superfici oggetto di intervento (%) -66 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di azoto nella regione (%) -11 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nelle superfici oggetto di intervento (%) -56 %</p> <p>Variazione del carico lordo unitario di fosforo nella regione (%) -9,8%</p> <p>Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO₂/anno) -89.610 tCO₂/anno</p> <p>Nota: gli indicatori di Impatto sono disaggregati per Misura. Per motivi tecnico scientifici è ritenuto non significativo un grado di dettaglio maggiore di quello attuato, quale la Sottomisura.</p>	
2. Altri requisiti e informazioni	<p>In riferimento all'allegato II del Reg. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; rispetto delle norme di tutela ambientale di cui al D.lgs 3/4/06, n.152, in particolare in riferimento alla tutela della qualità delle acque e alla gestione dei rifiuti; rispetto dei requisiti minimi relativi sia all'uso di fertilizzanti, sia ai fertilizzanti medesimi, come disposto dal Codice di Buona Pratica Agricola, istituito a norma della direttiva 91/676/CEE (DM 19/4/99) ; rispetto dei requisiti minimi relativi all'uso prodotti fitosanitari e, in particolare, alla licenza per l'uso di tali prodotti; rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera 		

	<p>c), del trattato CE;</p> <p>L'Allegato del PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41, al punto 6.7 "Salvaguardia e miglioramento delle risorse idriche" (Misura 214/g), descrive i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto.</p>
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.3.1.4 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.

5.3.2.1.11 Misura 215 - Benessere animale

Misura	Benessere animale
Codice di Misura	215
Reg CE 1698/05	Articolo 36 lettera a) punto v); Articolo n. 40
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna Azioni chiave: i) promuovere servizi ambientali e pratiche agricole e zootecniche rispettose degli animali.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario- Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.5-Diffondere sistemi di allevamento che consentano di raggiungere elevati livelli di benessere animale.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	L'interesse dei consumatori e degli operatori per le tipologie di allevamento che adottano elevati standard di benessere per gli animali è dato dal valore etico e qualitativo che tali modalità di allevamento inducono. Infatti, la prevenzione degli stress degli animali in allevamento comporta sia un miglioramento delle performance produttive, sia una diminuzione della suscettibilità degli animali alle malattie e un conseguente aumento del valore intrinseco delle produzioni. L'aumento, inoltre, delle superfici aziendali a disposizione del singolo animale, con conseguente diminuzione del numero di capi/ettaro, porta indirettamente anche a dei significativi vantaggi di tipo ambientale legati alla diminuzione dei rilasci di N e P nelle acque superficiali e sottosuperficiali e ad una maggiore conservazione della struttura e della fertilità dei suoli.
2. Obiettivi specifici e operativi	In risposta alla crescente necessità, indicata sia dalle politiche europee che da settori sempre più ampi dell'opinione pubblica, di individuare e mettere in atto modalità di allevamento "welfare friendly", la presente misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate. In considerazione delle diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo tutt'ora scarsamente adottati, realizzabili destinando parte della SAU aziendale al pascolamento degli animali all'aperto.
3. Campo di applicazione	La misura è rivolta alle aziende zootecniche ed è finalizzata a incentivare l'adozione di sistemi di allevamento con elevati livelli di benessere animale, in ogni caso superiori agli standard previsti sia dalle norme nazionali in vigore, sia dai Criteri di Gestione Obbligatorie introdotti dalla Condizionalità (Reg. CE n. 1782/03) dal 1° gennaio 2007.

<p>4. Azioni</p>	<p>La Misura prevede la concessione di aiuti quinquennali alle aziende zootecniche che adottano modalità di allevamento in grado di garantire agli animali più elevati livelli di benessere rispetto agli standard obbligatori individuati dalle norme in materia.</p> <p>La Misura si articola nelle seguenti 3 Azioni:</p> <p><i>Azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti</i> L'azione è rivolta a promuovere un graduale processo di estensivizzazione nell'ambito dell'allevamento bovino e ovicaprino, con un miglioramento delle condizioni di benessere degli animali allevati.</p> <p><i>Azione 2 - Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto</i> L'Azione è volta a favorire un maggior benessere dei suini promuovendo la presenza di zone esterne (preferibilmente ombreggiate) destinate alla fruibilità degli animali, limitando le situazioni di stress da caldo e da eccessiva concentrazione di gas nocivi nei locali di stabulazione. Qualora la superficie dei parchetti esterni sia costituita da terra battuta o, nel caso sia in cemento ma con abbondante lettiera, l'animale potrà inoltre soddisfare il bisogno di esplorazione proprio della specie, con tutto vantaggio della propria salute fisica.</p> <p><i>Azione 3 - Galline ovaiole allevate all'aperto</i> Come indicato anche dalla direttiva 1999/74/CE ("norme minime per la protezione delle galline ovaiole") poiché l'allevamento all'aperto, permette agli avicoli di esprimere dei comportamenti vicini all'habitus naturale della specie, e quindi in grado di garantire loro dei più elevati standard di benessere, la presente azione riconosce l'impegno di rendere disponibili opportune superfici all'aperto fruibili dalle galline ovaiole.</p>
<p>5. Interventi ammissibili</p>	<p>Viene previsto un aiuto quinquennale determinato in funzione delle UBA oggetto di impegno e legato ai maggiori costi causati dall'introduzione delle nuove tecniche di allevamento, nonché ai mancati redditi derivanti dalla riduzione della consistenza degli animali allevati.</p>

6. Vincoli,
limitazioni e
condizioni di
ammissibilità

Azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti

Gli impegni previsti dall'azione riguardano sia la messa a disposizione di una maggiore superficie per capo allevato all'interno dei locali di stabulazione (superfici nette), sia la messa a disposizione di aree fruibili per il pascolo all'aperto. Le superfici minime fruibili dagli animali, a seconda della specie e della tipologia produttiva, sono le seguenti:

SPAZI INTERNI AI LOCALI DI STABULAZIONE

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio per capo minimo richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
bovini con età inferiore ai 6 mesi	vitelli PV < 150 Kg	2 mq	1,5 mq
	vitelli 150 < PV < 220 kg	2,5 mq	1,7 mq
	vitelli PV > 220 Kg	3,5 mq	1,8 mq
bovini da allevamento destinati all'ingrasso (oltre i 6 mesi d'età)	peso vivo fino a 300 kg	4 mq	allegato alla Dir. 98/58/CEE, punto 7): la libertà di movimento propria dell'animale non deve essere limitata in modo tale da causargli inutili sofferenze o lesioni
	peso vivo oltre 300 Kg	5 mq con minimo di 1 mq ogni 100 kg di pv	
vacche da latte		6 mq	
tori da allevamento		10 mq	
ovini e caprini	animali adulti	1,5 mq	punto 7) dell'allegato (vedi sopra)
	agnelli e/o capretti	0,35 mq	punto 7) dell'allegato (vedi sopra)

AREE A PASCOLO (CARICHI MASSIMI DI ANIMALI PER ETTARO)

tipologia di allevamento	categoria di animali	numero massimo di animali per ettaro (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
allevamento bovino	bovini con età inferiore a 1 anno	5	la normativa non prevede obblighi in merito al pascolo
	bovini con età compresa fra 1 e 2 anni	3,3	
	bovine femmine non fecondate (giovenche) con età superiore ai 2 anni	2,5	
	bovini maschi di 2 anni e oltre	2	

	vacche da latte	2	
allevamento ovino	pecore	13,3	
allevamento caprino	capre	13,3	

Azione 2: Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto

Gli impegni previsti riguardano sia la messa a disposizione di un maggior spazio per animale all'interno dei locali di stabulazione, sia la possibilità di avere accesso ad aree all'aperto propriamente destinate. Le tabelle che seguono descrivono le caratteristiche dimensionali previste dall'impegno sia all'interno delle strutture di stabulazione che delle aree esterne destinate.

SUPERFICI INTERNE (superficie calpestabile)

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio per capo minimo richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)
suinetti o suini all'ingrasso allevati in gruppo	pv < 10 kg	0,6 mq	0,15 mq
	10 kg < pv < 20 kg		0,2 mq
	20 kg < pv < 30 kg		0,3 mq
	30 kg < pv < 50 kg	0,8 mq	0,4 mq
	50 kg < pv < 85 kg	1,1 mq	0,55 mq
	85 kg < pv < 110 kg	1,3 mq	0,65 mq
	peso vivo oltre 110 kg	1,6 mq	1,00 mq
suini da riproduzione	scrofette fecondate	2,5 mq	1,64 mq
	scrofe		2,25 mq
	verri	6 mq	6 mq
	verri allevati in recinti in cui si pratica l'accoppiamento	10 mq	10 mq

SUPERFICI ESTERNE

tipologia di allevamento	categoria di animali	spazio minimo per capo (mq) richiesto (IMPEGNO)	spazio per capo richiesto dalla normativa (BASELINE)	
suinetti o suini all'ingrasso allevati in gruppo	pv < 10 kg	0	nessuna prescrizione	
	10 kg < pv < 20 kg			
	20 kg < pv < 30 kg			
	30 kg < pv < 50 kg	0,6		
	50 kg < pv < 85 kg	0,8		
	85 kg < pv < 110 kg	1		
	peso vivo oltre 110 kg	2		
suini da riproduzione	scrofette fecondate	1,9		
	scrofe			
	verri	8		
	verri allevati in recinti in cui si pratica l'accoppiamento	8		

Azione 3: Galline ovaiole allevate all'aperto

Gli impegni richiesti rispetto alla vigente normativa sono descritti nella seguente tabella:

<u>TIPO DI IMPEGNO</u>	<u>BASELINE</u>	<u>IMPEGNI AGGIUNTIVI</u>
<u>numero animali a mq (all'interno dei ricoveri)</u>	<u>9</u>	<u>6</u>
<u>cm di posatoio per animale</u>	<u>15 cm</u>	<u>18 cm</u>
<u>Numero massimo di animali per nido e superficie netta a disposizione per animale (all'interno del nido)</u>	<u>almeno un nido per 7 galline (se sono utilizzati nidi di gruppo, deve essere prevista una superficie di almeno 1 mq per un massimo di 120 ovaiole)</u>	<u>8 galline per nido (in caso di nido comune almeno 120 cmq per gallina)</u>
<u>superfici all'aperto</u>	<u>4 mq (cioè 2.500 animali ettaro)</u>	<u>8 mq per capo</u>

TIPO DI IMPEGNO	BASELINE	IMPEGNI AGGIUNTIVI
numero animali a mq (all'interno dei ricoveri)	9	6
cm di posatoio per animale	15 cm	18 cm
Numero massimo di animali per nido e superficie netta a disposizione per animale (all'interno del nido)	almeno un nido per 7 galline (se sono utilizzati nidi di gruppo, deve essere prevista una superficie di almeno 1 mq per un massimo di 120 ovaiole)	8 galline per nido (in caso di nido comune almeno 120 cmq per gallina)
superfici all'aperto	4 mq (cioè 2.500 animali ettaro)	4 mq in rotazione di superficie disponibile per capo, rispettando il limite di 230 galline /ha /anno

7. Livello ed entità dell'aiuto

L'entità del premio annuale, per un periodo di impegno di 5 anni, non potrà superare i seguenti importi massimi:

- Azione 1:
 - allevamento bovino: 380 €/UBA
 - allevamento ovino e caprino: 230 €/UBA
- Azione 2 (allevamento suino): 140 €/UBA
- Azione 3 (galline ovaiole): 138 €/UBA

8. Relazione e coerenza con altre

La presente Misura è compatibile con la Misura 214/f.

misure			
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.		
2. Soggetti beneficiari	Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un’attività agricola, così come definita alla lettera c) dell’articolo 1 del regolamento (CE) n. 1782/2003.		
3. Criteri di ammissibilità	Per il riconoscimento dell’aiuto agroambientale è previsto il rispetto dei seguenti criteri: - l’area di pascolamento nella zootecnia produttiva da latte dovrà essere contermina al centro aziendale o, diversamente, dovranno essere presenti nella zona adibita al pascolo strutture per la mungitura di tipo fisso o mobile (sono pertanto escluse dal vincolo vitelle, manzette, manze e vacche in asciutta); - le superfici a pascolo che concorrono al rispetto degli impegni ambientali previsti dalla presente Misura, dovranno ricadere esclusivamente all’interno del territorio regionale.		
4. Procedure e criteri di selezione	La selezione delle domande avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, nel rispetto delle priorità stabilite e comunque delle seguenti priorità territoriali: 1. zone montane per l’allevamento esclusivo delle specie bovina, ovina e caprina, sia da carne che da latte; 2. zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola per l’allevamento di tutte le specie ammesse.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	7.954.545 (3.500.000)
	Output	Numero di aziende agricole beneficiarie Numero di contratti per il benessere degli animali	N.D. N.D.
2. Altri requisiti e informazioni	La Baseline è l’azienda che rispetta i criteri di gestione obbligatori applicabili a decorrere dall’1/1/2007 a norma dell’allegato III del reg. (CE) 1782/03: ▪ Direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli ▪ Direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini ▪ Direttiva 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Rappresentano inoltre requisiti minimi aggiuntivi alla condizionalità gli articoli 3, 4 e 5 del D. Lgs. 533/92 (Benessere dei vitelli) e dall’ Allegato 1, punti n. 5 e 19 del D. Lgs. 146/2001 (Benessere degli animali). Per quanto riguarda l’azione 3 – “galline ovaiole allevate all’aperto”, la Baseline è rappresentata dall’azienda che rispetta la Direttiva 99/74/CE riguardante la protezione delle galline ovaiole, recepita con Decreto Legislativo 29 luglio 2003, n. 267. Al fine di calcolare il premio sono stati presi in considerazione i seguenti elementi (cfr Allegato del PSR “Calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure		

	<p>relative agli articoli 31, 38-41 del Reg.CE 1698/2005”):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la perdita di reddito dovuta alla riduzione della consistenza degli animali allevati; - la perdita di reddito dovuta alla conversione di colture da reddito in superfici pascolive; - costi di transazione.
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>La presente misura interviene nelle seguenti aree identificate dall’Articolo 27, paragrafo (7), del Regolamento CE n.1974/2006:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) condizioni di stabulazione quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale; b) accesso all’aperto; c) prevenzione delle patologie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali.

5.3.2.2.12 Misura 216 - Investimenti non produttivi

Misura	Investimenti non produttivi
Codice di Misura	216
Reg. CE 1698/05	Articolo 36 lettera a) punto vi); Articolo 41
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna - Azioni chiave: ii), v), vi).
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico; Tutela del territorio
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.1- Promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.6- Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>In relazione ad altri impegni assunti con le Misure di cui al punto iv) “pagamenti agroambientali” dell’articolo 36 del regolamento (CE) n. 1698/05, la presente misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali ed interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell’impresa, ma bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.</p> <p>Gli interventi previsti contribuiscono a migliorare il rapporto tra l’azienda agricola, l’ambiente e le risorse naturali del territorio, esplicitando in maggior misura il ruolo dell’agricoltura nella produzione di benefici ambientali.</p> <p>I suddetti benefici, di conseguenza, sono alla base oppure integrano gli effetti derivanti dalla realizzazione dei diversi interventi agroambientali attivati nell’ambito della Misura 214 – Pagamenti agroambientali, in relazione alle specifiche Azioni delle diverse sottomisure.</p> <p>Nell’ambito della Misura possono inoltre rientrare anche quegli investimenti aziendali che valorizzano in termini di utilità pubblica le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale definite dal Programma di Sviluppo Rurale, a condizione che non comportino un diretto incremento del reddito di impresa.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>La Misura mira ad aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell’habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.</p> <p>In particolare, con la presente Misura si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica. B. Miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat. C. Miglioramento della qualità delle acque. D. Incremento della presenza di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti nel territorio regionale di collina e pianura. E. Salvaguardia della biodiversità intrinseca alle colture foraggiere prative.

3. Campo di applicazione	<p><u>Le Azioni previste dalla presente Misura riguardano investimenti non produttivi, attuati in correlazione con gli interventi finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, che permettono di consolidare gli effetti positivi della programmazione agroambientale regionale.</u></p> <p><u>La Misura riguarda pertanto le imprese agricole che attivano impegni agroambientali nell'ambito dell'Asse II – Articolo 36, lettera a), punto iv).</u></p> <p><u>Nel contempo, sono previsti specifici investimenti aziendali che valorizzano in termini di pubblica utilità prioritariamente le zone Natura 2000, o altre zone di grande pregio naturale.</u></p> <p>Le Azioni previste dalla presente Misura riguardano investimenti non produttivi, attuati in correlazione con gli interventi finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, che permettono di consolidare gli effetti positivi della programmazione agroambientale regionale.</p> <p>La Misura riguarda pertanto le imprese agricole che attivano impegni agroambientali nell'ambito dell'Asse II – Articolo 36, lettera a), punto iv).</p> <p>Nel contempo, sono previsti specifici investimenti non produttivi da realizzare prioritariamente nelle zone Natura 2000 con finalità di pubblica utilità.</p>
4. Azioni	<p>La Misura prevede la concessione di contributi per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali, secondo la suddivisione di seguito indicata:</p> <p><i>Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna</i></p> <p><i>Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica</i></p> <p><i>Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide</i></p> <p><i>Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3</i></p> <p><i>Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.</i></p>
5. Interventi ammissibili	<p>Viene concesso un aiuto in percentuale alle spese sostenute per la realizzazione di investimenti direttamente connessi a impegni e/o obiettivi agroambientali descritti in applicazione all'art. 36, lettera a), punto iv) del Regolamento (CE) n. 1698/2005, o situati in zone Natura 2000, al fine di valorizzare la fruizione compatibile delle risorse ambientali presenti.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><i>Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna</i></p> <p>Realizzazione di strutture che, senza provocare disturbo alla fauna selvatica, permettano l'osservazione degli uccelli e degli animali in corrispondenza di zone umide o aree rinaturalizzate in cui avviene il passaggio o la nidificazione di avifauna e della fauna selvatica.</p> <p>Gli investimenti della presente Azione devono essere attuati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a, dalla Misura 214/c e dalla Misura 214/d.</p> <p><i>Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica</i></p> <p>a. Restauro ed eventuale realizzazione di manufatti finalizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate e invertebrate;</p> <p>b. Realizzazione di passaggi sicuri per la fauna, secondo gli indirizzi previsti dalle Misure di conservazione.</p> <p>Gli investimenti della presente Azione devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a, dalla Misura 214/c, dalla Misura 214/d e dalla Misura 214/e.</p> <p><i>Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla</i></p>

	<p><i>ricarica delle falde e creazione di zone umide</i></p> <p>a. Ricorso a tecniche di depurazione naturale per il trattamento delle acque di scolo della rete idraulica aziendale prima dell'emissione nella rete interaziendale di bonifica</p> <p>Gli investimenti della presente Azione, lettera a., devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/a;</p> <p>b. Realizzazione di manufatti funzionali all'attivazione dell'Azione "Biotopi e zone umide" e dell'Azione 3 "Mantenimento dei prati ad elevato valore storico-naturalistico", quali, ad esempio, arginelli per il contenimento delle acque e chiaviche per la costituzione di prati umidi.</p> <p>Gli investimenti della presente Azione, lettera b., devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/d.</p> <p><i>Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico</i> rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3.</p> <p>Realizzazione di siti e strutture per lo stoccaggio del fieno e del fiorume dei prati ad elevato valore naturalistico per caratterizzarne la tipologia biogenetica e poterne riutilizzare la semente per la semina di nuove superfici.</p> <p>Gli investimenti della presente Azione devono essere realizzati in necessaria connessione con gli interventi previsti dalla Misura 214/d – Azione 3.</p> <p><i>Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone monofilare, siepi monofilare e boschetti.</i></p> <p>Realizzazione di nuovi impianti arboreo/arbustivi finalizzati all'accesso alla Misura 214/a, con le seguenti prescrizioni generali:</p> <p>a. limite minimo per la realizzazione corridoi ecologici, di fasce tampone e di siepi monofilare: 0,25 ha;</p> <p>b. limite minimo per la realizzazione di boschetti: 0,5 ha;</p> <p>c. limite massimo di superficie totale aziendale (SAT): 20%;</p> <p>d. mantenimento dell'impegno di conservazione con l'accesso alla Misura 214/a per un periodo di 5 anni;</p> <p>e. per le nuove formazioni di fasce tampone: 1 m di larghezza per il filare arboreo/arbustivo costituito da specie autoctone o naturalizzate, polispecifiche, associato ad una fascia erbacea di rispetto della larghezza compresa tra i 3 e i 6 metri. È richiesta la connessione con un corpo idrico, fosso, scolina o collettore aziendale, nonché con gli appezzamenti della superficie aziendale coltivata;</p> <p>f. per le nuove formazioni di siepi monofilare polispecifiche: 1 m di larghezza per il filare arboreo/arbustivo costituito da specie di idonea provenienza o naturalizzate, polispecifiche, associato ad una fascia erbacea di rispetto della larghezza compresa tra i 3 e i 6 metri, preferibilmente in collegamento con altre siepi esistenti, decorrenti lungo un asse viario o lungo il perimetro degli appezzamenti. È richiesta la connessione con gli appezzamenti aziendali coltivati;</p> <p>g. le specie da inserire nelle formazioni arboreo/arbustive saranno indicate in un apposito elenco. Sulla base degli orientamenti tecnici derivanti dalle precedenti esperienze di impianto di fasce tampone, siepi e boschetti, verranno definite delle specifiche linee guida per la redazione dei nuovi progetti di area o dei singoli impianti aziendali.</p>
--	---

<p>7. Livello ed entità dell'aiuto</p>	<p>L'entità dell'aiuto verrà stabilita tenendo conto delle spese sostenute per l'attuazione degli investimenti. I costi di investimento devono essere documentati tramite le fatture di acquisto dei materiali e dei servizi (o altra documentazione fiscalmente rilevante), facendo in ogni caso riferimento – anche in sede di controllo di ammissibilità – ad un prezzario regionale ai fini della valutazione della congruità delle spese sostenute.</p> <p>La percentuale massima di aiuto per gli investimenti non potrà superare l'80% della spesa ammissibile nelle zone svantaggiate di montagna, ed il 70% nelle altre zone, nel rispetto dei seguenti massimali di spesa ammissibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azione 1: 10.000 € - Azione 2: 20.000 € - Azione 3: 20.000 € - Azione 4: 250.000 € <p>Esclusivamente per l'Azione 5, viene stabilito un massimale di importo per metro lineare delle formazioni lineari di nuovo impianto pari a 5,45 €.</p> <p>Per interventi a riconosciuta finalità scientifico – collettiva, esclusivamente nel caso dell'Azione 4, la percentuale massima dell'aiuto può raggiungere il 100%.</p> <p>Per l'Azione 5, il riconoscimento del contributo per l'impianto delle formazioni lineari arboreo/arbustive e dei boschetti è effettuato sulla base dei costi di impianto, documentati tramite le fatture di acquisto dei materiali e dei servizi (o altra documentazione fiscalmente rilevante), facendo in ogni caso riferimento – anche in sede di controllo di ammissibilità – ad un prezzario ai fini della valutazione della congruità delle spese sostenute.</p>
<p>8. Relazione e coerenza con altre misure</p>	<p>Le Azioni 1, 2, 4 e 5 presentano correlazioni significative, in particolare, con le Misure i cui interventi mirano a tutelare la flora e la fauna selvatiche e la biodiversità nelle aree Natura 2000, quali:</p> <p>Misura 214/a – “Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti”;</p> <p>Misura 214/c – “Agricoltura biologica”;</p> <p>Misura 214/d – “Tutela habitat seminaturali e biodiversità”.</p> <p>Le Azioni 3 e 5 attivano sinergie con le Misure finalizzate alla salvaguardia della risorsa idrica, quali:</p> <p>Misura 214/a – “Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti”;</p> <p>Misura 214/b – “Miglioramento qualità dei suoli”;</p> <p>Misura 214/e – “Prati, pascoli e prati pascoli”.</p>
<p>B- Modalità di attuazione</p>	

<p>1. Ambito territoriale ed operativo</p>	<p><u>La Misura si applica in tutti gli ambiti territoriali nei quali si attivano le pertinenti Misure, sottomisure e azioni indicate al precedente punto 6: “Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità”.</u></p> <p><u>Coerentemente con quanto stabilito dal comma b dell’articolo 41 del regolamento (CE) 1698/2005, le Azioni 1 e 2 della presente Misura si applicano alle zone della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° aggiornamento, delibera Conferenza Stato-Regioni 24/7/2003 Supplemento Ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4/9/2003) oltre che in relazione ai pertinenti impegni agroambientali di cui è esplicitato il nesso al precedente punto 6: “Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità”.</u></p> <p><u>Nelle aree individuate al capoverso precedente, i GAL selezionati ai sensi dell’Asse 4 potranno attivare la Misura senza l’obbligo di connessione con altri interventi previsti dalla Misura 214, purché gli investimenti aziendali previsti valorizzino le medesime in termini di pubblica utilità.</u></p> <p>La Misura si applica in tutti gli ambiti territoriali nei quali si attivano le pertinenti Misure, sottomisure e azioni indicate al precedente punto 6: “Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità”.</p> <p>Coerentemente con quanto stabilito dal comma b dell’articolo 41 del regolamento (CE) 1698/2005, le Azioni 1 e 2 della presente Misura si applicano alle zone della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (comprese le oasi di protezione della fauna istituite ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente), oltre che in relazione ai pertinenti impegni agroambientali di cui è esplicitato il nesso al precedente punto 6: “Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità”.</p>
<p>2. Soggetti beneficiari</p>	<p>Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un’attività agricola, così come definita alla lettera c) dell’articolo 2 del regolamento (CE) n. 1782/2003.</p>
<p>3. Criteri di ammissibilità</p>	
<p>4. Procedure e criteri di selezione</p>	<p>La selezione delle domande avviene sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito, nel rispetto delle priorità stabilite.</p> <p>Viene prevista e promossa la presentazione di Progetti integrati d’area da parte di Enti locali ed altri Enti pubblici.</p> <p>Possono pertanto essere realizzati nuovi impianti, sia proposti da singoli richiedenti, sia presentati con Progetto integrato di area. Verrà riconosciuta preferenza ai progetti che risultino contraddistinti dal contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) funzionali al collegamento ecologico tra le formazioni esistenti, o in collegamento con gli impianti realizzati con contributi specifici degli Enti locali o Enti di diritto pubblico; b) realizzati con progetto d’area, ad esempio, con il coordinamento dei Consorzi di Bonifica o delle Amministrazioni provinciali. <p>Con riguardo alle realizzazioni di nuovi impianti, verrà data preferenza al finanziamento di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, laddove sia dimostrato il collegamento funzionale con formazioni esistenti, con preferenza a quelle per le quali viene riconosciuto il contributo dalla Misura 214/a laddove riguardi siepi, fasce tampone e boschetti esistenti, già oggetto di finanziamento di programmazioni regionali o comunitarie.</p>

C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	18.818.182 (8.280.000)
	Output	Numero di aziende agricole ed altri gestori del territorio beneficiari Volume totale degli investimenti	N.D. 22.100.000 €
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - a migliorare la qualità dell'acqua	N.D. N.D.
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Ripristino della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	N.D. N.D. N.D. N.D.
2. Altri requisiti e informazioni	<p>In riferimento all'allegato II del regolamento (CE) n. 1974/2006, le disposizioni relative alla presente misura sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Rispetto degli obblighi di condizionalità, stabiliti a livello regionale dalla Dgr n. 339/2007 che, in applicazione degli allegati III e IV al regolamento (CE) 1782/2003 e del decreto ministeriale 21 dicembre 2006, n. 12541, definisce i Criteri di gestione obbligatoria e le Buone condizioni agronomiche e ambientali; b. rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato, in particolare dei massimali per il sostegno pubblico totale a norma degli articoli 87, 88 e 89 del trattato CE; c. compatibilità con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato CE. <p>L'Allegato al PSR relativo al calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi per le misure relative agli articoli 31, 38-41 descrive al punto 8 "Investimenti non produttivi (art. 41, misura 216)" i parametri ed i criteri applicati per il calcolo dell'aiuto relativo all'Azione 5.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	I requisiti e le informazioni specifiche di cui al punto 5.3.2.2.7 dell'Allegato II al Reg. 1974/2006 sono contenuti nelle precedenti sezioni.		

5.3.2.2.1 Misura 221 - Primo imboscamento di terreni agricoli

Misura	Primo imboscamento di terreni agricoli
Codice di Misura	221
Reg CE 1698/2005	art. 36, lettera b), punto i); art. 43
Orientamenti Strategici Comunitari	Salvaguardia della biodiversità, preservazione e sviluppo di sistemi forestali ad elevata valenza naturale, regimazione delle acque e attenuazione del cambiamento climatico. Azioni chiave: ii- conservare il paesaggio agricolo e le foreste; iii- combattere il cambiamento climatico; v- incoraggiare le iniziative ambientali che procurano benefici reciproci.
Piano Strategico Nazionale	Obiettivi prioritari: conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; riduzione dei gas serra; tutela del territorio.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivi specifici: 2.1- promuovere la conservazione e il miglioramento qualitativo delle risorse idriche attraverso la prevenzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee derivante da attività agricole; 2.2-tutelare la risorsa suolo dai principali fenomeni di degradazione; 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.7 rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Diffondere la presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permetterà di diminuire la concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. Effetti positivi saranno inoltre conseguiti nei confronti della degradazione del suolo dovuta all'erosione, alla diminuzione di sostanza organica ed alla compattazione. La produzione di biomassa legnosa potrà inoltre esercitare un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, conseguente ai processi inquinanti dovuti all'emissione di gas ad effetto serra e di sostanze acidificanti. La diffusione di formazioni forestali potrà inoltre determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.
2. Obiettivi specifici e operativi	<ul style="list-style-type: none"> a. difesa del suolo e del patrimonio idrico b. assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio c. produzione di fonti energetiche rinnovabili d. diversificazione delle attività agricole tradizionali e. riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario f. costituzione e ampliamento di ambienti naturali.
3. Campo di applicazione	La Misura sarà attuata sui terreni agricoli idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura.

4. Azioni	<p>La Misura si articola in tre azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:</p> <p><i>AZIONE 1 - Boschi permanenti</i> (come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 52/1978): realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;</p> <p><i>AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo</i> (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;</p> <p><i>AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve</i> (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento.</p> <p><u>Nelle azioni 2 e 3 la durata dell'impegno è di 15 e di 8 anni, rispettivamente. Per l'azione 1 la durata dell'impegno è di anni 15, mentre il vincolo forestale, ai sensi della L.R. n. 52/1978, è permanente, fatta salva la possibilità di attuare le misure compensative previste dall'art. 15, comma 2, della L.R. n. 52/78.</u></p> <p>Nelle azioni 2 e 3 il periodo vincolativo sarà costituito dalla durata del ciclo di coltivazione del popolamento, fatta salva la possibilità di una sua riduzione, qualora i parametri incrementali determinino una maturità anticipata, tenuto conto anche delle richieste di utilizzo tecnologico degli assortimenti ritraibili. Nell'azione 3 il periodo vincolativo non potrà essere inferiore ad anni 8. Per l'azione 1 il vincolo è permanente, fatta salva la misura compensativa prevista dall'art. 15, comma 2 a) della L.R. n. 52/78.</p>
5. Interventi ammissibili	<p><u>Lavori ed acquisti direttamente collegati e necessari alla realizzazione ed alla manutenzione dell'imboschimento, con riferimento specifico a:</u></p> <p><u>1) costi di impianto:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. <u>analisi del terreno</u> b. <u>preparazione del terreno</u> c. <u>concimazione</u> d. <u>squadratura del terreno</u> e. <u>pacciamatura</u> f. <u>acquisto, preparazione e messa a dimora del materiale di propagazione</u> g. <u>protezioni individuali</u> h. <u>pali tutori (limitatamente alle fustaie a ciclo medio - lungo)</u> i. <u>irrigazione.</u> <p><u>2) Costi di manutenzione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> a. <u>risarcimenti</u> b. <u>irrigazioni di soccorso</u> c. <u>contenimento della vegetazione infestante</u> d. <u>potature</u> e. <u>eliminazione della pacciamatura non biodegradabile.</u> f. <u>interventi fitosanitari, se necessari</u> g. <u>sfolli e diradamenti.</u> <p><u>3) Spese generali.</u></p> <p>Lavori ed acquisti direttamente collegati e necessari alla realizzazione ed alla manutenzione dell'imboschimento, con riferimento specifico a:</p> <p>1) costi di impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. analisi del terreno b. preparazione del terreno c. concimazione d. squadratura del terreno e. pacciamatura f. acquisto, preparazione e messa a dimora del materiale di propagazione g. protezioni individuali h. pali tutori (limitatamente alle fustaie a ciclo medio - lungo). <p>2) Costi di manutenzione:</p>

	<p> a.risarcimenti b.irrigazioni di soccorso c.controlli della vegetazione infestante d.potature e.eliminazione della pacciamatura non biodegradabile. 3) Spese generali. </p>
<p>6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità</p>	<p>Rientrano nell'ambito di ammissibilità:</p> <p>1) i terreni agricoli, sui quali è praticata regolarmente l'attività di coltivazione. Sono inoltre ammissibili i terreni il cui periodo di non coltivazione non abbia superato le ultime tre annate agrarie, solamente nel caso in cui tale situazione sia desumibile con certezza nell'ambito d'applicazione del Regolamento (CE) n. 1782/2003.</p> <p>Sono esclusi i terreni situati in zone montane (art. 50, comma 2 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), quelli coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità.</p> <p>2) i terreni agricoli investiti con colture legnose agrarie permanenti o pluriennali. Il sostegno all'imboschimento non è concesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> – agli agricoltori che beneficiano del sostegno al prepensionamento; – per l'impianto di abeti natalizi. <p>Sono esclusi dalla corresponsione dei premi per la manutenzione ed il mancato reddito i soggetti pubblici e gli impianti a ciclo breve.</p> <p>I beneficiari dovranno ottemperare, nell'insieme della loro azienda, pena la revoca parziale o totale del sostegno, ai requisiti di cui agli articoli 4 e 5 ed agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, relativi ai criteri di gestione obbligatori ed alle buone condizioni agronomiche e ambientali.</p> <p><u>La superficie minima ammissibile al sostegno è la seguente:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <u>- boschi permanenti: 1 ha;</u> <u>- fustaie a ciclo medio – lungo e impianti a ciclo breve: 1 ha</u> <p>La superficie minima ammissibile al sostegno è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> –boschi permanenti: ha 2,5; –fustaie a ciclo medio –lungo e impianti a ciclo breve: 1 ha.

7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Il livello di aiuto per la realizzazione degli imboschimenti è differenziata come segue:</p> <p><u>a) zone comprese nella Rete Natura 2000 o designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006, come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 : 80% dei costi ammissibili;</u></p> <p><u>b) zone non comprese nel punto precedente: 70% dei costi ammissibili</u></p> <p>a) zone comprese nella Rete Natura 2000 o designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006, come zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 : max. 80% dei costi ammissibili;</p> <p>b) zone non comprese nel punto precedente: max. 70% dei costi ammissibili;</p> <p>c) limitatamente alle persone giuridiche di diritto pubblico che realizzano boschi permanenti, il sostegno è elevato all'80% dei costi ammissibili, indipendentemente dalla zona d'intervento.</p> <p>L'importo massimo dei costi ammissibili al sostegno e dei premi, è differenziato in funzione delle diverse tipologie d'Azione:</p> <table><tr><th>Descrizione</th><th>Boschi permanenti</th><th>FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO</th><th>IMPIANTI A CICLO BREVE</th></tr><tr><td>a) Costi d'impianto</td><td>6.500 €/ha</td><td>5.000 €/ha</td><td>4.000 €/ha</td></tr><tr><td>b) Premio annuo per la manutenzione</td><td>500 €/ha/anno: per cinque anni</td><td>600 €/ha/anno: per cinque anni</td><td>-</td></tr><tr><td>c) Premio annuo per la perdita di reddito:</td><td></td><td></td><td></td></tr><tr><td>c1) I.A.P.</td><td>700 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni</td><td>350 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni</td><td>-</td></tr><tr><td>c2) altri soggetti privati</td><td>150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni</td><td>150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni</td><td></td></tr></table>	Descrizione	Boschi permanenti	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO	IMPIANTI A CICLO BREVE	a) Costi d'impianto	6.500 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha	b) Premio annuo per la manutenzione	500 €/ha/anno: per cinque anni	600 €/ha/anno: per cinque anni	-	c) Premio annuo per la perdita di reddito:				c1) I.A.P.	700 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	350 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	-	c2) altri soggetti privati	150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	
Descrizione	Boschi permanenti	FUSTAIE A CICLO MEDIO - LUNGO	IMPIANTI A CICLO BREVE																						
a) Costi d'impianto	6.500 €/ha	5.000 €/ha	4.000 €/ha																						
b) Premio annuo per la manutenzione	500 €/ha/anno: per cinque anni	600 €/ha/anno: per cinque anni	-																						
c) Premio annuo per la perdita di reddito:																									
c1) I.A.P.	700 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	350 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	-																						
c2) altri soggetti privati	150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni	150 €/ha/anno, per un massimo di 15 anni																							
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La Misura presenta diverse opportunità d'integrazione con altre operazioni previste dal Programma, in particolare con le seguenti misure:</p> <p>a. 111 Formazione professionale e informazione, rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale;</p> <p>b. 114. Utilizzo dei servizi di consulenza.</p> <p>c. 121. Ammodernamento delle aziende agricole</p> <p>d. 214. Pagamenti agro-ambientali.</p> <p>e. 311. Diversificazione in attività non agricole.</p> <p>f. 312. Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.</p>																								
B- Modalità di attuazione																									
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>La Misura potrà essere attuata, in via prioritaria, sui territori di seguito descritti, con esclusione dei terreni indicati nel paragrafo A.6.</p> <p>a. zone designate, con DCR n. 62 del 17 maggio 2006 vulnerabili ai nitrati di origine agricola, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Si tratta dell'intero territorio di 206 Comuni (su un totale di 581 compresi in ambito regionale) dell'alta pianura veneta, del Bacino scolante in Laguna di Venezia e dei comuni di Rovigo e di Cavarzere (VE). La diffusione di formazioni forestali, in sostituzione delle</p>																								

	<p>tradizionali colture, potrà determinare una sostanziale diminuzione o, in determinate azioni (boschi permanenti e fustaie a ciclo medio – lungo) l’eliminazione, degli apporti di fertilizzanti e di fitofarmaci, con la conseguente riduzione dei rischi d’inquinamento delle acque. La presenza delle formazioni forestali, inoltre, potrà comportare un assorbimento dei nutrienti presenti in eccesso, derivanti dalle coltivazioni agricole (fitodepurazione), oltre che d’eventuali prodotti tossici presenti (fitorimedio).</p> <p>b. siti compresi nella rete Natura 2000, individuati con DGR 18 aprile 2006, n. 1180 e successive modifiche ed integrazioni, qualora l’intervento sia compatibile con le misure di conservazione in atto.</p> <p>c. Aree a Parco e altre aree protette, istituite ai sensi della L. n. 394/1991, compatibilmente con le prescrizioni contenute nei piani di gestione; ambiti per l’istituzione di parchi e riserve regionali naturali, designati dal PTRC vigente, compatibilmente con le “norme di salvaguardia temporanea”.</p> <p>L’incremento delle superfici coperte da vegetazione arboreo - arbustiva potrà aumentare il livello di biodiversità, rispetto ai sistemi agricoli semplificati, realizzando reti ecologiche, ampliando superfici forestali eventualmente già esistenti e migliorando gli aspetti paesaggistici del territorio.</p>		
2. Soggetti beneficiari	Persone fisiche e persone giuridiche di diritto privato, persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate.		
3. Criteri di ammissibilità	Requisito soggettivo: diritto del beneficiario a condurre la superficie per la quale è chiesto il sostegno.		
4. Procedure e criteri di selezione	<p>Il sostegno è concesso prioritariamente, secondo un criterio di preferenza decrescente, agli interventi realizzati sui territori già descritti nel precedente paragrafo B 1:</p> <ul style="list-style-type: none">- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola,- siti compresi nella rete Natura 2000,- aree a Parco ed altre aree protette; ambiti per l’istituzione di parchi e riserve naturali regionali. <p>La selezione delle domande di sostegno avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	19.454.545 (8.560.000)
	Output	Numero di beneficiari di aiuti all’imboschimento Superficie imboschita	N.D. 1.490 ha
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito al successo: <ul style="list-style-type: none">- alla biodiversità e alla salvaguardi adi habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale- a migliorare la qualità dell’acqua- ad attenuare i cambiamenti climatici- a migliorare la qualità del suolo	1.490 ha 745 ha 1.490 ha 745 ha

	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Incremento della biodiversità Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	N.D. N.D. N.D. N.D.
1.2 Indicatori supplementari	Di impatto	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici – effetto serra (tCO ₂ /anno)	3.400 tCO ₂ /anno
2. Altri requisiti e informazioni	Sono ammesse al sostegno anche le prestazioni volontarie di lavoro, alle condizioni previste dall'art. 54 del Regolamento (CE) n. 1974/2006. Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Definizioni di cui al punto 5.3.2.2. e 5.3.2.2.1 del Regolamento (CE) n. 1974/2006:</p> <p>a) “terreno agricolo”: è il terreno nel quale l'imprenditore agricolo esercita una delle attività considerate dall'art. 2135 del C.C.: coltivazione del fondo, allevamento di animali e attività connesse che rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltura, dirette alla fornitura di beni o di servizi, mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o di risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola.</p> <p>b) “agricoltore”: è l'Imprenditore agricolo professionale (IAP), soggetto che svolge la propria attività nell'ambito e nei limiti individuati dall'art. 1 del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 99. In particolare l'imprenditore dovrà dedicare all'attività agricola almeno il 50% del tempo di lavoro complessivo; inoltre, da questa attività dovrà derivare almeno il 50% del suo reddito globale.</p> <p>c) “associazione”: organismo con personalità giuridica, costituito ai sensi del DPR 10 febbraio 2000, n. 361.</p> <p><u>d) La scelta delle specie dovrà essere in sintonia con i fattori stazionali. Il beneficiario del sostegno dovrà produrre un Piano di coltura e di conservazione, approvato dal Servizio forestale regionale competente per territorio. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000. Nelle aree protette e nei siti Natura 2000 la scelta delle specie dovrà essere compatibile con le prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione e di gestione. Nella realizzazione dell'Azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate sin da epoca storica.</u></p> <p>La scelta delle specie dovrà essere in sintonia con i fattori stazionali. Il beneficiario del sostegno dovrà produrre un Piano di coltivazione che dovrà contenere, quale parte fondamentale, un'analisi ecologica del sito d'impianto. La sintonia con le condizioni locali dovrà inoltre tener conto della realtà storico, culturale, paesaggistica del territorio sul quale si realizza l'intervento, oltre che dei limiti, dei divieti e delle prescrizioni imposti dalle norme e dagli strumenti di pianificazione e di gestione del territorio, in particolare quelli relativi alla gestione delle aree protette e dei siti compresi nella rete Natura 2000.</p> <p>Nelle aree protette, nei siti Natura 2000, negli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali, oltre che nella realizzazione dell'Azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie autoctone o naturalizzate sin da epoca storica. In tutti i casi, i popolamenti dovranno essere polispecifici e composti anche da specie arbustive, compatibilmente con le tecniche colturali adottate nella pratica corrente, al fine di mantenere od incrementare la biodiversità.</p> <p>e) La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649:</p>		

	<p>“Strategia forestale dell’Unione Europea” ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall’Italia e dall’Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali.</p> <p>f) La misura è inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla normativa e dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale; D. Lgs n. 227/2001) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale, allegato alla L.R. n. 1/91; L.R. n. 52/78: “Legge Forestale Regionale”; Programmazione forestale regionale, di cui alla D.G.R. 28 novembre 2006, n. 3604.</p> <p>g) La valutazione sulla congruità del sostegno previsto, indicato nel paragrafo A.7, determinata a norma dell’art. 48 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, è contenuta nell’allegato 3.</p>
--	--

5.3.2.2.4 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Misura	Investimenti forestali non produttivi
Codice di Misura	227
Reg CE 1698/05	Art. 36, lettera b), punto vii; art. 49
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Miglioramento dell'ambiente e delle zone di campagna – Azione chiave ii) Conservare il paesaggio agricolo e le foreste; iii) combattere il cambiamento climatico; v) incoraggiare iniziative ambientali/economiche che procurano benefici reciproci
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; Riduzione dei gas serra
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 2.6-Favorire la conservazione e la valorizzazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico e la biodiversità ad esse collegata; 2.7-Rafforzare e valorizzare il contributo delle attività agricole e forestali all'attenuazione del cambiamento climatico e al miglioramento della qualità dell'aria. <i>Ulteriore riferimento specifico: Programmazione forestale regionale di cui alla DGR 3604/06 – Paragrafo 2.1 – ASSE 2.</i>
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma, tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, riguardando in particolare interventi con finalità ambientali e paesaggistiche, compreso il recupero e la manutenzione della sentieristica di servizio, della cartellonistica e della creazione di aree di sosta; La Misura può essere connessa alla realizzazione di interventi per la manutenzione del territorio, al fine di garantirne la migliore fruibilità possibile in termini ambientali e socio-culturali.
2. Obiettivi specifici e operativi	Garantire la manutenzione ambientale e lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.
3. Campo di applicazione	In generale, riguarda la valorizzazione ecologica e sociale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi delle zone interessate dall'intervento.
4. Azioni	La Misura si articola in un'unica azione orientata ai <i>Miglioramenti paesaggistico-ambientali</i> , prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna-, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.
5. Interventi ammissibili	Sono ammessi gli interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • La sentieristica, la viabilità minore locale ed i percorsi didattici; • La confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico;

	<ul style="list-style-type: none">• I punti di informazione e di osservazione della fauna selvatica e le aree di sosta;• I giardini botanici con finalità didattiche ed ambientali;• Gli alberi monumentali e le rispettive aree di pertinenza. Sono ammessi inoltre i costi generali connessi alle spese di progettazione di opere e alla direzione lavori.		
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	Non vengono ammesse a finanziamento le tipologie di intervento realizzate in una medesima area e già oggetto di finanziamento nei precedenti 5 anni. Gli interventi dovranno essere realizzati utilizzando carburanti e lubrificanti ecologici.		
7. Livello ed entità dell'aiuto	<u>L'aiuto viene concesso nella misura del 85% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 8.000,00 € a un massimo di 80.000,00 €.</u> L'aiuto viene concesso nella misura del 70% della spesa ammissibile; la spesa ammissibile potrà variare da un minimo di 8.000,00 € a un massimo di 80.000,00 €.		
8. Relazione e coerenza con altre misure	Funzionali alla gestione sostenibile delle foreste e alle finalità perseguite dall'Asse 2		
B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	Tutto il territorio regionale.		
2. Soggetti beneficiari	Soggetti pubblici e privati con specifiche competenze in materia		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	Viene accordata priorità agli interventi realizzati: <ul style="list-style-type: none">- in aree pianificate;- in zone della Rete Natura 2000;- con svantaggi altitudinali e orografici;- in aree già specificamente destinate a riposo a riposo selvicolturale o riserva forestale;- con criteri gestionali legati al contenimento degli impatti ambientali..		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	6.250.000 (2.750.000)
	Output	Numero di proprietari di foreste beneficiari Volume totale degli investimenti	N.D. 8.928.500 €
	Di risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio	N.D.
	Di impatto	Miglioramento della qualità delle acque Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto pregio naturale Contributo a contrastare i cambiamenti climatici	N.D. N.D. N.D.

2. Altri requisiti e informazioni	
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Ai sensi di quanto previsto dal punto 5.3.2.2. del Reg. (CE) 1974/2006 del 15.12.2006 la misura è coerente con i diversi livelli della programmazione forestale di riferimento.</p> <p>La misura persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. “Strategia forestale dell’Unione Europea” ed appare coerente con gli impegni sottoscritti dall’Italia e dall’Unione europea in sede internazionale e di conferenze interministeriali.</p> <p>La misura risulta inoltre conforme agli obiettivi definiti dalla programmazione nazionale (Piano Forestale Nazionale, Legge Quadro sui Parchi, Legge quadro sugli incendi boschivi, ecc.) e regionale (Programma di Sviluppo Agricolo e Forestale allegato alla Legge regionale n. 1/91, Legge regionale n. 52/78 “Legge Forestale Regionale”), con particolare riferimento al Piano per l’attuazione delle iniziative connesse con la pianificazione forestale regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 28.11.2006 n. 3604.</p>

5.3.3 Asse 3: *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia*

L'Asse 3 rappresenta il supporto mirato alla diversificazione economica, al miglioramento complessivo della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, all'incremento del livello di attrattività di questi territori, attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali. L'integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione rappresentano le ulteriori opportunità di attivare e consolidare un sistema rurale in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane.

Come preannunciato nell'ambito del paragrafo 3.2.4, per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ambito di questo Asse, il fattore della **territorializzazione** assume il ruolo di scelta strategica per una coerente ed efficace attuazione delle politiche. Il disegno che sottende l'impostazione di questo Asse è quello di favorire, **soprattutto** (ma non esclusivamente) nelle *aree rurali* più fragili e minacciate di abbandono, la creazione di servizi, la vitalizzazione economica, e la tutela del patrimonio rurale e naturale presente (*D-aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, C-aree rurali intermedie e B1 aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata, con caratteristiche di rurale -urbanizzato*). Di converso, misure quali la diversificazione delle attività agricole o l'incentivazione delle attività turistiche rappresentano una effettiva opportunità anche per le altre *aree rurali*, laddove si rende necessario attenuare gli effetti sull'occupazione e sulla vitalità economica delle imprese in forte competizione per l'uso delle risorse (il suolo, l'acqua, l'atmosfera) o con necessità di riconversione a seguito della riforma in alcuni settori della PAC (esempio riforma OCM tabacco, ecc.).

L'attuazione dell'Asse riguarda l'intero territorio regionale con **esclusione** dei **Poli urbani** (aree A). Peraltro, nella ripartizione delle risorse tra le diverse aree è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D, per le quali viene prevista una riserva di almeno il **60%** dei fondi.

Tale condizione assicura una netta prevalenza delle risorse destinate alle aree C-D, sia in termini assoluti (oltre 27 milioni di euro, rispetto ai 18 milioni di euro per le aree B), che in termini relativi, considerato che gli importi medi di spesa per abitante, comune e superficie territoriale nelle aree C-D vengono così a corrispondere a valori valutabili, rispettivamente, in 35 euro/abitante, 134.000 euro/comune e 3.400 euro/kmq contro i 6 euro/abitante, 49.000 euro/comune e 1.900 euro/kmq previsti per le aree B. Anche i finanziamenti regionali integrativi di cui al capitolo 8 del presente PSR vengono assoggettati alla stessa ripartizione tra le aree C-D e B. Tale riserva di fondi per le aree C e D è mantenuta anche nell'attuazione tramite l'Asse 4 Leader. Questa impostazione risulta del tutto rispondente e coerente con quanto affermato al capitolo 2.3 "Le Priorità territoriali" del PSN, laddove si afferma che "*Gli interventi previsti da tali Assi andranno indirizzati in prevalenza nelle categorie di aree C e D*".

In linea generale, l'attuazione degli interventi previsti da questo Asse viene perseguita **preferibilmente** attraverso strategie locali di sviluppo (Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4 o attraverso i Piani integrati d'area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla mis. 341), evitando comunque la sovrapposizione nelle stesse aree di strumenti di programmazione diversi. **Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, le Misure dell'Asse 3 potranno essere attivate nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali.**

~~-. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi.~~ Dopo l'avvio dei partenariati, in linea di principio, i bandi regionali riguarderanno solo aree e/o misure e azioni non comprese nei Programmi di sviluppo locale e nei Piani integrati d'area della Misura 341.

In termini di equilibrio tra le misure dei due sottoassi, il primo, “diversificazione dell’economia” e il secondo, “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali”, la strategia attuativa regionale prevede che almeno il 30% delle risorse sia destinato al secondo sottoasse. Tale indicazione viene applicata sia a livello di bandi regionali che nell’attuazione tramite partenariati di cui alla Misura 341 e attraverso l’Asse Leader.

Considerato che ciascuna Misura può prevedere un’azione unica o più azioni specifiche, lo schema riassuntivo della articolazione dell’Asse 3 è il seguente:

SottoAsse	Misure/SM N.	Azioni N.
Diversificazione dell’economia rurale	3	10
Miglioramento qualità della vita nelle zone rurali	3	9
Altre Misure trasversali	2	4
	8	23

Tabella 5.3.3 - Indicatori di risultato: Asse 3

<i>Codice</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Valore obiettivo</i>	<i>Principali Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo</i>
7	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	1.317.000	311 - Azione 2; 313; 323 A
		987.000	312 - (caso intermedio)
		2.304.000	Totale
8	Numero lordo di posti di lavoro creati	23	311 - Azione 2; 313; 323 A
		29	312 - (caso intermedio)
		52	Totale
9	Numero di turisti in più	52.680 pres.	311 - Azione 2; 313; 323 A
10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	1.035.621	311 - Azione 1; 321
11	Maggiore diffusione dell’Internet nelle zone rurali	n.d.	
12	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	2.222	331; 341

5.3.3.1.1 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Misura	Diversificazione in attività non agricole
Codice di Misura	311
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera a) punto i); art. 53
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azioni chiave i) ii) iv) vii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali; Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6- Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>I mutamenti intervenuti nelle zone rurali favoriscono l'orientamento verso la diversificazione delle attività delle imprese agricole. La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.</p> <p>Un percorso particolarmente innovativo e funzionale in questo senso è rappresentato dalla produzione e vendita, da parte delle imprese agricole, di energia ottenuta da fonti energetiche rinnovabili (FER), anche in relazione agli specifici obiettivi comunitari in materia di sviluppo e promozione di tali risorse energetiche. Oltre a fornire una valida alternativa ai fini della diversificazione economica delle aree rurali, questa attività può contribuire alla promozione delle filiere bioenergetiche, e più in generale delle fonti energetiche alternative a quelle fossili, anche in relazione alle recenti disposizioni normative in materia.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>I principali obiettivi della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando la diversificazione economica B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi, della bioenergia e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale

	<p>E. favorire lo sviluppo e la qualificazione delle attività agrituristiche in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente promuovere il miglioramento qualitativo dell'ospitalità rurale e la diversificazione dell'offerta agrituristica e di turismo rurale incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili (come ad esempio il biogas, le biomasse, il solare fotovoltaico, l'idroelettrico, l'eolico) incentivare e promuovere la realizzazione di impianti, di limitate dimensioni, per la produzione e vendita di biocombustibili
3. Campo di applicazione	<p>La Misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato.</p>
4. Azioni	<p>La Misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><i>AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali</i>, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.), attraverso la realizzazione di progetti di diversificazione delle attività aziendali orientate all'erogazione di servizi, nonché alla trasformazione delle produzioni aziendali in prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.</p> <p><i>AZIONE 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica</i>, sulla base di progetti di adeguamento, miglioramento e sviluppo delle imprese agrituristiche, per quanto riguarda in particolare le strutture aziendali esistenti, le aree esterne ed i servizi erogati per l'accoglienza di ospiti e turisti</p> <p><i>AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili</i>, sulla base di progetti finalizzati alla realizzazione di appositi impianti e dotazioni aziendali per la produzione e la vendita</p>
5. Interventi ammissibili	<p><i>AZIONE 1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> investimenti strutturali e acquisto attrezzature per lo svolgimento delle attività previste <p><i>AZIONE 2</i></p> <ol style="list-style-type: none"> investimenti strutturali, acquisto di attrezzature e dotazioni per l'ospitalità, compreso l'adeguamento di locali già esistenti per attività di presentazione, degustazione e offerta di prodotti, nonché per lo svolgimento di attività ricreative, escursionistiche e culturali da parte degli ospiti spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata <p><i>AZIONE 3</i></p>

	<p>a. investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate alla medesima finalità</p> <p>b. attrezzature e impianti per la produzione e vendita di biocarburanti.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Le attività attuate ai sensi della presente Misura sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni ed i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.</p> <p>Gli aiuti previsti dalla misura sono ammissibili alle condizioni ed entro i limiti stabiliti dal regime "de minimis" e riguardano comunque la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.</p> <p>Condizioni specifiche per tipologia di azione:</p> <p><i>AZIONE 1</i></p> <p>a. Le produzioni artigianali e la trasformazione verso prodotti non compresi nell'Allegato 1 del Trattato dovranno essere ottenute prevalentemente con le produzioni dell'impresa agricola</p> <p>b. Per gli investimenti strutturali, sussiste il vincolo del possesso delle autorizzazioni richieste</p> <p><i>AZIONE 3</i></p> <p>Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1Mw.</p> <p>a) Per gli impianti che producono energia elettrica, vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali</p> <p>b) Per gli impianti non compresi nel precedente punto a) (impianti che producono solo energia termica ovvero biocombustibili), vincolo del possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative</p> <p>c) Obbligo di installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia</p> <p>d) Obbligo di prevedere il recupero dell'energia termica prodotta, in caso di impianto di cogenerazione</p> <p>e) Per gli impianti realizzati da beneficiari organizzati in forma associata, vincolo della prevalenza della biomassa proveniente dagli associati</p> <p>f) Vincolo della sussistenza di appositi contratti di filiera/area per la coltivazione e la fornitura di biomassa a finalità energetica, nel caso di interventi per la produzione di biocarburanti o per la lavorazione/trasformazione biomasse destinate alla produzione di energia</p> <p>Ai fini degli interventi, vengono assunti i seguenti riferimenti:</p> <p>i. fonti energetiche rinnovabili (FER) e biomassa: secondo la definizione di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in attuazione alla Direttiva 2001/30/CE</p> <p>ii. bioenergia : secondo la definizione prevista dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006)</p> <p>iii. agroenergia : tipologia di bioenergie riconducibile alle biomasse agroforestali non costituente rifiuto; si definiscono derivate se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure dedicate se rappresentano il prodotto</p>

principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale
iv. biocombustibili : secondo la definizione di cui al DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004

Per essere considerati ammissibili gli interventi devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico. In particolare si precisa che con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è tutto positivo in quanto in tali tipi di impianto la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile. Con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas) la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana. In termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si immettono in atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm³ di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)

7. Livello ed entità dell'aiuto

Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:

	<u>Investimenti fissi</u>		<u>Altri investimenti</u>	
	<u>Aree rurali C-D</u>	<u>Altre aree</u>	<u>Aree rurali C-D</u>	<u>Altre aree</u>
<u>AZIONE 1</u>	<u>50%</u>	<u>40%</u>	<u>45%</u>	<u>35%</u>
<u>AZIONE 2</u>	<u>45%</u>	<u>30%</u>	<u>35%</u>	<u>25%</u>

(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.

Per l'azione 3 sono applicabili i seguenti livelli di aiuto differenziati:

<u>AZIONE 3 (2)</u>	
<u>Impianti e attrezzature privi di altri incentivi</u>	<u>60%</u>
<u>Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (2)</u>	<u>40%</u>
<u>Altri impianti e attrezzature con incentivi (2)</u>	<u>20%</u>

(2) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.

7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime de minimis ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</p> <table><tr><td></td><td colspan="2">Investimenti fissi</td><td colspan="2">Altri investimenti</td></tr><tr><td></td><td>Aree rurali C-D</td><td>Altre aree</td><td>Aree rurali C-D</td><td>Altre aree</td></tr><tr><td>AZIONE 1</td><td>50%</td><td>40%</td><td>45%</td><td>35%</td></tr><tr><td>AZIONI 2-3</td><td>45%</td><td>30%</td><td>35%</td><td>25%</td></tr></table> <p>(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.</p>		Investimenti fissi		Altri investimenti			Aree rurali C-D	Altre aree	Aree rurali C-D	Altre aree	AZIONE 1	50%	40%	45%	35%	AZIONI 2-3	45%	30%	35%	25%
	Investimenti fissi		Altri investimenti																		
	Aree rurali C-D	Altre aree	Aree rurali C-D	Altre aree																	
AZIONE 1	50%	40%	45%	35%																	
AZIONI 2-3	45%	30%	35%	25%																	
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La Misura presenta numerosi e diversificati elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dal Programma, nell'ambito dei diversi assi, e in particolare dell'Asse 3, con specifico riferimento alle Misure 312 (microimprese), 313 (turismo rurale) e 321 (servizi essenziali), e con l'Asse 4; ulteriori possibilità di integrazione si rilevano con le iniziative relative ai giovani e alla formazione.</p>																				
B- Modalità di attuazione																					
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.</p>																				
2. Soggetti beneficiari	<p>Imprenditori agricoli e/o membri della famiglia agricola. I membri della famiglia agricola devono esercitare attività agricola al momento della domanda.</p>																				
3. Criteri di ammissibilità	<p>AZIONE 1 I soggetti beneficiari di interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti</p> <p>AZIONE 2 I soggetti beneficiari devono risultare iscritti nell'elenco degli operatori agrituristici di cui alla vigente normativa regionale (art.9, Legge regionale 18 aprile 1997 n. 9)</p>																				
4. Procedure e criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito.</p> <p>Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. All'interno delle aree B è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e per la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. Nelle aree B verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli che necessitano di diversificazione.</p> <p>Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale</p>																				

	<p>fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area).</p> <p>Ai fini della selezione, vengono riconosciuti gli ulteriori elementi di priorità di seguito descritti.</p> <p>AZIONE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap c. Soggetti beneficiari donne <p>AZIONE 2</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Progetti ed interventi orientati alla diversificazione, qualificazione e miglioramento delle attività e dei servizi erogati, perseguiti anche attraverso apposite forme di raccordo e collegamento con altri soggetti pubblici/privati operanti nel settore turistico b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap c. Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico d. Soggetti beneficiari inseriti nell'ambito dei circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici (LR n. 17/2000) e. Soggetti beneficiari donne <p>AZIONE 3</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati al riscaldamento degli edifici pubblici b. Progetti che prevedono la realizzazione di interventi/impianti destinati ad alimentare il parco macchine del servizio di trasporto pubblico c. Soggetti beneficiari donne
--	---

C – Informazioni specifiche e indicatori

1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	21.500.000 (9.460.000)
	Output	Numero di beneficiari Volume totale degli investimenti	278 n. 58.698.414 €
	Di risultato	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie Numero lordo di posti di lavoro creati	1.317.000 € 23 n.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati (determinati dalle Misure 311, 313, 323)	1.454.733 € 36 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero Agriturismi beneficiari Numero posti letto realizzati Numero impianti energetici realizzati Potenza degli impianti (Mw)	129 n. 1.317 n. 43 n. 43 Mw
	Di risultato	Incremento del numero di turisti (determinato dalle Misure 311, 313, 323) Popolazione rurale utente di servizi migliorati	52.680 pres. 46.640 n.

2. Altri requisiti e informazioni	
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le specifiche informazioni richieste dal Regolamento CE 1974/2006 (punto 5.3.3.1.1), per quanto riguarda l'ambito della diversificazione interessato e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5 e A.7)

5.3.3.1.2 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Misura	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
Codice di Misura	312
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera a) punto ii) art. 54
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale - Azione chiave i), ii), iii), iv), vii),
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali.
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico: 3.3- Favorire la creazione e lo sviluppo delle microimprese; 3.4- Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Coerentemente con gli orientamenti strategici comunitari, la priorità dell'utilizzo delle risorse destinate all'Asse 3 è indirizzata, tra l'altro, alla creazione di nuova occupazione e alla vitalizzazione economica del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo delle microimprese.</p> <p>In relazione ad altre azioni specifiche previste dal programma per la promozione dell'energia da fonte rinnovabile, la creazione ovvero il consolidamento delle microimprese funzionali a questo specifico obiettivo può svolgere una funzione di volano e di accompagnamento di particolare interesse, contribuendo a contrastare la tendenza negativa del declino economico e sociale, nonché dello spopolamento diffuso delle zone rurali.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.</p> <p>Si tratta pertanto di:</p> <ol style="list-style-type: none"> consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali, per contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco; promuovere la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione all'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro delle donne; favorire l'inserimento di persone "svantaggiate" in attività lavorative che, per loro natura, richiedono un'elevata manualità e un'operatività all'aria aperta; promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali; favorire la realizzazione di progetti da parte di microimprese artigianali e commerciali, preferibilmente organizzate in microfiliere; favorire lo sviluppo di attività di servizio connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente, alla cultura tradizionale, all'educazione e al sociale;

	<ul style="list-style-type: none"> g. garantire un'adeguata assistenza agli impianti che producono energia da fonti energetiche rinnovabili; h. garantire la coesione tra i vari segmenti della filiera "energetica"; i. favorire nuovi sbocchi di mercato alle produzioni agricole e agro-forestali; j. contribuire all'inserimento, specificatamente, nella filiera bioenergetica degli scarti delle potature (agricole, del verde pubblico e consortile).
3. Campo di applicazione	La Misura interessa oltre il settore agricolo-forestale, il settore terziario collegato alle produzioni e alle attività del settore primario, all'ambiente e al territorio, limitatamente all'ambito delle microimprese.
4. Azioni	<p>La Misura si articola nelle seguenti Azioni:</p> <p><i>AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese</i>, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.</p> <p><i>AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili</i>: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.</p>
5. Interventi ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> a- Investimenti strutturali b- Acquisto di attrezzatura c- Investimenti immateriali, comprese consulenze tecniche d- Spese di gestione per l'avvio dell'attività
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>La Misura può essere attuata esclusivamente attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, e attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341.</p> <p>Gli aiuti previsti dalla Misura riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.</p> <p>In tutti i casi, non risultano ammissibili le spese per il personale delle microimprese, anche assunto a tempo determinato.</p> <p>Le spese di gestione sono riconosciute esclusivamente per l'avvio dell'attività (primo anno) alle imprese che si costituiscono dopo la presentazione della domanda. Esse comprendono affitti e noleggi, utenze, spese notarili e oneri amministrativi connessi all'avvio dell'attività; l'importo di spesa ammessa riconosciuto non può superare il 10% delle spese di investimento finanziate, entro un tetto di contributo massimo di 10.000 €. Tra le spese di gestione non sono comprese in ogni caso le spese per il personale.</p> <p>Per l'<i>AZIONE 2</i>, l'attività della microimpresa deve risultare collegata alla produzione di energia da fonti rinnovabili, alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella realizzazione e/o nell'esercizio degli impianti di produzione e cessione

	<p>dell'energia, elettrica e calorica, è d'obbligo il possesso dei contratti di filiera/area, qualora siano necessari (biomasse agroforestali) alla funzionalità operativa dell'impianto</p> <p>- nell'attività di raccolta, lavorazione, trasformazione delle biomasse destinate alla produzione di energia, è d'obbligo il possesso di contratti di fornitura agli impianti che utilizzano la biomassa raccolta, lavorata e trasformata</p> <p>Sempre nell'ambito di tale azione, s'intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/30/CE; - per bioenergia la definizione data dall'ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l'Italia, 2006); - per agroenergia ad una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di biomasse agroforestali. Si definiscono "derivate" se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure "dedicate" o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell'attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo; - per biocombustibile la definizione data dal DPCM dell'8 marzo 2002 (GU n. 154 del 03/07/2002), così come modificato dal DPCM dell'8 ottobre 2004. <p>Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1Mw.</p> <p>Per essere considerati ammissibili gli interventi devono condurre ad un equilibrio favorevole del bilancio dell'anidride carbonica e dei rimanenti gas serra, al fine di concorrere positivamente a contrastare il cambiamento climatico. In particolare si precisa che con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (impianti eolici, a energia solare, geotermici, idraulici ad acqua fluente) e taluni programmabili (altri impianti idraulici) il bilancio dell'anidride carbonica è tutto positivo in quanto in tali tipi di impianto la tradizionale fonte energetica fossile è sostituita completamente dalla fonte rinnovabile. Con gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili (impianti a biomassa o a biogas) la produzione di anidride carbonica è inferiore a quella accumulata dalle biomasse nello loro ciclo di accrescimento attraverso la fotosintesi clorofilliana. In termini rigorosamente numerici, il bilancio è positivo in quanto non tutta la biomassa coltivata viene trasformata in energia (parte ipogea della pianta, eventuali scarti). Nello specifico, dalla bibliografia di settore è noto che la sostituzione delle fonti fossili con le FER (Fonti Energie Rinnovabili) segue il seguente bilancio dell'anidride carbonica: ogni 10,19 kWh prodotti con un litro di gasolio si simmettono in atmosfera 2-3 kg di anidride carbonica. Con la trasformazione della biomassa in biogas il risparmio di anidride carbonica è quantificato dalla seguente equazione: per ciascun Nm³ di biogas prodotto si evitano mediamente 0,7-1,4 kg di anidride carbonica in considerazione del fatto che le biomasse non avviate ai processi biochimici per la produzione di energia comunque rilasciano nei naturali processi di ossidazione della sostanza organica, anidride carbonica e metano (quest'ultimo almeno 21 volte più clima alterante dell'anidride carbonica)</p>														
<p><u>7. Livello ed entità dell'aiuto</u></p>	<p><u>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i>, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</u></p>														
	<table border="1"> <tr> <th rowspan="2"><u>AZIONE</u></th><th colspan="2"><u>Investimenti fissi</u></th><th colspan="2"><u>Altri investimenti</u></th><th rowspan="2"><u>Investimenti immateriali</u></th></tr> <tr> <th><u>Aree rurali C e D (1)</u></th><th><u>Aree rurali B1 (2)</u></th><th><u>Aree rurali C e D (1)</u></th><th><u>Aree rurali B1 (2)</u></th></tr> </table>					<u>AZIONE</u>	<u>Investimenti fissi</u>		<u>Altri investimenti</u>		<u>Investimenti immateriali</u>	<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>	<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>
<u>AZIONE</u>	<u>Investimenti fissi</u>		<u>Altri investimenti</u>		<u>Investimenti immateriali</u>										
	<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>	<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>											

	<u>1</u>	<u>40%</u>	<u>30%</u>	<u>35%</u>	<u>25%</u>	<u>70%</u>
	<u>(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.</u>					
	<u>(2) B1- Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali-urbanizzate</u>					
	<u>Per l'azione 2 sono applicabili i seguenti livelli di aiuto differenziati:</u>					
	<u>AZIONE 2 (3)</u>					
	<u>Impianti e attrezzature privi di altri incentivi</u>				<u>60%</u>	
	<u>Impianti alimentati da biomasse agroforestali e biogas, comprese attrezzature, con incentivi (2)</u>				<u>40%</u>	
	<u>Altri impianti e attrezzature con incentivi (2)</u>				<u>20%</u>	
	<u>(3) Incentivi di natura nazionale, regionale o locale.</u>					
<u>7. Livello ed entità dell'aiuto</u>	<u>Agli aiuti previsti dalla Misura si applicano le condizioni di cui al regime <i>de minimis</i>, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006, sulla base dei seguenti livelli di aiuto:</u>					
	<u>AZIONE</u>	<u>Investimenti fissi</u>		<u>Altri investimenti</u>		<u>Investimenti immateriali</u>
		<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>	<u>Aree rurali C e D (1)</u>	<u>Aree rurali B1 (2)</u>	
	<u>1-2</u>	<u>40%</u>	<u>30%</u>	<u>35%</u>	<u>25%</u>	<u>70%</u>
	<u>(1) D-Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e C-Aree rurali intermedie.</u>					
	<u>(2) B1-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, subaree rurali urbanizzate</u>					
<u>8. Relazione e coerenza con altre misure</u>	La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dall'asse 3, con particolare riferimento alle Misure 311 (diversificazione), 321 (servizi essenziali) e 331 (formazione e informazione). Ulteriori relazioni dirette ed indirette riguardano altre misure del programma, anche con riferimento agli altri Assi (2 e 3), rappresentando inoltre uno degli interventi attivabili nell'ambito dell'attuazione dell'Asse 4.					
B- Modalità di attuazione						
<u>1. Ambito territoriale ed operativo</u>	L'attuazione della Misura è riservata alle aree rurali B1, C e D. Sono escluse dall'applicazione le aree A-Poli urbani e le aree B2-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate. Inoltre, la Misura trova applicazione esclusivamente nelle aree individuate nei Programmi di sviluppo locale di cui all'Asse 4 Leader e nei Progetti Integrati di Area di cui alla Misura 341.					
<u>2. Soggetti beneficiari</u>	Microimprese, secondo quanto previsto dall'art. 54 Reg. CE 1698/2005 e come definite nella raccomandazione 2003/361/CE.					
<u>3. Criteri di ammissibilità</u>	L'aiuto viene previsto per le nuove microimprese e per quelle già esistenti alla data di approvazione del presente programma che presentino un <i>business plan</i> volto a dimostrare un incremento del rendimento globale, nel caso di microimpresa esistente, o le prospettive economiche, nel caso di microimprese di nuova costituzione.					

4. Procedure e criteri di selezione	<p><u>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato.</u></p> <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area).</p> <p>Nelle aree B1 verrà inoltre assicurata una priorità alle aziende strutturalmente ed economicamente più deboli.</p> <p>Saranno considerati prioritari gli aiuti alle microimprese costituite da familiari di imprenditori agricoli o agromeccanici e quelli concessi a soggetti beneficiari donne</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	3.100.000 (1.364.000)
	Output	Numero di microimprese beneficiarie sviluppate/create	60 n.
	Di risultato	Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie Quantità totale di posti di lavoro creati	987.000 € 29 n.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati	735.000 € 24 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Volume totale degli investimenti	7.750.000 €
2. Altri requisiti e informazioni	Nei singoli PSL e nei PIA dovranno essere indicati gli specifici codici di attività e le aree nelle quali nel corso della programmazione 2007 – 2013, le microimprese attingeranno, da quel momento, per il sostegno alle iniziative di cui alla presente misura, esclusivamente alle risorse del PSR. A seguito dell’approvazione del PSL o del PIA, l’Autorità di gestione del PSR notificherà all’Autorità di gestione del POR le attività e le aree per le quali le microimprese non potranno beneficiare di aiuti ai sensi delle corrispondenti misure del POR (asse 1 Linee di intervento 1 e 3, asse 2 Linea di intervento 1) nel corso del periodo di programmazione 2007 - 2013.		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.1.2.), per quanto riguarda il tipo di imprese beneficiarie, la descrizione del tipo di operazioni e l’intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5, A.7, B.2).		

5.3.3.1.3 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Misura	Incentivazione delle attività turistiche
Codice di Misura	313
Reg CE 1698/05	Art. 55 lettere a), b) e c)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale, Azioni chiave iii), viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.2- Incentivare le attività e i servizi turistici nelle aree rurali; 3.1- Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Il turismo nelle zone rurali, con particolare riguardo a quello imperniato sulla valorizzazione dei percorsi enogastronomici ed agrituristici, può essere oggi considerato una delle più importanti forme di "turismo emergente", di grande potenzialità per il territorio veneto, e fattore-chiave per lo sviluppo delle aree rurali nel medio-lungo periodo, in quanto capace di integrarsi in modo efficace con un'offerta turistica già consolidata nei tradizionali segmenti (turismo balneare e montano, turismo termale, città d'arte).</p> <p>In particolare il binomio turismo-agricoltura costituisce il principale elemento di valorizzazione del territorio rurale anche a fronte della sempre maggior richiesta da parte dei turisti, di diversificazione dell'offerta turistica, e dell'esigenza di comunicare i valori e l'identità culturale del territorio.</p> <p>Esiste in tal senso una grande potenzialità di sviluppo nel Veneto per tale forma di turismo -basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto - che è giustificata da una serie di elementi fra i quali: grande varietà di ambienti geografici (montagna, collina, pianura, mare e lagune); elementi storico-culturali (città d'arte) importanti diffusi sul territorio; sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche; varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio regionale.</p> <p>Ciò giustifica pertanto, l'esigenza di porre tale fattore quale prioritario per le strategie di valorizzazione del turismo rurale nelle aree interessate dall'Asse 3.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.</p> <p>Obiettivi specifici di tale strategia risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Il miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale, in particolare sotto il profilo dell'informazione e della comunicazione ai potenziali fruitori della stessa; B. Il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture finalizzati a promuovere e a qualificare l'accesso dei turisti alle aree oggetto degli interventi; C. La creazione e lo sviluppo di servizi e progetti finalizzati a promuovere,

	<p>secondo criteri e metodologie innovative, l'incontro fra domanda e offerta di turismo rurale;</p> <p>D. Favorire l'integrazione fra l'offerta turistico-enogastronomica delle aree rurali e l'offerta turistica tradizionale.</p>
3. Campo di applicazione	Interventi a carattere collettivo relativi ad investimenti materiali ed immateriali, finalizzati a promuovere il turismo rurale .
4. Azioni	<p><u>La Misura prevede l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica, intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali, attraverso il sostegno a favore di :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>infrastrutture al servizio delle aree rurali, finalizzate a migliorare l'accesso, l'informazione e la ricettività;</u> - <u>servizi per favorire la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.</u> - <u>Implementazione dei sistemi di qualità certificata (Certificazione di servizi, Certificazione ambientale EMAS)</u> <p><u>Sono previste le seguenti AZIONI:</u></p> <p><u>1.Itinerari - Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro; implementazione di sistemi di qualità certificata.</u></p> <p><u>2.Accoglienza - Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi, sui percorsi di turismo rurale. enoturistici e sui prodotti interessati dagli stessi.</u></p> <p><u>3.Servizi - Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione</u></p> <p><u>4.Informazione - Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti</u></p> <p><u>5. Integrazione Offerta Turistica - Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.</u></p> <p><u>Gli interventi ammissibili relativi alle AZIONI 4 Informazione e 5: Integrazione offerta turistica sono i seguenti:</u></p> <p><u>Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliants, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;</u></p> <p><u>Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.</u></p> <p><u>La Misura prevede l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica, intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali, attraverso il sostegno a favore di :</u></p> <p><u>-infrastrutture al servizio delle aree rurali, finalizzate a migliorare l'accesso,</u></p>

	<p>l'informazione e la ricettività; -servizi per favorire la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale.</p> <p>Sono previste le seguenti AZIONI:</p> <p>1.Itinerari Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro</p> <p>2.Accoglienza Adeguamento di infrastrutture esistenti, a carattere collettivo, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti interessati dal percorso</p> <p>3.Servizi Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale</p> <p>4.Informazione Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti</p> <p>5. Integrazione Offerta Turistica Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti (esempio il circuito delle ville venete);</p>
5. Interventi ammissibili	<p>AZIONE 1: attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi, <u>comprese le dotazioni necessarie</u></p> <p>AZIONE 2: realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi enoturistici</p> <p>AZIONE 3: attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici, in particolare attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione</p> <p><u>Gli interventi ammissibili relativi alle AZIONI 4 Informazione e 5: Integrazione offerta turistica sono i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video, ecc.), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;</u> - <u>Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.</u> <p>AZIONI 4—5:Realizzazione di supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, cartacei (depliant, guide, cartine, ecc.), multimediali (siti Web su Internet, CD-ROM, video), produzioni radiotelevisive e cartellonistica;</p> <p>Realizzazione di workshops con gli operatori turistici, partecipazione a fiere specializzate, creazione di eventi dedicati, educational tour per giornalisti e operatori.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>AZIONE 1 : attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi. La realizzazione di percorsi principali cicloturistici, equituristici, pedonali, ecc. verrà finanziata dal POR, mentre il PSR potrà intervenire per qualificare ulteriormente i percorsi (interventi per una migliore identificazione e caratterizzazione del percorso in funzione dell'attrattività delle zone rurali) e per interventi di collegamento con la rete principale.</p> <p>AZIONE 2 : sono a carico esclusivo del PSR gli interventi volti alla realizzazione di</p>

	strutture e infrastrutture finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e sui percorsi, nei limiti di 400.000 € per progetto, nonché gli interventi realizzati da soggetti di diritto privato.
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p><u>AZIONE 1 : livello di aiuto concedibile del 70% sulla spesa ammissibile.</u> <u>AZIONE 2 : livello di aiuto concedibile del 50% sulla spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro.</u> <u>AZIONE 3 : livello di aiuto concedibile del 60% sulla spesa ammissibile.</u> <u>AZIONI 4 - 5: livello di aiuto concedibile del 50% sulla spesa ammissibile.</u> <u>Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime de minimis, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.</u></p> <p>AZIONE 1 : livello di aiuto massimo concedibile del 70% sulla spesa ammissibile. AZIONE 2 : livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile, per progetti di spesa ammissibile massima di 400.000 euro. AZIONE 3 : livello di aiuto massimo concedibile del 60% sulla spesa ammissibile. AZIONI 4 - 5: livello di aiuto massimo concedibile del 50% sulla spesa ammissibile. Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime de minimis, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta forti correlazioni e sinergie con la Misura 311 (diversificazione), con particolare riguardo alle azioni che incentivano, sotto il profilo degli interventi aziendali, l'agriturismo ed il turismo rurale, potendosi integrare peraltro con gli altri interventi dell'Asse 3 e con le iniziative dell'Asse 4.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.
2. Soggetti beneficiari	<p><u>Azione 1. Itinerari:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco</u> • <u>Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici</u> • <u>Partenariati tra soggetti pubblici e privati</u> <p><u>Azione 2. Accoglienza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco</u> • <u>Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici</u> • <u>Partenariati tra soggetti pubblici e privati</u> • <u>Consorzi di Associazioni di Pro loco</u> <p><u>Azione 3. Servizi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Consorzi di promozione turistica</u> • <u>Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici</u> • <u>Partenariati tra soggetti pubblici e privati</u>

	<p><u>Azioni 4. Informazione e 5. Integrazione Offerta Turistica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane), Enti parco</u> • <u>Associazioni agrituristiche</u> • <u>Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici</u> • <u>Consorzi di promozione turistica</u> • <u>Partenariati tra soggetti pubblici e privati</u> • <u>Consorzi di Associazioni di Pro loco</u> <p><u>a. Enti locali territoriali (Comuni, Province, Comunità montane)</u> <u>b. Associazioni agrituristiche</u> <u>c. Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici costituite ai sensi della L.R. 17/2000</u> <u>d. Consorzi di promozione turistica</u> <u>e. Associazioni, allo scopo costituite, tra soggetti pubblici e privati</u></p>	
3. Criteri di ammissibilità	<p><u>I Consorzi di promozione turistica che possono beneficiare della presente Misura sono costituiti ai sensi dell'art. 7 ("Strutture associate di promozione turistica") della l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".</u></p> <p><u>I partenariati tra soggetti pubblici e privati sono quelli costituiti ai sensi dell'art. 59 dell'art. 62 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, nonché dell'art. 59 lettera e) del medesimo regolamento, come dettagliato dall'art. 36 del regolamento Reg. (CE) n. 1974/2006, e 6., pp</u></p> <p><u>Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, devono prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di promozione del turismo rurale.</u></p> <p><u>I Consorzi Le Associazioni tra associazioni di Pro loco devono essere costituiti ai sensi dell'art. 7 della configurarsi in forme associative o consortili tali da rappresentare un ambito territoriale significativo ai fini delle iniziative progettuali proposte. l.r. 33/2002 ed essere iscritti al relativo Albo provinciale.</u></p> <p><u>Le iniziative proposte dai Consorzi tra associazioni Pro loco realizzabili dalle Pro loco in attuazione alla presente misura devono risultare compatibili con le funzioni espressamente attribuite alle stesse dalla l.r. 33/2002 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo".</u></p>	
4. Procedure e criteri di selezione	<p><u>L'accesso agli aiuti avviene sulla base di appositi bandi.</u></p> <p><u>Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato e alle iniziative integrate e coordinate con le iniziative complessivamente promosse dalla Regione Veneto nell'ambito della pianificazione regionale a carattere territoriale e settoriale.</u></p> <p><u>Nell'ambito dell'Asse 4 – Leader, la selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale. L'accesso agli aiuti avviene sulla base di appositi bandi approvati dalla Giunta regionale.</u></p> <p><u>Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale -fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area).</u></p>	

	Viene comunque data priorità alle iniziative con il numero maggiore d'interventi eleggibili tra loro coordinati e ai progetti presentati da soggetti beneficiari donne.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	3.850.000 (1.694.000)
	Output	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate Volume totale degli investimenti	78 7.000.000
	Di risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati Incremento del numero di turisti (<i>determinate dalle Misure 311, 313, 323</i>)	N.D. 52.680 pres.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati (<i>determinate dalle Misure 311, 313, 323</i>)	1.454.733 € 36 n.
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le specifiche informazioni richieste dal regolamento CE 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.3.1.3), per quanto riguarda il tipo di operazioni che rientrano nelle azioni finanziate e l'intensità degli aiuti, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4, A.5, A.7).		

5.3.3.2.1 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Misura	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
Codice di Misura	321
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera b) punto i) art. 56
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale ; Azione chiave ii), iii), vii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT; 3.4 - Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5-Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro.
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>I principali obiettivi della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Migliorare le condizioni di vita nelle zone rurali B. Favorire l'ampliamento della gamma dei servizi disponibili e facilitarne l'accesso C. Promuovere percorsi e strategie innovative nella fornitura di servizi D. Facilitare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro E. Diversificare le fonti energetiche <p>Obiettivi operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Stimolare le iniziative locali mirate allo sviluppo di servizi sociali b. Aumentare le opportunità di accesso alle nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione c. Incentivare la diffusione di impianti per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili presso gli Enti pubblici d. Garantire nuovi sbocchi di mercato alle biomasse
3. Campo di applicazione	<p>La Misura prevede il sostegno alla creazione e sviluppo di specifiche categorie di servizi essenziali per la popolazione, a carattere sociale, energetico e nel campo delle tecnologie di informazione e comunicazione.</p> <p>Per quanto riguarda lo sviluppo dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, sono escluse le iniziative di promozione dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia ad uso domestico che produttivo, previsti</p>

	nell'ambito del FESR (Documento strategico regionale – Programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013).
4. Azioni	<p>La Misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><i>AZIONE 1 - Servizi sociali:</i> prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, baby sitting, ecc.), i servizi di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;</p> <p><i>AZIONE 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione:</i> comprende interventi, anche infrastrutturali su piccola scala, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;</p> <p><i>AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse:</i> prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale.</p>
5. Interventi ammissibili	<p><i>AZIONE 1</i> Costi sostenuti per la progettazione, l'avviamento e la realizzazione delle attività sociali</p> <p><i>AZIONE 2</i> - Acquisto di dotazioni ed attrezzature (entro il limite massimo del 20% della spesa ammissibile) - Investimenti infrastrutturali su piccola scala</p> <p><i>AZIONE 3</i> Investimenti strutturali, infrastrutturali, impianti e attrezzature pubbliche per la produzione, esclusivamente da biomasse, e la eventuale fornitura di energia elettrica e/o termica alla popolazione, comprese le attrezzature per la lavorazione/trasformazione delle biomasse destinate all'impianto.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p><u>Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole.</u></p> <p><u>L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.</u></p> <p><u>Con riferimento all'Azione 1, una stessa tipologia di servizi può essere attivata nello stesso Comune una sola volta nel periodo di programmazione.</u></p> <p><u>L'Azione 2 verrà attivata in coerenza con le progettualità e le attività della Regione Veneto in materia di sviluppo dei servizi di connettività a banda larga.</u></p> <p><u>Per poter accedere ai contributi previsti dall'Azione 3 è necessario:</u></p> <p><u>a. essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica</u></p>

	<p>b. <u>essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto</u></p> <p>c. <u>installare un sistema di contabilizzazione dell'energia</u></p> <p>d. <u>riutilizzare l'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione</u></p> <p>e. <u>possedere "intese di filiera" o "contratti quadro" con i produttori e/o i trasformatori che assicurino la fornitura di biomassa di provenienza locale.</u></p> <p><u>Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1Mw.</u><u>Gli interventi previsti sono finalizzati esplicitamente alle aree e territori che presentano livelli di erogazione, per quanto riguarda i servizi interessati, chiaramente insufficienti o nulli rispetto ai fabbisogni e intendono privilegiare comunque lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole.</u></p> <p><u>L'accesso ai benefici recati dalla Misura è subordinato quindi alla presentazione di un progetto pluriennale (durata minima 3 anni) che deve prevedere, tra l'altro un'adeguata valutazione della situazione territoriale di riferimento per quanto riguarda l'offerta e la domanda dei servizi interessati, nonché l'obiettivo specifico del miglioramento delle opportunità di occupazione per le donne, in termini qualitativi e quantitativi.</u></p> <p><u>Per poter accedere ai contributi previsti dall'Azione 3 è necessario:</u></p> <p>a.<u>essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 12 del Decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 387 e successive disposizioni, normative e amministrative, regionali, nel caso di impianti che producono anche energia elettrica</u></p> <p>b.<u>essere in possesso dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi delle vigenti disposizioni normative e amministrative, nel caso di altri tipi impianto</u></p> <p>c.<u>installare un sistema di contabilizzazione dell'energia</u></p> <p>d.<u>riutilizzare l'energia termica prodotta, in caso di cogenerazione</u></p> <p>e.<u>possedere "intese di filiera" o "contratti quadro" con i produttori e/o i trasformatori che assicurino la fornitura di biomassa di provenienza locale.</u></p> <p><u>Gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili, ammissibili al finanziamento previsto dalla presente misura, non devono superare il limite di 1Mw.</u></p>	
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p><u>AZIONE 1</u></p> <p><u>L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno.</u></p> <p><u>L'importo massimo di contributo è pari a 50.000,00 euro. Tale importo massimo è elevato a 150.000,00 euro qualora il progetto abbia valenza sovra comunale.</u></p> <p><u>AZIONE 2</u></p> <p><u>Il contributo per l'acquisto di dotazioni ed attrezzature e per gli investimenti infrastrutturali su piccola scala è previsto nella misura dell'80% della spesa ammissibile.</u></p> <p><u>L'importo massimo di contributo per progetto è pari a 100.000,00 euro. Tale importo massimo è elevato a 300.000,00 euro qualora il progetto abbia valenza sovra comunale.</u></p> <p><u>AZIONE 3</u></p>	

Gli aiuti previsti fanno riferimento alla nuova disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2008/C 82/01)

Sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.

L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è pari a:

- 2.000.000,00 euro, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi

- 1.200.000,00 euro, nel caso di altri Enti pubblici.

Agli interventi previsti dall'azione 3 si applicano i seguenti livelli di aiuto:

<u>Condizioni di accesso</u>	<u>Aree rurali C-D</u>	<u>Altre aree</u>	
<u>Presenza di gara ed assenza di altri contributi pubblici</u>	<u>100%</u>	<u>80%</u>	
<u>Assenza di altri contributi pubblici</u>	<u>60%</u>	<u>50%</u>	
<u>Presenza di altri contributi pubblici</u>	<u>40%</u>	<u>30%</u>	

AZIONE 1

~~L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale distribuito nell'ambito dei tre anni relativi alla durata del progetto, secondo una percentuale decrescente di finanziamento, corrispondente al 90% della spesa ammissibile per il primo anno, al 70% per il secondo anno e al 50% per il terzo anno.~~

~~L'importo massimo di contributo è pari a 50.000,00 euro~~

AZIONE 2

~~Il contributo per gli investimenti infrastrutturali su piccola scala è previsto nella misura massima del 50% della spesa ammissibile.~~

~~L'importo massimo di contributo, per soggetto beneficiario nel corso del periodo di programmazione, è pari a 100.000,00 euro.~~

AZIONE 3

~~Gli aiuti previsti fanno riferimento alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente~~

~~Sono considerati ammissibili i soli costi d'investimento supplementari ("sovraccosti") necessari per conseguire gli obiettivi di tutela ambientale. In particolare, nel campo delle energie rinnovabili i costi d'investimento ammissibili corrispondono di regola ai "sovraccosti" sostenuti dai soggetti beneficiari rispetto a quelli inerenti ad un impianto di produzione di energia tradizionale avente la stessa capacità in termini di produzione effettiva di energia.~~

~~L'importo massimo del sovraccosto ammissibile è pari a:~~

~~- 2.000.000,00 euro, quando beneficiari sono Enti locali o loro Consorzi~~

~~- 1.200.000,00 euro, nel caso di altri Enti pubblici.~~

~~Il tasso base dell'aiuto è pari al 40 % dei sovraccosti ammissibili, fatte salve le eventuali maggiorazioni previste dalla citata disciplina, ossia:~~

~~- 10 % rispetto al tasso di base del 40 % dei sovraccosti ammissibili, nel caso l'impianto permetta l'approvvigionamento in autosufficienza di un'intera comunità;~~

	come un'isola o un agglomerato urbano; — fino a concorrenza del 100 % dei sovraccosti ammissibili nei casi in cui risulti dimostrata l'indispensabilità dell'aiuto.
8. Relazione e coerenza con altre misure	La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti nell'ambito dell'asse 3, con particolare riferimento alle Misure 312 (microimprese) e 311 (diversificazione), prevedendo inoltre una specifica integrazione con le iniziative dell'Asse 2 e 4, nonché, per l'Azione 3, dell'Asse I.
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	La Misura è attuata nei territori ubicati nelle aree rurali B1, C e D, esclusivamente nei Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti, nonché in quelli con densità abitativa inferiore a 150 abitanti per Km ² . In tali territori, la misura può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale, la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata nelle aree B1, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Sono escluse dall'applicazione i Poli urbani (A) e le aree B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, sub-aree urbanizzate).
2. Soggetti beneficiari	<u>Azione 1: Enti locali e ASL</u> <u>Azione 2: Enti locali e loro Consorzi</u> <u>Azione 3: Enti pubblici e loro Consorzi</u> Azione 1: Enti locali e ASL Azioni 2, 3 : Enti pubblici e loro Consorzi
3. Criteri di ammissibilità	
4. Procedure e criteri di selezione	<u>La selezione delle domande avviene sulla base di appositi bandi.</u> <u>Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative attuate nelle aree di alto pregio naturale fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente- e agli approcci di tipo integrato.</u> La selezione delle domande avviene sulla base di appositi bandi approvati dalla Giunta regionale. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D. Ulteriore priorità viene assegnata alle iniziative nelle aree di alto pregio naturale fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente e agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area). Ai fini delle priorità, saranno considerati elementi qualificanti la partecipazione finanziaria complessiva da parte del soggetto beneficiario e la dimostrazione, da parte del medesimo soggetto, della progressiva sostenibilità del servizio, a regime o comunque nel medio periodo. Nell'ambito dell'Asse 4 – Leader, la selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di

	Sviluppo Locale.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	6.950.000 (3.058.000)
	Output	Numero di azioni sovvenzionate Volume totale investimenti	80 n. 14.495.714 €
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	988.981 n. N.D.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati	N.D. N.D.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di impianti energetici realizzati Potenza degli impianti (Mw)	6 n. 6 Mw
2. Altri requisiti e informazioni	<p>Nell’ambito dell’Azione 3, si intende:</p> <ol style="list-style-type: none">1. per fonte energetica rinnovabile (FER) e per biomassa, la definizione data con decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in attuazione alla Direttiva 2001/30/CE2. per bioenergia la definizione data dall’ENEA (dossier Le tecnologie per i biocombustibili e i biocarburanti: opportunità e prospettive per l’Italia, 2006)3. per agroenergia una tipologia di bioenergie riconducibili allo sfruttamento di biomasse agroforestali. Queste si definiscono “derivate” se originano come sottoprodotto del ciclo produttivo agroforestale oppure “dedicate” o PAE (produzioni agricole energetiche) se rappresentano il prodotto principale dell’attività di coltivazione agricola o selvicolturale del fondo. <p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal regolamento CE n. 1974/2006 (punto 5.3.3.2.1), per quanto riguarda il tipo di servizi finanziati ed i relativi costi ammissibili, sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (punti A.4 e A.5).		

5.3.3.2.2 Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale

Misura	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
Codice di Misura	323/a
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera b) punto iii)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azione chiave iii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Nelle aree rurali è particolarmente sentita l'esigenza di dover contribuire con strumenti anche diversificati ad invertire la tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna, anche attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio culturale, paesaggistico e architettonico.</p> <p>La conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, al fine prioritario della sua pubblica fruizione, può rappresentare infatti una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.</p> <p>Tra le diverse dimensioni del contesto rurale, gli aspetti connessi con il paesaggio e l'architettura rurale tradizionale costituiscono una rilevante e singolare ricchezza culturale e storica, quale testimonianza diretta della relazione tra l'attività dell'uomo e l'ambiente naturale e fonte effettiva di attrattività del territorio e dei sistemi locali.</p> <p>La riqualificazione e valorizzazione delle caratteristiche storico-architettoniche e costruttive di fabbricati, immobili e manufatti che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, risulta fondamentale non solo per tutelare e tramandare la memoria storica dell'attività e della cultura rurale, ma anche in termini di valido contributo al processo di riqualificazione del territorio rurale e alla strategia complessiva per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali.</p> <p>Sotto tali aspetti le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale fisico e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale.</p> <p>Analoghi contributi allo sviluppo delle zone rurali possono derivare dalla conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Gli obiettivi specifici della Misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali

	<p>D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche</p> <p>E. assicurare il miglioramento fondiario delle malghe per mezzo di interventi strutturali.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- migliorare le conoscenze e l'informazione sugli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono il patrimonio storico-architettonico, paesaggistico e culturale delle aree rurali b- incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali c- promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale d- favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica. e- migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi strutturali.
3. Campo di applicazione	Investimenti finalizzati alla conservazione e valorizzazione di aspetti e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, con specifico riferimento alla conservazione delle valenze di natura funzionale unitamente a quelle di interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale.
4. Azioni	<p>La Misura è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni di seguito descritte.</p> <p><i>AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti</i>, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4, nonché di informazione e sensibilizzazione delle relative collettività</p> <p><i>AZIONE 2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico</i> delle aree rurali, compresa la ricostruzione di fabbricati crollati, con particolare riferimento a strutture, immobili e fabbricati rurali, ad uso produttivo e non produttivo, localizzati comunque in aree o centri rurali, che presentano particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscono comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale, in funzione di una loro prioritaria fruizione pubblica, attuati in relazione agli appositi studi/censimenti previsti dall'azione 1 o alle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio</p> <p><i>AZIONE 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale</i>, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, in relazione agli appositi studi/censimenti previsti dall'azione 1 o alle indicazioni fornite nell'ambito degli strumenti per il governo del territorio</p>

	<p><i>AZIONE 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali</i> riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale, quali piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri ed istituzioni documentarie, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali, compresa la realizzazione di correlate attività di informazione e promozione.</p>
5. Interventi ammissibili	<p><i>AZIONE 1:</i> realizzazione di studi, censimenti e ricerche storiche sugli aspetti storico-architettonici e paesaggistici, sulle tipologie costruttive e sui materiali, sulle caratteristiche storico-culturali</p> <p><i>AZIONE 2:</i> realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento igienico-sanitario, restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati, quali ad esempio malghe, tabià etc, senza che l'intervento comporti modifica della destinazione originaria e al fine di preservarne nel tempo l'utilizzo e la funzionalità; potrà essere altresì consentita la ricostruzione di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti</p> <p><i>AZIONE 3:</i> ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, quali la viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, i terrazzamenti, i muretti a secco, le conterminazioni degli appezzamenti, nonché i manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.)</p> <p><i>AZIONE 4:</i> <u>a)</u> realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di strutture e immobili; <u>b)</u> acquisto e noleggio di attrezzature e dotazioni; realizzazione di prodotti e materiali informativi; creazione e/o messa in rete di itinerari culturali.</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Azioni ed interventi previsti dalla Misura devono risultare comunque rispondenti e funzionali rispetto a specifici obiettivi e strategie complessive di sviluppo locale, anche per quanto riguarda la potenziale sostenibilità degli investimenti eseguiti e la ricaduta effettiva e mirata sul territorio .</p> <p>A questo scopo, i singoli progetti devono prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> una specifica collocazione/integrazione nell'ambito di un progetto/piano di sviluppo locale una specifica valutazione in merito alla gestione/fruizione del bene oggetto di investimento una specifica valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali...). <p>d.è obbligatoria la monticazione a seguito degli interventi riguardanti le malghe.</p> <p>In ogni caso, gli interventi non devono riguardare gli aspetti funzionali alla produzione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.</p>
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Livelli di aiuto e relativa entità sono commisurati alla tipologia di azione e di beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati dell'intervento, secondo i seguenti parametri:</p>

	<p>AZIONE 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino al 70% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro <p>AZIONE 2-3</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino al 50% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (imprenditori agricoli) - fino al 40% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro (altri soggetti privati) - fino al 75% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 100.000,00 euro (enti pubblici, ONLUS), elevato a 150.000 euro per l'aiuto per le malghe (enti pubblici e Regole) <p>AZIONE 4</p> <ul style="list-style-type: none"> - fino al 7550% della spesa ammissibile, <u>per gli investimenti sulle strutture ed immobili indicate alla lettera a) del precedente punto 5. Interventi ammissibili, mentre per gli investimenti di cui alla lettera b) del medesimo punto, fino al 50% della spesa ammissibile; entro un</u> importo massimo di contributo <u>è pari a di</u> 100.000,00 euro <p>Per gli interventi realizzati da soggetti privati, si applicano le condizioni previste dal regime <i>de minimis</i>, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La Misura presenta relazioni dirette ed indirette con gli altri interventi dell'Asse 3, in particolare per quanto riguarda le Misure 321 (servizi essenziali) e 313 (incentivazione attività turistiche), evidenziando anche specifiche correlazioni con alcuni interventi dell'Asse 2 (misure agroambientali).</p> <p>In considerazione delle modalità attuative indicate dal presente programma, che prevedono l'attivazione della Misura mediante l'approccio Leader, l'intervento risulta del tutto funzionale alle strategie di sviluppo locale attivate attraverso l'Asse 4.</p>
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>L'attuazione della Misura riguarda l'intero territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A). Nelle altre aree B, C, D può essere attuata attraverso i Programmi di Sviluppo Locale ai sensi dell'Asse 4, attraverso i Progetti Integrati di Area attivati da partenariati pubblico-privati di cui alla Misura 341 o attraverso interventi a bando regionale. Dopo la selezione dei GAL, nelle aree interessate dai Programmi di Sviluppo Locale la Misura è attuata esclusivamente attraverso l'Asse 4. Nella fase di costituzione dei GAL e dei partenariati di cui alla Misura 341, e prima dell'avvio della loro operatività, la Misura verrà attivata sulle aree B, C, D attraverso bandi regionali che consentiranno una rapida attivazione degli interventi. Nella ripartizione delle risorse è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D.</p>
2. Soggetti beneficiari	<p>AZIONE 1</p> <ol style="list-style-type: none"> Enti locali Gruppi di Azione Locale (GAL) Enti Parco Fondazioni ONLUS <p>AZIONE 2-3</p> <ol style="list-style-type: none"> Imprenditori agricoli

	b- Altri soggetti privati c- Enti pubblici d- ONLUS e- Regole AZIONE 4 a- Enti pubblici b- Associazioni tra soggetti pubblici e privati		
3. Criteri di ammissibilità	Possono accedere ai benefici solamente le Associazioni tra soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro costituite per scopi coerenti con la misura.		
4. Procedure e criteri di selezione	<u>La selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 - Leader. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1; ulteriore priorità viene assegnata agli approcci di tipo integrato.</u> <u>Per quanto riguarda le priorità generali, saranno considerati ulteriori elementi qualificanti:</u> <u>- soggetti richiedenti imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali (Azioni 2 e 3);</u> <u>- interventi relativi a siti di grande pregio naturale;</u> <u>- per le malghe, monticazione negli anni precedenti all'intervento.</u> La selezione delle domande di aiuto farà riferimento alle specifiche procedure definite per l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale nell'ambito dell'Asse 4 - Leader. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1; ulteriore priorità viene assegnata agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area). Per quanto riguarda le priorità generali, saranno considerati ulteriori elementi qualificanti: —il requisito di imprenditore agricolo professionale (IAP), ai sensi del Decreto legislativo n. 99/2004, per quanto riguarda i soggetti beneficiari (Azioni 2 e 3); —gli interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche. —l'avvenuta monticazione negli anni precedenti all'intervento, per le malghe.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	7.000.000 (3.388.000)
	Output	Numero di interventi sovvenzionati Volume totale investimenti (Nota: valori per l'intera Misura 323)	122 n. 10.914.286 €
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.P.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati (determinate dalle Misure 311, 313, 323)	1.454.733 € 36 n.

1.2 Indicatori comuni	Output	Piani di protezione e gestione del territorio realizzati (Nota: valori per l'intera Misura 323)	29 n.
	Di risultato	Superficie soggetta a piani di protezione e gestione del territorio Incremento del numero di turisti (determinato dalle Misure 311, 313, 323)	N.D. 52.680 pres.
2. Altri requisiti e informazioni	<p>Per quanto riguarda le operazioni/contratti in corso dal periodo precedente, le relative informazioni sono riportate nel capitolo 5.2.1 del Programma.</p> <p>Il sostegno è finalizzato alla realizzazione di obiettivi chiaramente definiti, rispondenti a precise esigenze territoriali previste dagli appositi strumenti per il governo del territorio.</p> <p>Viene garantito comunque il rispetto delle norme e procedure sugli aiuti di Stato.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.2.3), per quanto riguarda la descrizione del tipo di operazioni previste ed ammesse, sono descritte nelle sezioni precedenti della presente Scheda (punti A.4 e A.5).</p>		

5.3.3.2.3 Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

Misura	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione
Codice di Misura	323/b
Reg CE 1698/05	art. 52 lettera b) punto iii); art. 57 lett. b)
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico - Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azione chiave iii) viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	<p>Nelle aree rurali è particolarmente sentita l'esigenza di dover contribuire con strumenti anche diversificati ad invertire la tendenza al declino socio economico e allo spopolamento ed abbandono della campagna, anche attraverso iniziative finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio naturale, storico, culturale, paesaggistico e architettonico.</p> <p>La conservazione e tutela del patrimonio naturale, al fine prioritario della sua valorizzazione e pubblica fruizione, può rappresentare infatti una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali e accrescere, nel contempo, l'attrattività dei territori e delle aree rurali, con positive ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile. Il Veneto vanta una superficie di aree soggette a tutela naturalistica di 412.772 ettari, pari al 22,4% della superficie regionale, con parziale sovrapposizione tra la rete Natura 2000 e la superficie occupata dalle aree protette. Esiste anche un reticolo di 303 aree naturali "minori", che è stato oggetto di uno specifico "Censimento" operato di recente dall'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione ambientale del Veneto ARPAV (2004). Tali siti, in parte classificati aree SIC e ZPS, in parte sottoposti ad un variegato sistema di vincoli spesso sovrapposti, in parte privi di norma di carattere territoriale che ne garantisca una qualche forma di tutela, pur non rientrando nell'elenco delle aree protette in base alla L.n.394/91, presentano aspetti naturalistici (flora, fauna, geomorfologia, paesaggio) di grande pregio. Per questi siti, alcuni dei quali facenti parte della Rete Natura 2000, spesso strettamente connessi al territorio rurale, si rileva quindi la necessità di garantire, attraverso la stesura di appositi piani di protezione e gestione, la conservazione attiva in funzione del mantenimento della biodiversità vegetale e animale, del miglioramento della attrattività dei luoghi e di una loro più efficace valorizzazione e fruizione da parte della popolazione, residente e non residente.</p>
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>Gli obiettivi specifici della misura sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la tutela, la gestione attiva e la valorizzazione delle componenti naturali e paesaggistiche B. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco con la valorizzazione delle risorse endogene locali <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a - completare ed adeguare la pianificazione delle aree al elevato valore naturalistico, in particolare delle aree Natura 2000;

	b - favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica, e in particolare nelle aree Natura 2000.
3. Campo di applicazione	La Misura è applicabile ai siti Natura 2000 e agli altri siti di grande pregio naturale, identificati nel “Censimento delle aree naturali “minori” della Regione Veneto.
4. Azioni	<p>La Misura è finalizzata alla predisposizione di appositi Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile. Per 36 siti facenti parti della Rete Natura 2000, la Regione ha già individuato la necessità di approntare i Piani di gestione come previsti dalla normativa vigente (DM 3 settembre 2002). Nel caso degli altri siti, vanno, a seconda dei casi, approntati specifici studi preliminari che verifichino il livello di tutela vigente e indichino la necessità di un Piano di protezione e gestione specifico. Se del caso, anche per tali siti può essere approntato uno specifico Piano di Protezione e gestione. La Misura si articola nelle seguenti azioni:</p> <p><i>AZIONE 1 - Piani di gestione delle aree Natura 2000</i></p> <p><i>AZIONE 2 –Piani di protezione e gestione di altri siti di grande pregio naturale</i></p>
5. Interventi ammissibili	<p><i>AZIONE 1:</i></p> <p>a- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Gestione: studi, consulenze, monitoraggi, analisi e consultazioni</p> <p><i>AZIONE 2:</i></p> <p>a- spese per analisi e monitoraggi, raccolta dati e informazioni, verifiche in campo, consulenze e studi preventivi alla stesura del Piano di gestione</p> <p>b- spese per la predisposizione tecnica del Piano di Protezione e gestione in analogia all'azione 1</p>
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<p>Per i Piani di gestione dei siti Natura 2000, devono in ogni caso essere state realizzate preliminarmente le verifiche e le attività previste dall'iter logico-decisionale (dalla Prima alla Quarta Fase) di cui al Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio “Linee – Guida per la gestione dei siti Natura 2000”, a giustificazione della necessità di stesura del Piano. La struttura del Piano di gestione deve rispondere allo schema approvato nelle citate Linee guida nazionali.</p> <p>Le analisi preliminari devono prendere in considerazione, come elementi di base, le informazioni già raccolte dal citato “Censimento delle aree naturali “minori” della Regione del Veneto (ARPAV, 2004).</p> <p>Per i Piani di protezione e gestione delle altre aree naturali, potranno essere seguiti schemi semplificati, ma rispondenti comunque all'impostazione delle Linee Guida per le aree Natura 2000.</p> <p>In particolare, la struttura del Piano deve prevedere i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito (descrizione fisica, descrizione biologica, descrizione socio-economica, descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti, descrizione del paesaggio) - Analisi: valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie - Obiettivi - Strategia gestionale

7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Livelli di aiuto e relativa entità sono commisurati alla tipologia di Azione e di beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati dell'intervento, secondo i seguenti parametri:</p> <p>AZIONE 1</p> <p>- per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>AZIONE 2</p> <p>- per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>- per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 30.000 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>Livelli di aiuto e relativa entità sono commisurati alla tipologia di Azione e di beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati dell'intervento, secondo i seguenti parametri:</p> <p>AZIONE 1</p> <p>- per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 50.000,00 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>- per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 10.000,00 euro.</p> <p>AZIONE 2</p> <p>- per le spese di cui alla lett. a), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di contributo di 20.000,00 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>- per le spese di cui alla lett. b), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 30.000 euro, commisurato alla superficie del sito;</p> <p>- per le spese di cui alla lett. c), fino al 100% della spesa ammissibile, entro un importo massimo di 5.000,00 euro</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La Misura presenta relazioni dirette ed indirette con gli altri interventi dell'asse 3, in particolare per quanto riguarda le Misure 321 (Servizi essenziali, Azione 3), 313 (Incentivazione attività turistiche) e 323/a, evidenziando anche specifiche correlazioni con alcuni interventi dell'Asse 2 (Misura 213-Indennità Natura 2000), Misure 214 e 225 relative a pagamenti agroambientali e silvoambientali, Misure 216 e 227, riguardanti gli investimenti non produttivi.</p>
B- Modalità di attuazione	
1. Ambito territoriale ed operativo	<p>La Misura si applica su tutto il territorio regionale con esclusione dei Poli urbani (aree A).</p>
2. Soggetti beneficiari	<p>AZIONE 1</p> <p>a- Regione del Veneto</p> <p>b- Altri soggetti gestori specificati dalla normativa vigente in materia</p> <p>AZIONE 2</p> <p>a. Enti pubblici</p>

	b. Altri soggetti pubblici e privati titolari della gestione di aree protette		
3. Criteri di ammissibilità	I soggetti richiedenti devono dimostrare la titolarità della gestione del sito.		
4. Procedure e criteri di selezione	Verrà data priorità alla redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, in particolare quelli ricadenti nelle aree C e D del Programma.		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	1.000.000 (440.000)
	Output	Numero di interventi sovvenzionati Volume totale investimenti (Nota: valori per l'intera Misura 323)	122 n. 10.914.286 €
	Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.P.
	Di impatto	Crescita economica Posti di lavoro creati (determinate dalle Misure 311, 313, 323)	1.454.733 € 36 n.
1.2 Indicatori comuni	Output	Piani di protezione e gestione del territorio realizzati (Nota: valori per l'intera Misura 323)	29 n.
	Di risultato	Superficie soggetta a piani di protezione e gestione del territorio Incremento del numero di turisti (determinato dalle Misure 311, 313, 323)	52.680 pres.
2. Altri requisiti e informazioni			
3. Requisiti e informazioni specifiche	Le informazioni richieste dal Reg CE 1974/2006, Allegato II (punto 5.3.3.2.3), per quanto riguarda la descrizione del tipo di operazioni previste ed ammesse, sono descritte nelle sezioni precedenti della presente Scheda (punti A.4 e A.6).		

5.3.3.3 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Misura	Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali
Codice Misura	331
Reg CE 1698/05	art. 52, lettera c; art. 58
Orientamenti Strategici Comunitari	Obiettivo strategico -Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale; Azioni chiave ii), iii), iv), v), vi), vii), viii)
Piano Strategico Nazionale	Obiettivo prioritario Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione; Miglioramento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali .
Programma Sviluppo Rurale	Obiettivo specifico 3.1-Sostenere la diversificazione delle attività agricole e promuovere il ruolo multifunzionale dell'impresa nelle aree rurali; 3.2- Incentivare le attività ed i servizi turistici nelle aree rurali; 3.3- Favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese; 3.4-Promuovere la produzione e l'utilizzo di energia da fonte rinnovabile di produzione locale; 3.5- Sostenere l'occupazione femminile e/o l'inserimento della donna nel mondo del lavoro; 3.6-Migliorare l'offerta e l'accesso ai servizi nelle aree rurali anche attraverso l'uso delle ICT; 3.7-Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale, 3.8- Qualificare il capitale umano per favorire lo sviluppo delle competenze e la capacity building
A – Descrizione generale	
1. Motivazioni e finalità	La Misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale. Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro. La formazione e riqualificazione del capitale umano e il trasferimento di conoscenze, innovative ma anche tradizionali, rivolte soprattutto ai soggetti più giovani e alle donne, senza escludere tuttavia i lavoratori anziani e i soggetti in situazione di esclusione, è l'obiettivo fondamentale perseguito dalla misura, con il fine ultimo di riconvertire oppure orientare verso nuove attività un'economia agricola che non riesce più ad assicurare un reddito adeguato.
2. Obiettivi specifici e operativi	<p>A. Miglioramento e sviluppo delle conoscenze relative alle nuove modalità di informazione e comunicazione attraverso l'apprendimento di competenze digitali, l'apprendimento in linea (e-learning), l'adozione del commercio elettronico per la valorizzazione dei prodotti agricoli e forestali</p> <p>B. Sviluppo di capacità e competenze per il riorientamento produttivo finalizzato alla diversificazione aziendale in attività non agricole</p> <p>C. Sviluppo di capacità e di informazione relative alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale legate a pratiche tradizionali e di qualità, ai servizi ambientali e alla tutela del territorio</p>

	D. Sviluppo e consolidamento di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali, alla produzione di energia, alla valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ai servizi locali.
3. Campo di applicazione	La Misura è di supporto alla strategia complessiva di sviluppo delle aree rurali sostenuta dalle misure dell'Asse 3, attraverso la diversificazione economica, lo sviluppo del turismo rurale, la creazione di microimprese e di servizi alla popolazione, e riguarda quindi tutti i settori produttivi strettamente collegati con il sistema rurale. Gli interventi sono rivolti agli operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3.
4. Azioni	<p><u>La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:</u></p> <p><u>AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), conferenze, seminari, sessioni divulgative, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</u></p> <p><u>AZIONE 2 – Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi specifici ad elevata qualificazione, in presenza e in modalità e-learning, programmati in uno specifico piano formativo o anche come singole iniziative, a supporto delle Misure dell'asse 3 del PSR; le azioni individuate dal beneficiario saranno realizzate da enti pubblici e enti privati riconosciuti ai sensi della vigente normativa per particolari argomenti e corsi altamente qualificanti. L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</u></p> <p><u>AZIONE 3 Attività di formazione e informazione finalizzata alla creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo interattivo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. L'azione viene attivata direttamente dalla Regione, anche tramite altri soggetti pubblici riconosciuti idonei, e prevede iniziative innovative e integrate rivolte agli imprenditori e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</u></p> <p>La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:</p> <p>AZIONE 1 – Interventi a carattere collettivo di formazione, educazione ambientale e sul territorio realizzati sulla base di apposite iniziative che prevedono corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning), conferenze, seminari, sessioni divulgative, caratterizzati da omogeneità tematica e coerenza con le misure attivate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR. Le iniziative potranno essere di tipo formativo (25-200 ore) e di tipo informativo (8-24 ore). L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</p> <p>AZIONE 2 – Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi specifici ad elevata qualificazione, in presenza e in modalità e-learning, programmati in uno specifico piano formativo o anche come singole iniziative, a supporto delle</p>

	<p>Misure dell'asse 3 del PSR; le azioni individuate dal beneficiario possono essere scelte nell'ambito di un "Catalogo regionale di formazione" o, per particolari argomenti e corsi altamente qualificanti, individuate in altri ambiti. L'azione si rivolge agli imprenditori e membri della famiglia agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</p> <p>AZIONE 3 Attività di formazione e informazione finalizzata alla creazione stabile di comunità di utenti per il trasferimento delle conoscenze, attraverso l'utilizzo interattivo di nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione. L'azione viene attivata direttamente dalla Regione, anche tramite altri soggetti pubblici riconosciuti idonei, e prevede iniziative innovative e integrate rivolte agli imprenditori e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3 del PSR.</p>
5. Interventi ammissibili	<p><i>AZIONE 1</i> - Sono riconosciuti i costi sostenuti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> Attività di progettazione e coordinamento e realizzazione degli interventi Attività di docenza e di tutoraggio Noleggio di attrezzature a supporto delle azioni Acquisto e produzione di supporti didattici e informativi strettamente legati agli interventi Affitto e noleggio di aule e strutture didattiche. <p><i>AZIONE 2</i> - Sono riconosciuti i costi direttamente sostenuti dal beneficiario per la partecipazione a corsi con modalità in presenza e/o in e-learning .</p> <p><i>AZIONE 3</i>: sono considerati ammissibili i costi sostenuti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> attività di progettazione e coordinamento e realizzazione delle iniziative; attività di docenza e di tutoraggio; noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative; affitto e noleggio di aule e strutture didattiche; produzione di supporti didattici e divulgativi (pubblicazioni cartacee ed elettroniche; stampa scritta pagine web, siti internet, produzioni audiovisive); consulenze tecnico-scientifiche per la realizzazione di supporti cartacei, elettronici, audiovisivi.
6. Vincoli, limitazioni e condizioni di ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> Il sostegno previsto dalla presente Misura non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore. Gli interventi sono previsti esclusivamente a supporto dell'applicazione delle misure dell'Asse 3 .
7. Livello ed entità dell'aiuto	<p>Le percentuali di contribuzione massima sulla spesa ammissibile sono differenziate in funzione delle diverse Azioni previste, nei termini di seguito descritti, mentre i limiti massimi di spesa ammissibile saranno indicati nei bandi.</p> <p><i>AZIONE 1</i>: viene previsto un contributo a favore degli organismi che realizzano l'attività di formazione e informazione, fino al 100% dell'importo della spesa ammissibile</p> <p><i>AZIONE 2</i>: contributo fino all' 80% della spesa totale ammissibile</p> <p><i>AZIONE 3</i>: contributo fino ad un massimo del 100% della spesa ammissibile, prevedendo la compartecipazione finanziaria dell'utente finale.</p>
8. Relazione e coerenza con altre misure	<p>La Misura presenta diversi elementi di correlazione e sinergia con gli altri interventi previsti dall'Asse 3, con particolare riferimento alle Misure 311 (diversificazione), 312 (microimprese), 313 (turismo rurale) e 321 (servizi essenziali).</p>

B- Modalità di attuazione			
1. Ambito territoriale ed operativo	L'applicazione della misura interessa le aree rurali del territorio regionale con esclusione dei poli urbani, in funzione delle specifiche esigenze delle singole misure attivate nell'ambito dell'Asse 3		
2. Soggetti beneficiari	AZIONE 1 - Organismi di formazione accreditati AZIONE 2 - imprenditori e membri della famiglia agricola e operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'Asse 3 del PSR AZIONE 3 - Regione.		
3. Criteri di ammissibilità			
4. Procedure e criteri di selezione	<p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza delle iniziative realizzate nei territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco.</p> <p>Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'azione 1, gli elementi di priorità riguarderanno la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, esperienza specifica dell'organismo di formazione, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo.</p> <p>Nell'ambito delle azioni formative tra gli elementi di priorità utili ai fini delle graduatorie è previsto il soggetto beneficiario donna.</p> <p>La selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso e delle relative graduatorie di merito. Nella ripartizione delle risorse relative agli interventi attuati attraverso bandi regionali è in ogni caso garantita la prevalenza ai territori ubicati nelle aree C e D; all'interno delle aree B, è assegnata priorità alle iniziative realizzate in aree B1 e volte a favorire la riconversione delle imprese agricole del settore del tabacco.</p> <p>Ai fini della valutazione dei progetti di cui all'azione 1, gli elementi di priorità riguarderanno la ricaduta operativa sul territorio del progetto presentato, la caratterizzazione del progetto in base alla tematica trattata e alla tipologia di intervento, esperienza specifica dell'organismo di formazione, grado di realizzazione delle attività pregresse, eventuali certificazioni di qualità relative ad attività di formazione possedute dall'Organismo di formazione medesimo.</p> <p>Ulteriore priorità viene assegnata agli approcci di tipo integrato (Progetti integrati di area).</p> <p>Nell'ambito delle azioni formative tra gli elementi di priorità utili ai fini delle graduatorie è previsto il soggetto beneficiario donna</p>		
C – Informazioni specifiche e indicatori			
1.1 Indicatori comuni	Input	Ammontare della spesa pubblica erogata (di cui FEASR)	2.000.000 (880.000)
	Output	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate Numero giorni di formazione impartita	1.565 n. 96.970 n.

	Di risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	1.377 n.
1.2 Indicatori supplementari	Output	Numero di interventi Volume totale degli investimenti	215 n. 2.050.000 €
2. Altri requisiti e informazioni	<p>a. Nell'ambito del presente Programma gli interventi di formazione e informazione rivolti agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 vengono attuati pressoché esclusivamente tramite l'approccio LEADER o dai partenariati pubblico-privati selezionati ai sensi della Misura 341. I soggetti beneficiari sono gli imprenditori agricoli, i membri della famiglia agricola, soggetti pubblici e privati potenziali beneficiari delle misure sulle tematiche del turismo rurale, della diversificazione delle attività agricole, della tutela del patrimonio ambientale e culturale delle aree rurali, dello sfruttamento energetico delle biomasse.</p> <p>b. L'applicazione delle eccezioni di cui all'art. 5, punto 6 del Reg. (CE) n. 1698/05, descritte nello specifico capitolo del Programma e volte a garantire la coerenza e complementarità tra OCM e la misura, avverrà mediante acquisizione di specifiche dichiarazioni da parte dei beneficiari della misura e relative verifiche sui contenuti dei programmi di attività formativa delle organizzazioni di produttori interessate e degli elenchi dei soci delle medesime.</p>		
3. Requisiti e informazioni specifiche	<p>Le informazioni richieste dal regolamento CE n. 1974/2006 (Allegato II, punto 5.3.3.3), per quanto riguarda il settore/settori interessati da formazione e informazione, nonché il tipo di attori economici beneficiari degli interventi, si conferma che le medesime sono dettagliatamente descritte nelle sezioni precedenti della presente misura (A3 Campo applicativo, B2 Soggetti beneficiari).</p>		

13. Disposizioni volte ad assicurare una adeguata pubblicità al programma

L'informazione e la pubblicità sono parte integrante dei programmi della Commissione e dell'Unione Europea. La recente normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale, infatti, ribadisce l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione e sostiene la necessità di una programmazione articolata e sistematica e di una chiara definizione dei metodi e degli obiettivi. L'articolo 76 del regolamento (CE) n.1698/2005 assegna agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma di sviluppo rurale, evidenziando al pubblico il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo la trasparenza del sostegno comunitario.

A tal fine, l'Autorità di gestione provvede a informare

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, ecc. sulle possibilità offerte dal Programma e sulle modalità per accedervi;
- i beneficiari del contributo comunitario;
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e dei relativi risultati.

13.1. Il Piano di comunicazione del PSR

Con il **Piano di comunicazione del PSR 2007 - 2013 (PdC)** la Regione intende individuare e definire:

1. Gli obiettivi ed i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie;
2. I contenuti e le strategie delle azioni comunicative;
3. La previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano;
4. Gli organismi competenti per la sua esecuzione;
5. I criteri di valutazione delle azioni realizzate.

13.1.1. Obiettivi e destinatari delle azioni informative e pubblicitarie

A-Obiettivi generali della comunicazione

Coerentemente con quanto indicato nel regolamento (CE) n.1974/2006, l'attività della autorità di gestione attraverso le azioni del piano di comunicazione si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi generali:

1. garantire ai potenziali beneficiari finali, con intento di trasparenza, la più ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma
2. favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con e tra gli operatori, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR;
3. provvedere affinché i beneficiari finali cui viene notificata l'attribuzione dell'aiuto siano informati che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR e sia portato loro a conoscenza l'asse prioritario del Programma di sviluppo rurale;
4. insieme ai beneficiari, intraprendere tutte le azioni necessarie per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulle misure cofinanziate nel quadro del Programma di sviluppo rurale, fornendo un'immagine omogenea degli interventi;
5. realizzare un efficiente sistema di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSR.

Questi obiettivi generali vengono esplicitati nei seguenti **obiettivi specifici della comunicazione**:

- (a) contribuire a diffondere ai soggetti interessati la gamma di opportunità di cui dispongono;
- (b) fornire indicazioni chiare ed esaurienti sui criteri di valutazione degli interventi, e sulle procedure adottate;
- (c) garantire la trasmissione dell'informazione anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali nei processi di gestione degli assi e delle misure;
- (d) favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato tra gli operatori da associare agli investimenti;
- (e) dare corretta informazione ai beneficiari sugli impegni, gli obblighi e i principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione dell'aiuto comunitario;
- (f) fornire un quadro esaustivo delle strutture e dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per i vari adempimenti;
- (g) garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alle comunità locali;
- (h) informare l'opinione pubblica in merito allo stato di attuazione del programma, i risultati conseguiti e l'impatto socio-economico conseguito;
- (i) evidenziare il ruolo dell'UE a tutela dell'ambiente e delle pari opportunità tra uomo e donna, sottolineando che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto degli stessi;
- (j) sviluppare presso l'opinione pubblica il senso di appartenenza all'Europa e il ruolo sinergico della Regione, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale;
- (k) informare sistematicamente sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR;
- (l) sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSR sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;
- (m) favorire una rapida circolazione delle informazioni.

B-Destinatari

In base alla normativa comunitaria in materia di informazione e dall'esame del PSR, si evince che il target dei potenziali destinatari è ampio ed eterogeneo.

L'individuazione del target del PdC appare quindi di fondamentale importanza al fine di selezionare gli strumenti di informazione più adatti:

a) Potenziali beneficiari e beneficiari delle operazioni:

a) Potenziali beneficiari delle operazioni:

- imprese agricole e agroindustriali, singole o associate, imprese ed enti che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli;
- GAL;
- Enti Locali e altri soggetti pubblici a livello regionale e locale (Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Parchi, ecc.)
- operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera, di area, ecc.
- università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione;
- nonché tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSR.

b) Soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei beneficiari finali e dei destinatari degli interventi e in particolare:

- Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria;
- Organizzazioni no profit che svolgono un ruolo positivo a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni di consumatori.

c) La popolazione della Regione.

d) Intermediari della comunicazione:

- Mass media regionali;
- Operatori dell'informazione.

e) Soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma.

13.1.2. Strategie e strumenti delle azioni comunicative

La logica di gestione del Piano privilegerà azioni che valorizzino la creazione e l'utilizzo di network e l'adozione di tecniche e sistemi operativi moderni, innovativi e in grado di connettere rapidamente punti variamente dislocati sul territorio.

Verrà perseguita una strategia che privilegi lo svolgimento delle attività in una logica di sistema, tale per cui possano essere omogeneizzati ed integrati soggetti diversi con distribuzione piramidale delle competenze e dell'amplificazione delle informazioni a livello capillare fino al livello di fruizione più diffuso.

Tutti gli "strumenti operativi" necessitano dell'individuazione di un insieme minimo di elementi di identificazione omogenea e coordinata, in grado di richiamare immediatamente al contesto generale e di identificare visivamente, con una grafica dedicata e riconoscibile, luoghi, strumenti e spazi utilizzati per le azioni del presente piano.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, si prevede di articolare il PdC nelle seguenti macrofasi:

a) Informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso.

b) Informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi, ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata ed a dare corretta informazione ai beneficiari sugli impegni, gli obblighi e i principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione dell'aiuto comunitario;

~~**b) Informazione in itinere** finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata.~~

c) informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

Tenuto conto delle diverse tipologie di interventi contenuti nel PSR e della eterogeneità dei soggetti destinatari, appare necessario agire su un fronte informativo articolato su più livelli, anche attraverso forme non tradizionali di comunicazione, al fine di garantire la massima diffusione e conoscenza delle opportunità, da realizzarsi attraverso l'utilizzo di strumenti diversi, agendo su campi di interesse differenti.

Le Misure possono essere esemplificate in:

1. Sistemi informativi (azioni di erogazione delle informazioni suddivise in rapporto allo strumento utilizzato per veicolarele)

1.1 Sito Internet: L'inserimento e la conseguente disponibilità di informazioni ed opportunità in tempo reale è centrale rispetto ad ogni azione di informazione e pubblicità.

La creazione di un apposito sito per il PSR appare quindi come un mezzo di comunicazione strategico, non solo perché mette su rete nazionale ed internazionale il PSR ma anche perché avvicina la Regione ai cittadini, alle istituzioni (comuni, province, comunità montane, e gli altri enti territoriali), al mondo economico e professionale, all'associazionismo in tutte le sue molteplici articolazioni. Nella pagina iniziale del sito verrà menzionato il contributo del FEASR alle iniziative del PSR. Sul sito saranno consultabili il PSR, i Piani di sviluppo locale del Leader, i bandi regionali e dei GAL, le pubblicazioni sullo sviluppo rurale, la documentazione

relativa ai lavori del Comitato di Sorveglianza, l'elenco dei referenti di misura della Regione e di AVEPA (quest'ultima responsabile della gestione delle istanze) che potranno essere contattati per richiedere informazioni specifiche. Sarà inoltre curata la predisposizione di links con altri siti attivati dai servizi responsabili dell'attuazione degli interventi dei POR parte FESR e parte FSE, del FEP e dell'obiettivo 3 Cooperazione, al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni ed una immagine complessiva degli interventi comunitari nella Regione. Le principali finalità che si intende perseguire attraverso il sito web sono:

- fornire informazioni puntuali sulle principali novità contenute nel PSR, anche riguardo l'iter procedurale relativo all'attuazione delle misure, nei PSL dei Gruppi di Azione Locale e nei POR;
- fornire informazioni puntuali sull'andamento dei progetti e delle iniziative realizzate in Veneto nell'ambito del PSR;
- fornire informazioni puntuali sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR;
- mettere a disposizione dell'utenza, generale e specialistica, archivi di documenti e dati, dai quali ricavare le informazioni utili per meglio utilizzare i canali di finanziamento comunitari;
- proporre ai componenti della Rete interna ed esterna un'area riservata (accessibile con password), ove sono disponibili una serie di strumenti operativi per verificare e aggiornare le informazioni.

Nella pagine del sito l'utente può trovare anche:

- l'indirizzo di posta elettronica;
- i collegamenti a siti di interesse (per esempio, ai siti della Commissione Europea e del Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, alla Rete Leader, ai GAL, alla Rete rurale nazionale e a quella europea, al Centro di informazione sull'Europa, ad altre Amministrazioni titolari di PSR e di POR, alle varie associazioni ed organismi del partenariato);
- moduli di richiesta on line (per sottoporre quesiti o richiedere servizi specifici, ad esempio l'invio della newsletter);
- la modulistica delle domande e i link ai servizi per il supporto alla redazione telematica delle domande;
- una sezione riservata all'attuazione delle azioni previste nel progetto esecutivo del Piano di comunicazione;
- un collegamento al database Glossario, contenente i termini maggiormente utilizzati in ambito comunitario;
- un'area gestita in comune dai soggetti che a vario titolo, all'interno dell'amministrazione regionale, sono coinvolti nella comunicazione istituzionale e nel PSR. Quest'area contiene informazioni sulle novità riguardanti l'Unione europea, il PSR, i Fondi strutturali, i bandi UE e altri eventi di particolare interesse, sempre in relazione ai temi comunitari dello sviluppo rurale e della comunicazione.

Ciascuna sezione è accessibile dal menù di navigazione, che consente all'utente di individuare agevolmente gli argomenti e, grazie ad un elemento grafico che richiama la bandiera europea, distinguere le pagine dei servizi regionali da quelle dedicate all'Unione europea.

Fin dal primo bando, per ogni assegnazione, con aggiornamento almeno semestrale, sul sito verrà pubblicato l'elenco dei beneficiari di un sostegno nel quadro del programma di sviluppo rurale, il titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni.

Verrà inoltre attivato un apposito link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

La consultazione del sito avverrà a partire dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto ed è segnalata anche fra i servizi al cittadino tramite il logo del PSR.

L'integrazione del sito all'interno di quello istituzionale della Regione del Veneto consentirà agli utenti di spostarsi agevolmente da una sezione all'altra e di accedere ai contenuti presenti nelle altre aree dedicate all'amministrazione regionale e ai servizi che questa offre.

Il sito è strutturato in maniera da essere accessibile, usabile e comprensibile nonché prontamente aggiornato.

Ampio rilievo sarà dato alla promozione dell'utilizzo di strumenti *online* per agevolare il dialogo tra cittadini e amministrazione, in particolare per l'accesso alle informazioni, per semplificare le fasi di presentazione delle domande e garantire la trasparenza dei procedimenti, nell'ottica di ridurre l'onere della partecipazione al Programma da parte dei potenziali beneficiari e agevolare le operazioni a carico dell'amministrazione.

1.2 Help Desk: servizi informativi generali e specialistici sul PSR saranno erogati dalle strutture competenti alla programmazione e attuazione del PSR, anche attraverso un servizio di help-desk, su appuntamento. L'help desk, organizzato in piccole riunioni della durata massima di mezz'ora, è particolarmente funzionale a:

- fornire informazioni su argomenti complessi, che per la loro esplicazione richiedono il contatto diretto o una maggiore disponibilità di tempo;
- consentire all'utente di approfondire alcuni temi;
- consegnare e illustrare all'utente materiale esplicativo predisposto appositamente.

1.3 Materiali Informativi: Si prevede la produzione di materiali di supporto all'help desk e più in generale alle attività di back office e di animazione territoriale, sotto forma di schede informative, ricavate da pubblicazioni UE o settoriali già esistenti.

Si tratta di documenti agili, di facile consultazione, costituiti spesso da una sola pagina, da distribuire agli utenti che avranno accesso all'help desk, ai partecipanti ai seminari, ma scaricabili anche dal sito web.

Le schede potranno essere utilizzate anche come base per dei dossier tematici, da pubblicare in Internet o diffondere sui media.

1.4 Informazione sui media: per sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea in collaborazione con lo Stato Membro e la Regione nella realizzazione degli interventi e sui risultati raggiunti viene attivata una collaborazione con i mezzi di comunicazione di massa a livello regionale e locale per campagne pubblicitarie mirate a mezzo stampa, televisione e radio, ricorrendo a note stampa, inserti su quotidiani e stampa specializzata, partecipazioni a programmi TV dedicati, passaggi televisivi e programmi radiofonici specifici. Tali strumenti rivestiranno carattere di comunicazione istituzionale e di informazione, soprattutto nella fase di lancio del PSR e nella fase di presentazione dei risultati, e carattere pubblicitario, più mirato, da programmarsì, ad esempio, per la presentazione delle istanze nelle singole misure del programma.

1.5 Televideo regionale: può essere utilizzato per trasmettere in tempo reale le notizie relative al PSR. E' un mezzo di sintesi informativa che ha il vantaggio di entrare in tutte le case dei cittadini veneti provvisti di televisore e rappresenta un utile complemento ad internet, dove sarà possibile approfondire le informazioni ed accedere alla documentazione che interessa.

1.6 Conferenze stampa: da organizzarsi in occasione dell'approvazione e nelle fasi salienti del Programma. Questo strumento di comunicazione permette di presentare ai principali mass media le linee guida del PSR e delle singole misure ed il loro stato di realizzazione, nonché i risultati della gestione, in modo che possano essere divulgati a tutta la comunità regionale.

2. Animazione territoriale (azioni di diretto contatto col territorio suddivise in rapporto alla tipologia)

2.1 Seminari e convegni: questi eventi si configureranno come momenti di approfondimento durante le diverse fasi della programmazione e della realizzazione degli interventi; saranno

rivolti a diversi settori di target individuati e vedranno il necessario coinvolgimento dei tecnici del settore in questione.

In particolare si prevedono nella fase di lancio dei bandi di accesso ai benefici delle misure per i diversi settori di intervento del PSR (settori agricolo e agroalimentare, ambiente, turismo rurale, energie rinnovabili, zone montane, sviluppo e cultura delle comunità rurali, ecc.) articolati anche a livello territoriale.

2.2 Rete di sportelli informativi: pare opportuno sfruttare al meglio le reti già esistenti, quali quella degli Sportelli Unici per le attività produttive e degli Uffici Relazioni con il Pubblico (URP). La rete territoriale di URP consente di disporre di avanzati standard tecnologici oltre che di fruire di un'importante funzione di feedback e di analisi delle aspettative dell'utenza, oltre ad essere garantito il coordinamento da parte della Regione. Ad oggi la rete è presente presso la sede della Giunta Regionale e presso i capoluoghi di provincia veneti, con una buona attività di relazione e di scambio di informazioni con moltissimi altri uffici analoghi sul territorio.

2.3 Mailing mirato: si tratta di un bollettino/news letter che intende raggiungere un target di utenza più specifico e cioè gli operatori socio economici, i soggetti istituzionali e quelli comunque coinvolti nell'attuazione del PSR. Sarà pubblicato con cadenza periodica e conterrà informazioni sullo stato di attuazione degli interventi in termini finanziari e fisici, e gli orientamenti e le decisioni assunte in sede di Comitato di Sorveglianza. Consentirà di distribuire newsletter, informando in modo sintetico su eventi, scadenze, novità relative al PSR.

La distribuzione di tale bollettino richiede la predisposizione di un indirizzario che contenga i nominativi di potenziali operatori a cui rivolgere le informazioni e che consentirà di stimare il numero di contatti. I testi dei bollettini potranno anche essere pubblicati on line sul sito Internet.

2.4 Prodotti Mediali e Multimediali: sono realizzati a supporto delle azioni di animazione territoriale per rendere l'informazione rivolta all'utenza gradevole e immediata. Hanno come obiettivo la valorizzazione dei risultati raggiunti con il concorso dell'Unione europea in Veneto e il sostegno all'attuazione degli interventi comunitari di sviluppo rurale attraverso la diffusione di dati e informazioni utili.

Tali materiali possono essere utilizzati singolarmente, diffusi sulle TV in programmi dedicati o distribuiti (sotto forma di video, Cd-rom, floppy, ecc.), in occasione di eventi quali fiere, convegni e seminari.

2.5 Fiere ed eventi: la consistente attività espositiva della Regione del Veneto, con presenze istituzionali e specialistiche in fiere e saloni con grande impatto sul territorio, costituisce un canale preferenziale di comunicazione, che consente annualmente il contatto diretto con centinaia di migliaia di potenziali fruitori. In questo contesto, potranno essere previsti appositi momenti e "corners" informativi negli stand regionali attraverso l'azione di personale formato e la distribuzione di informazioni e supporti divulgativi.

3. Pubblicità e informazione sui progetti (azioni specifiche)

3.1 Manuali e opuscoli informativi

I manuali hanno lo scopo di informare la parte "qualificata" del pubblico circa le opportunità offerte dalla nuova programmazione. Dovranno favorire una più rapida consultazione dei programmi e contenere informazioni funzionali per l'avvio degli interventi. Mirano a dare indicazioni per l'uso delle risorse e a diffondere esempi concreti di progetti realizzati e finanziati che consentano di imparare dall'esperienza. Sono destinate a supportare l'attività di animazione territoriale, i convegni, i seminari e gli eventi. Gli *opuscoli informativi*: dovranno fornire informazioni sul PSR ad un pubblico ampio, attraverso l'uso di un linguaggio semplice e diretto.

3.2 Pubblicità esterna

Avvisi ed inserti su giornali locali e/o nazionali e a carattere specialistico: avranno taglio giornalistico e mireranno ad informare un pubblico qualificato sulle possibilità offerte e sulle modalità di accesso ai fondi.

3.3 Informazioni mirate ai beneficiari dei contributi comunitari

Brochure, pieghevoli e opuscoli: Ai beneficiari dei contributi comunitari verrà assicurata una informazione sugli impegni, sugli obblighi e sui principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione degli aiuti.

4. Rete degli operatori (azioni a supporto delle reti)

4.1 Formazione interna

E' rivolta ai componenti la Rete Interna ed ha l'obiettivo di:

- aggiornare il personale coinvolto nella attuazione del PSR, sia dal punto di vista delle conoscenze in materia di PAC, di sviluppo rurale, di aiuti di Stato e Fondi strutturali, che delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di comunicazione;
- garantire un buon livello di integrazione e coordinamento tra i soggetti che operano nell'ambito della Rete Interna ed Esterna degli operatori.

Le giornate formative e di aggiornamento possono essere realizzate con il contributo dei funzionari che all'interno dell'amministrazione regionale si occupano delle diverse materie.

Per i referenti della Rete interna alla Segreteria Settore Primario e di AVEPA si prevede un corso di taglio operativo, incentrato su:

- aggiornamento sulla PAC, le politiche comunitarie di sviluppo rurale, gli aiuti di Stato e i Fondi strutturali;
- funzioni del referente nel reperimento tempestivo delle informazioni e delle anticipazioni su programmi, bandi, scadenze, iniziative;
- utilizzo dell'area riservata quale modalità per lo scambio e la messa in rete delle informazioni, in tempo reale.

4.2 Workshop

Sono giornate molto operative di conoscenza reciproca e scambio di esperienze.

Si prevede di realizzare diverse iniziative finalizzate a:

- raccogliere suggerimenti e indicazioni utili al miglioramento dell'assetto organizzativo della Rete;
- aggiornare la Rete Interna ed Esterna sulle azioni di comunicazione realizzate dal Piano Nazionale;
- aggiornare sulle modalità operative attraverso le quali sarà possibile accedere ai servizi informativi;
- aggiornare sulle modalità operative per contribuire alla diffusione delle informazioni fra i propri utenti diretti;
- aggiornare sulle modalità operative con cui immettere all'interno della Rete informazioni tempestive, in modo da evitare la pubblicazione nei mass media di informazioni incomplete ed inesatte sulle attività dell'Amministrazione regionale;
- definire le modalità attraverso le quali offrire maggiore visibilità ai componenti della Rete Esterna e avere un supporto nella gestione di alcune attività informative.

I workshop sono rivolti ai componenti della Rete Interna ed Esterna.

4.3 Area Internet riservata

Si tratta di un'area ad accesso ristretto, cioè di una sezione del sito web nella quale si trovano documenti e dati disponibili solo agli operatori della Rete. Per accedere è necessario digitare

una password di riconoscimento assegnata direttamente dallo staff informatico che supporta la gestione del sito.

Attraverso l'area riservata la Rete può interagire con la redazione dei vari servizi informativi, inserire le informazioni relative all'attuazione della programmazione per la sezione delle news da pubblicare sul sito e nella newsletter, consultare interamente tutte le banche dati elaborate e partecipare alle discussioni avviate sul forum.

5. Pubblicità e promozione attività (azioni di comunicazione a supporto del Piano di Comunicazione)

5.1 Pubblicità sui media

Si tratta di attività informative dirette ai mezzi di comunicazione di massa (note e comunicati stampa, annunci pubblicitari, inserti sui giornali più diffusi), realizzate per divulgare la realizzazione delle diverse attività previste nel Piano di Comunicazione: la realizzazione dei convegni e seminari, l'operatività del sito Internet e di help desk. L'utilizzo delle tv locali e dei giornali è, per quanto possibile, indiretto, nel senso che la gran parte dei contenuti saranno veicolati attraverso spazi gratuiti all'interno dell'informazione sulle attività istituzionali della Regione, degli enti strumentali e di altri organismi intermediari, quali, ad esempio, le organizzazioni rappresentative delle imprese.

5.2 Conferenze stampa

Per presentare il Piano di Comunicazione e, in particolare, promuovere il sito Internet, le azioni di help desk e gli altri servizi offerti nonché le attività collegate, verranno organizzate delle conferenze stampa dirette particolarmente agli addetti stampa delle Istituzioni pubbliche, delle organizzazioni private e delle testate giornalistiche più diffuse. E' prevista una specifica attività di pubbliche relazioni verso gli opinion leader e gli organi di informazione, con costante sensibilizzazione sulle principali fasi delle iniziative di comunicazione.

6. Monitoraggio (azione specifica con la quale saranno individuati gli indicatori di realizzazione)

6.1 Monitoraggio

L'attività di monitoraggio costituisce elemento fondamentale su due direttrici diverse e complementari:

- la verifica della corretta realizzazione del piano, attraverso l'osservazione delle singole azioni in relazione al raggiungimento dei risultati desiderati;
- la rilevazione della crescita del livello di conoscenza e di soddisfazione dei gruppi target in una azione di feed back continuo dell'aspetto "culturale" dell'operazione, tesa a registrare bisogni emergenti, miglioramento delle condizioni generali della qualità della vita, percezioni del ruolo istituzionale ecc.
- Saranno predisposti degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto, al fine di agevolare l'attività di valutazione del presente Piano di Comunicazione. Gli indicatori saranno concordati nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.
- Tenuto conto della particolare natura delle azioni previste nel progetto esecutivo del Piano di comunicazione, gli indicatori potranno rilevare:
- per quanto attiene alla **realizzazione**, la quantità di servizi erogati e di utenti raggiunti dalle azioni di comunicazione;

- per quanto attiene al **risultato**, la corrispondenza con gli obiettivi generali e specifici previsti per ogni azione;
- per quanto attiene all'**impatto**, l'efficacia delle azioni sui gruppi target individuati dal Piano, monitorando, attraverso i sondaggi, la variazione della conoscenza del PSR e del Leader.

Verranno predisposte specifiche relazioni di monitoraggio, che costituiranno la base comune per la condivisione dei dati e delle esperienze analizzate, permettendo la socializzazione dei risultati e degli stati di avanzamento e di scostamento dagli obiettivi prefissati. Tali relazioni verranno prodotte a seconda delle necessità, con cadenza minima semestrale, per monitorare l'evoluzione del progetto. Esse, infine, saranno sottoposte al Comitato di Sorveglianza del PSR che potrà così meglio valutare la qualità ed efficienza delle azioni informative e pubblicitarie.

Le rilevazioni quantitative e quelle qualitative, ottenute per mezzo di questionari, di tecniche di marketing sociale e tramite innovative occasioni di contatto con i destinatari (momenti di aggregazione, auto-diagnosi, form interattivi ecc.) potranno costituire utile strumento di valutazione e se necessario di affinamento dei messaggi e delle azioni di comunicazione.

7. Coordinamento (azioni a supporto dell'intero Piano).

7.1 Attività di studio e ricerca

Per la pianificazione, il monitoraggio e la valutazione delle diverse attività si intende ricorrere a rilevazioni e sondaggi mirati a individuare i contenuti e le azioni più efficaci in relazione al destinatario nonché l'identificazione dei principali fattori di successo e/o insuccesso.

In particolare verranno ripetute e integrate le seguenti indagini:

- a. analisi sui portatori d'interesse per verificare gli effetti del Piano per ciò che riguarda il livello di informazione sulle tematiche comunitarie, le esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati;
- b. analisi sui punti di informazione operanti sul territorio per verificare gli effetti del Piano per ciò che riguarda le loro esigenze informative e gli strumenti di comunicazione privilegiati;
- c. analisi sulla comunicazione istituzionale svolta dall'Amministrazione per valutare le modalità di integrazione e coordinamento;
- d. analisi sulla opinione pubblica per verificare gli effetti del Piano per ciò che riguarda il livello di conoscenza dei risultati della programmazione e delle tematiche europee in generale.

7.2 Immagine grafica coordinata

Sarà incentrata sul logo PSR per la nuova programmazione attualmente in corso di definizione.

Il logo avrà un contenuto semplice, riconoscibile e facilmente riproducibile, immediatamente riferibile al contesto della nuova programmazione dello sviluppo rurale.

8. Aspetti generali

Al fine di garantire la trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno divulgate tutte le informazioni necessarie a garantire la loro partecipazione agli interventi (criteri di selezione, indicazione dei referenti per ottenere informazioni, ecc.). in ogni caso, nelle aree Leader, l'attività di comunicazione nel suo complesso servirà ad integrare gli interventi di animazione e acquisizione di competenze da realizzarsi da parte dei GAL.

In tutti gli strumenti utilizzati verrà indicata la partecipazione dell'Unione Europea nel finanziamento delle azioni ed in particolare si provvederà a verificare che nei luoghi in cui saranno realizzati i progetti di investimenti infrastrutturali cofinanziati di costo complessivo

superiore a 500.000 euro siano apposti **cartelloni** permanenti, mentre per le operazioni che comportano investimenti di costo complessivo superiore a 50.000 euro, il beneficiario è tenuto ad affiggere una **targa informativa**. Analogamente, una targa informativa sarà affissa anche presso le sedi dei GAL finanziati dall'asse 4. I cartelli e le targhe recano una descrizione del progetto/dell'operazione e gli elementi di cui al punto 3.1 dell'allegato VI al regolamento di attuazione (CE) n.1974/2006.

Queste informazioni occupano almeno il 25 % dello spazio del cartellone o della targa.

Tutti gli interventi previsti nella campagna informativa e pubblicitaria dovranno attenersi alla normativa UE relativa (regolamenti (CE) n.1698/2005 e n.1974/2006).

Più dettagliatamente:

- il materiale informativo verrà presentato con il logo prescelto ed uno stile grafico omogeneo;
- ove pertinente sarà utilizzato il seguente messaggio per spiegare la missione del FEASR "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- per le misure e gli interventi finanziati dall'asse Leader, verrà apposto anche il logo di Leader;
- le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini, ecc.) e i manifesti concernenti le misure e gli interventi cofinanziati dal FEASR dovranno recare, sul frontespizio, una chiara indicazione della partecipazione comunitaria e l'emblema della Comunità, qualora vi figurino anche l'emblema nazionale o regionale. Le pubblicazioni dovranno inoltre menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione;
- i criteri di cui al punto precedente si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (es. sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.

13.1.3 Previsione delle risorse finanziarie necessarie

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione vengono destinati Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse della misura 551-Assistenza Tecnica. L'ammontare complessivo è comprensivo delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione e tiene conto della necessità, soprattutto nella fase di avvio, di garantire la massima diffusione delle informazioni.

13.1.4 Organismi competenti per l'esecuzione del piano di comunicazione

L'attività di informazione e pubblicità sugli interventi previsti dal PSR è di competenza della Autorità di Gestione del PSR, responsabile della predisposizione anche del presente Piano di Comunicazione. La pianificazione, la programmazione operativa e il coordinamento del PdC verranno definite da un **gruppo di lavoro** regionale, presieduto dal Segretario del Settore Primario e composto da referenti interni ed esterni all'Amministrazione regionale con competenze nell'ambito delle strategie e tecniche di comunicazione, nella programmazione e pianificazione di azioni promo-pubblicitarie, nella gestione di iniziative istituzionali di informazione e di comunicazione, nella pianificazione editoriale, nel marketing, nella pianificazione finanziaria, redazione e pianificazione di azioni comunitarie, nella comunicazione ambientale.

La realizzazione del PdC sarà attuata in forma diretta dalla Regione e attraverso soggetti qualificati individuati tramite bandi di gara, nonché sulla base di apposite convenzioni.

I ruoli e le competenze professionali possono essere modificati ed integrati in maniera dinamica in relazione a necessità emergenti.

Al **gruppo di lavoro** compete la redazione del **progetto esecutivo di comunicazione** (PEC) e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del piano stesso, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione con i professionisti interni ed esterni, la gestione strategica degli interventi previsti nel piano.

In particolare, i soggetti incaricati della realizzazione del PEC dovranno assicurare che le attività di front office precedentemente descritte siano supportate dall'attività redazionale di back office che:

- presidi le fonti informative on line ed off line;
- elabori le risposte alle richieste sulla base delle esigenze del richiedente;
- orienti gli utenti verso i centri di informazione comunitaria presenti nel territorio, anche nel caso di richieste riguardanti argomenti non direttamente legati ai fondi strutturali;
- realizzi ed implementi le banche dati su:
 - il PSR Veneto 2007-2013;
 - i GAL e il Leader;
 - la normativa di attuazione riferita alla programmazione 2007-2013 e i bandi relativi alle misure;
 - le novità, gli eventi e le scadenze;
 - i link di riferimento per il reperimento delle informazioni sui Fondi strutturali;
- raccolga i documenti relativi agli altri Programmi Operativi Regionali (Quadro di riferimento comunitario, norme nazionali e regionali collegate, circolari di attuazione delle misure, bandi, ecc.);
- realizzi e aggiorni le pagine web del sito;
- curi la rassegna stampa e realizzi la newsletter/bollettino e il restante materiale informativo.

La realizzazione di un sistema stabile di comunicazione al servizio dei destinatari dell'informazione sarà assicurata tramite la creazione e la operatività delle Reti Interna ed Esterna.

La **Rete Interna** è composta dai referenti presso la Segreteria regionale Settore Primario, Veneto Agricoltura, AVEPA e presso i settori dell'Amministrazione che si occupano di comunicazione, trattamento dei dati e rapporti con le istituzioni statali e comunitarie. Tramite questa Rete sono raccolti i dati che una volta trattati vengono convogliati verso l'esterno e contemporaneamente reimmessi nella Rete stessa assicurando così la circolazione delle informazioni anche all'interno dell'Amministrazione.

La **Rete Esterna** è composta prioritariamente dagli operatori dell'informazione comunitaria sul territorio e dai principali soggetti destinatari dell'informazione prodotta a livello regionale, anche quali coadiutori della massima diffusione delle informazioni, tramite i loro canali di comunicazione.

Il coordinamento delle Reti e l'indirizzo nella realizzazione delle singole azioni è assicurato dalla Autorità di gestione.

13.1.5 Criteri di valutazione delle azioni realizzate

Ogni programma di azione prevede delle attività di monitoraggio e valutazione per verificarne l'efficacia.

Anche per il Piano di Comunicazione del PSR saranno realizzate verifiche periodiche delle singole azioni, utilizzando indici di ascolto, rilevazioni delle presenze ai seminari e convegni, indici di diffusione dei materiali cartacei, questionari rivolti ai beneficiari finali, ecc. nonché interviste per verificare l'efficacia degli strumenti attivati che verranno effettuate dal valutatore esterno del PSR.

16. Interventi di assistenza tecnica

Un programma complesso ed ampio, che offre la possibilità di attivare molteplici misure anche con operazioni complesse o derivanti dalla programmazione *bottom up*, che coinvolge i Gruppi di Azione Locale e AVEPA, che prevede rapporti e scambi frequenti con il partenariato, certamente necessita di un importante supporto.

L'efficacia ed efficienza che il Programma sarà in grado di raggiungere dipenderanno anche dalla capacità dell'Autorità di Gestione di preparare e adeguare, gestire e sorvegliare ogni fase dell'attuazione.

Attraverso le risorse dell'assistenza tecnica si tende a rafforzare la capacità amministrativa degli uffici coinvolti nella programmazione dello sviluppo rurale, sia a livello regionale che locale, a semplificare l'azione amministrativa, a sostenere le dinamiche del partenariato ed a promuovere un'adeguata informazione, a migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi, e a determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

L'Assistenza Tecnica sarà attivata, tenuto conto delle necessarie connessioni e relazioni con le iniziative ed il sistema previsti ai fini della Rete Rurale Nazionale, attraverso la **Misura 511** sulla base dell'articolo 66 del Regolamento.

Nell'ambito della misura dovranno essere assicurate le risorse necessarie per le seguenti attività:

1. Preparazione e programmazione

- i. il supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, elaborazione dei percorsi di spesa, coordinamento della gestione partecipata del Programma ed alla predisposizione dei bandi;
- ii. l'aggiornamento del personale regionale responsabile della programmazione e dell'attuazione del PSR nonché del personale di AVEPA;
- iii. l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale;
- iv. la formazione per il personale dei GAL incaricato di svolgere l'attività di animazione;
- v. spese di missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere come assistenza tecnica.

2. Supporto amministrativo e gestionale

- i. la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze e delle Reti interna ed esterna, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche. Tale sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero;
- ii. l'acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio del Programma, compresa la predisposizione delle postazioni di assistenza tecnica;
- iii. il supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

3. Sorveglianza

- i. la realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante

gli indicatori di input, output e risultato così come previsti dagli articoli 79, 80 e 81 del regolamento (CE) 1698/05;

- ii. la predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo per lo sviluppo rurale;
- iii. supporto e potenziamento, sia in termini di attrezzature che di risorse umane, delle attività di sorveglianza del Programma, compresa la formazione dei soggetti coinvolti;
- iv. le spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali ed il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione).

1. Preparazione e programmazione

- ~~i. il supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del PSR, elaborazione dei percorsi di spesa, al coordinamento della gestione partecipata del Programma;~~
- ~~ii. l'aggiornamento del personale regionale responsabile della programmazione e del personale di AVEPA;~~
- ~~iii. l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale;~~
- ~~iv. la formazione per il personale dei GAL incaricato di svolgere l'attività di animazione;~~

2. Supporto amministrativo e gestionale

- ~~i. la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze e delle Reti interna ed esterna, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche. Tale sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero;~~
- ~~ii. il supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione;~~

3. Sorveglianza

- ~~i. la realizzazione di studi, ricerche ed analisi finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificare lo stato di attuazione del Programma mediante gli indicatori di input, output e risultato così come previsti dagli articoli 79, 80 e 81 del regolamento (CE) 1698/05;~~
- ~~ii. la predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo per lo sviluppo rurale;~~
- ~~iii. la formazione dei soggetti coinvolti nella sorveglianza;~~

4. Valutazione

- ~~i. la realizzazione della valutazione del Programma, che includa la valutazione *ex ante*, in itinere, ed *ex post* secondo quanto previsto dagli articoli 85 e 86 del regolamento (CE) 1698/05, da affidare con incarico ad un valutatore indipendente;~~
- ~~ii. la formazione dei soggetti coinvolti nella valutazione;~~

5. Informazione

- i. la realizzazione di un'adeguata informazione e comunicazione sul PSR, in conformità al piano di comunicazione di cui al capitolo 13 del presente programma, sia mediante attività di informazione generale, sia mediante attività finalizzate a specifici target di operatori, sia pubblici che privati, e a specifici territori, sia infine, mediante azioni a supporto delle attività di concertazione, in modo da garantire la massima trasparenza e un più ampia partecipazione anche attraverso l'organizzazione di *study visit*. L'attività di comunicazione dovrà inoltre diffondere l'informazione sull'andamento dell'attuazione e sulle attività di valutazione, la pubblicità ai bandi, alle gare, ecc.;

5. Informazione

- ~~i. la realizzazione di un'adeguata informazione e comunicazione sul PSR, in conformità al piano di comunicazione di cui al capitolo 13 del presente programma, sia mediante attività di informazione generale, sia mediante attività finalizzate a specifici target di operatori, sia pubblici che privati, e a specifici territori, sia infine, mediante azioni a supporto delle attività di concertazione, in modo da garantire la massima trasparenza e un più ampia partecipazione. L'attività di comunicazione dovrà inoltre diffondere l'informazione sull'andamento dell'attuazione e sulle attività di valutazione, la pubblicità ai bandi, alle gare, ecc.;~~

6. *Controllo degli interventi del Programma*

- i. L'azione si propone, anche attraverso il ricorso ad incarichi esterni a soggetti con specifiche competenze, di sostenere le strutture interessate alle attività di controllo di primo e secondo livello. Tra gli altri, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
- Attività connesse alla formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di controllo
 - Predisposizione di manualistica e documentazione inerente l'attività di controllo
 - Supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco.

La predisposizione del Piano di attività dell'Assistenza Tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria.

Sia in fase di progettazione delle iniziative che di successiva attuazione sarà comunque assicurata la massima sinergia ed il coordinamento con le attività ed il sistema della Rete Rurale Nazionale.

In ogni caso, le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale a tempo determinato) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate nel documento MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" del 14/2/2008.

~~Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per il personale a tempo determinato).~~

Gli interventi saranno finanziati nella misura del 100% rispetto alla spesa ritenuta ammissibile, con una partecipazione del FEASR pari al 44%.